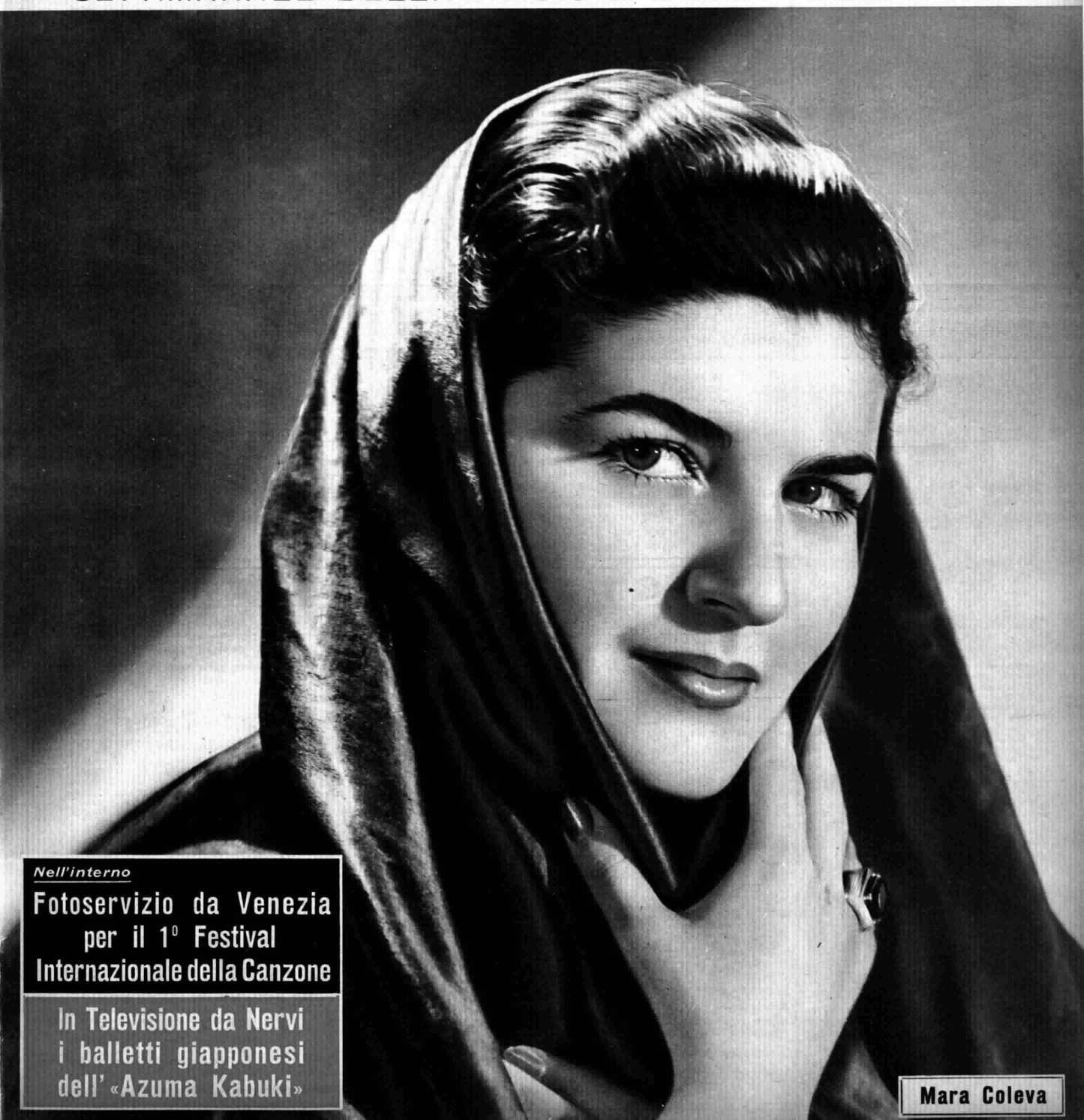


RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE



Nell'interno

**Fotoservizio da Venezia
per il 1° Festival
Internazionale della Canzone**

**In Televisione da Nervi
i balletti giapponesi
dell'«Azuma Kabuki»**

Mara Coleva

STAZIONI ITALIANE

IN COPERTINA



(Foto Parloli)

Il soprano Mara Coleva che interpreterà il personaggio di Silvana nella Fiamma di Respi-ghi in onda domenica 7 agosto alle 21,20 sul Terzo Program-
ma. Allestita per la Stagione Lirica della RAI, l'opera sarà diretta da Francesco Molinari Pradelli e avrà come interpreti principali, oltre alla Coleva, Carlo Tagliabue, Giacinto Prandelli, Lucia Danieli e Maria Teresa Mandarini.
Di origine bulgara, ma naturalizzata italiana, Mara Coleva si è già affermata da alcuni anni alla radio e sui palcosce-nici dei maggiori teatri lirici italiani. La sua attività artisti-ca, intensa e polivalente, le ha procurato notevoli successi anche nel campo concertistico.

I programmi publi-cati sul «Radiocor-riere» riportano esa-tamente tutti gli ag-giornamenti disposti dalla Radiotelevisione Italiana fino al mo-mento dell'andata in macchina.

PROGR. NAZIONALE

ONDE MEDIE

kc/s	metri	
566	530	Caltanissetta 1
		Bolzano 1
		Firenze 1
656	457,3	Napoli 1
		Torino 1
		Venezia 1
818	366,7	Trieste 1
899	333,7	Milano 1
1061	282,8	Cagliari 1
		Bari 1
		Bologna 1
		Catania 1
		Genova 1
1331	225,4	Palermo 1
		Pescara 1
		Reggio C. 1
		Roma 1
		Udine 1
1484	202,2	La Spezia 1
		Verona 1
		Ancona 1
		Brindisi 1
		Carrara 1
		Catanzaro 1
1578	190,1	Cosenza 1
		Lecco 1
		Perugia 1
		Taranto 1
		Terni 1

ONDE CORTE

6060	49,50	Caltanissetta
9515	31,53	Caltanissetta

MODULAZ. DI FREQUENZA

Mc/s	
88,1	Monte Venda I
88,3	M. Sant'Angelo I (Gargano)
88,5	Monte Serra I
89,5	Genova I
89,7	Roma I
94,2	Monte Penice I
95,3	S. Cerbone I
95,7	Monte Peglia I
97,1	Campo Imperatore I
98,2	Torino I

AUTONOMA

Kc/s	metri	
980	306,1	In lingua slovena Trieste A.

SECONDO PROGRAMMA

ONDE MEDIE

kc/s	metri		kc/s	metri	
845	355	Roma 2			Agrigento 2
		Genova 2			Alessandria 2
		Milano 2			Aquila 2
		Napoli 2			Arezzo 2
1034	290,1	Pescara 2			Ascoli P. 2
		Venezia 2			Belluno 2
		Aosta 2			Biella 2
		Bari 2			Bressanone 2
		Bologna 2			Brunico 2
1115	269,1	Messina 2			Campob. 2
		Pisa 2			Corno 2
		Ancona 2	1578	190,1	Cuneo 2
		Cagliari 2			Foggia 2
		Caltanissetta			Gorizia 2
		Catania 2			Merano 2
1448	207,2	Firenze 2			Potenza 2
		Palermo 2			Salerno 2
		Sanremo 2			Savona 2
		Sassari 2			Siena 2
		Torino 2			Sondrio 2
		Udine 2			Trento 2
		Maranza 2			Verona 2
		Bolzano 2			Vicenza 2
1484	202,2	Catanzaro 2			
		Cosenza 2			
		Trieste 2			

ONDE CORTE

7175	41,81	Palermo
------	-------	---------

MODULAZIONE DI FREQUENZA

Mc/s		Mc/s	
89,9	Monte Venda II	94,9	Genova II
90,5	Monte Serra II	95,1	Campo Imperatore II
90,7	M. Sant'Angelo II (Gargano)	95,9	Milano II
91,1	Maranza II	97,3	S. Cerbone II
91,7	Roma II	97,4	Monte Penice II
92,1	Torino II	97,7	Monte Peglia II

TELEVISIONE

Canale 1	Canale 2	Canale 3	Canale 4	Canale 5
Mc/s 61-68	Mc/s 81-88	Mc/s 174-181	Mc/s 200-207	Mc/s 209-216
Monte Penice	Torino	Monte Serra	Milano	Monte Peglia
		Monte Venda	Roma	Portofino
			Trieste	
			Paganella	
			S. Cerbone	

TERZO PROGRAMMA

ONDE MEDIE

kc/s	metri	
1367	219,5	Bari 3
		Bologna 3
		Bolzano 3
		Catania 3
		Firenze 3
		Genova 3
		Messina 3
		Milano 3
		Napoli 3
		Palermo 3
		Roma 3
		Torino 3
		Venezia 3
1578	190,1	Verona 3
		Livorno 3
		Pisa 3

ONDE CORTE

3995	75,09	Roma
------	-------	------

MODULAZ. DI FREQUENZA

Mc/s	
89	Monte Venda III
90,9	Bologna III
91,9	Genova III
92,9	Monte Serra III
93,7	Milano III
93,7	Roma III
94,5	Napoli III
95,6	Torino III
96,3	Trieste III
99,3	S. Cerbone III
99,7	Monte Peglia III
99,9	Monte Penice III

ONDE CORTE ESTERO

kc/s	metri	kc/s	metri
6010	49,92	11810	25,40
6060	49,50	11905	25,20
6190	48,47	15120	19,84
7275	41,24	15325	19,58
7290	41,15	15400	19,48
9575	31,33	17770	16,88
9630	31,15	17800	16,85
9710	30,90	21560	13,91
9780	30,67		

STAZIONI ESTERE

NAZIONE	kc/s	metri	NAZIONE	kc/s	metri	NAZIONE	kc/s	metri
ALGERIA						INGHILTERRA		
Algeri	980	306,1	Francoforte	593	505,9	■ Programma nazionale		
			6190	48,49	North	69,2	434	
ANDORRA					Scotland	809	370,8	
Andorra	998	300,6	Amburgo e Langenberg	971	308,9	Wales	881	340,5
	5980	50,17	Trasmettitore del Reno	1016	295,3	London	908	330,4
			Norimberga	1602	187,3	West.	1052	285,2
AUSTRIA			LUSSEMBURGO			■ Programma leggero		
Salzburg	1250	240	Lussemburgo (diurna)	233	1288	Droitwich	200	1500
Linz	773	388,0	» (serale)	1439	208,5	Stazioni sincronizzate	1214	247,1
BELGIO						■ Programma onde corte		
Bruxelles I (Francese)	620	483,9				ore 5,30 - 7,15	6195	48,43
Bruxelles II (Fiammingo)	926	324				» 5,30 - 7,15	7230	41,49
FRANCIA						» 7,00 - 8,30	9410	31,88
■ Programma nazionale			Montecarlo	1466	205	» 11,30 - 17,15	15110	19,85
Marselle I	710	422,5	6035	49,71		» 11,30 - 17,15	15140	19,82
Paris I	863	347,6	7349	40,82		» 11,30 - 19,30	11945	25,12
Bordeaux I	1205	249,0	NORVEGIA			» 19,00 - 22,00	7320	40,98
Gruppo sincronizzato	1349	222,4	Oslo (onde corte)	21670	13,85	» 19,00 - 22,00	9410	31,88
			OLANDA			RADIO VATICANA		
■ Programma parigino			Hilversum I	746	402,1	Programmi quotidiani in lingua italiana		
Lyon I	602	498,3	Hilversum II	1007	298	ore 7: Messe del Sacro Cuore: Meditazione e Messa -		
Limoges I	791	379,3	SPAGNA			m. 48,47; 41,21; 31,10; 196.		
Toulouse I	944	317,8	Barcellona	611	491	» 14,30: Ogni giorno: Notiziario - m. 48,47; 41,21;		
Paris II - Marselle II	1070	280,4	Madrid	584	513,6	31,10; 196; 384.		
Lille I	1376	218,0	SVEZIA			» 21: S. Rosario; m. 196; 384.		
Gruppo sincronizzato	1403	213,8	Motala	191	1570,7	» 21,15: Notiziario - Rubrica - Silografia - Musica -		
■ Programma "Inter."			Hörby	1178	254,7	m. 48,47; 41,21; 31,10; 196; 384.		
Nice I	1554	193,1	SVIZZERA			» 9,00: Domenica: S. Messa Latina in collegamento		
Allouis	164	1829,3	Beromuenster	529	567,1	con la Rai - 10,00: Liturgia Orientale - m. 48,47;		
			Monteceneri	557	538,6	41,21; 31,10; 196; 384.		
			Sottens	764	393	» 17,30: Giovedì: Concerto - m. 48,47; 31,10;		
						196; 384.		
						» 17: Venerdì: Trasmissione per gli infermi - m.		
						48,47; 41,21; 31,10; 196; 384.		
GERMANIA								
Mühlacker - Stoccarda	575	521,7						

Per i programmi delle stazioni estere sopra elencate vedere nelle pagine della settimana radiofonica



LA DONNA D'OGGI NELLA VITA D'OGGI

Che cosa fa la donna di oggi? Quali è il suo programma per il futuro? Non domandatelo ai misogini pessimisti. Vi risponderanno stringendo le spalle con mezze parole sdegnose. La verità, confessiamolo, è che — di giorno in giorno — le donne conquistano con tranquilla sicurezza molti campi di lavoro che alle nonne e alle mamme potevano sembrare assurdamente irraggiungibili. W. Feather ha detto con ironia: «Da quando le donne si sono mischiate alla vita degli affari, gli uomini ammogliati hanno maggior difficoltà a fare la parte degli eroi. Le donne che sono state stenografe, segretarie, telefoniste, contabili, commesse, conoscono in media il "tran-tran" commerciale dei loro mariti. Perciò sanno bene se essi lavorano o no». Figuratevi poi — aggiungiamo noi — quando le nostre spose hanno raggiunto posti direttivi, imparando a fondo tutti i meccanismi delle aziende, tutti i misteri della vita degli affari. Giorni neri si preparano dunque per i rappresentanti del « sesso forte ».

Chissà mai. Qualcuno pensa che un intelligente regime di matriarcato potrebbe aggiustare molte cose in questo nostro travagliato mondo.

Un'inchiesta singolare

Comunque, abbandonati i paradossi, vogliamo parlarvi di una inchiesta che è stata condotta un po' in tutto il mondo dai microfoni della RAI per chiarire quali siano gli svaghi, le conquiste e le fatiche de « La donna d'oggi nella vita d'oggi ». Se le cifre non vi fanno paura vi diremo subito che soltanto in Italia le donne che lavorano sono circa sei milioni. Soltanto nel ramo dei tessili l'85% delle maestranze occupate è femminile. Ma cifre ben più importanti ci fornisce M.me Foinani, presidente della associazione europea delle donne capitan d'impresa. « Soltanto in Francia — essa ha detto al microfono — ci sono tre milioni e cinquecentomila donne capitan d'impresa, contro quattro milioni e quattrocentomila uomini. In Belgio ottantamila donne dirigono imprese ». E siccome queste aziende, dirette da donne, tirano avanti magnificamente dobbiamo riconoscere anche le « compagne dell'uomo » hanno qualità direttive. Ma quali sono le professioni e i mestieri che le donne prediligono? Quelle che le portano a viaggiare. Proprio in que-

sti mesi di vacanza le donne trovano spesso il modo di trasformare le ferie in una fonte intelligente di guadagno. Eccovi sarte, pettinatrici, manicure che fanno la spola tra una stazione turistica e l'altra; eccovi le studentesse che, tra un anno e l'altro di studio, si trasformano in bambine, infermiere, cameriere, ricevatrici d'albergo, pur di vedere un pezzo di mondo. E le eterne viaggiatrici: hostess di mare, di terra, di cielo, guide turistiche, accompagnatrici di pullman. Infine le più avventurose mettono un sacco in spalla, si affidano all'autostop, e conta-

rie di divertenti avventure delle cinquecento poliziotte che lavorano nella sola Londra. In altri campi, ecco Charity Taylor, governatrice di un carcere femminile, e Elsie Corbett, direttrice di una serie di alberghi per la gioventù. Ma l'intervista che farà scalpitare gli antifemministi è quella concessa dalla deputata laburista Edith Summerskill che ebbe il coraggio di proporre in Parlamento un progetto di legge per obbligare i mariti a dichiarare alla moglie fino all'ultimo centesimo l'ammontare degli stipendi e dei redditi. Come è da immaginare gli uomini

Scendiamo rapidamente in climi più temperati. Entriamo, un po' intimiditi, nell'atmosfera piena di serietà del Centro Nazionale della Ricerca Scientifica Francese.

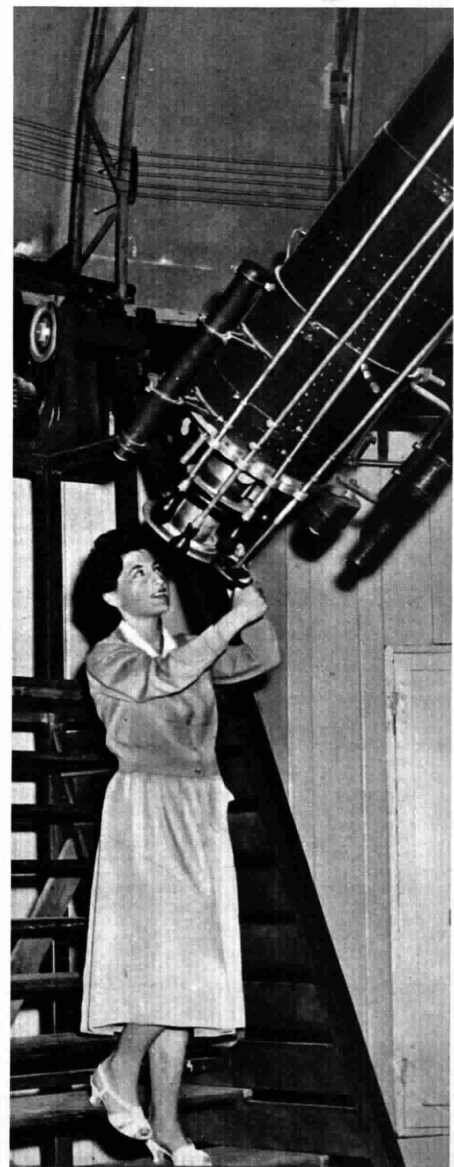
In pace e in guerra

L'incaricata della sezione « scienze umane » è la dott. Anne Meyerovitch. Proprio da lei abbiamo imparato che: « In Francia su un numero totale di duemilatrecento persone stipendiate dalla ricerca scientifica, un terzo sono donne ». Usciamo in punta di piedi, in aria più respirabile. Come passerà le vacanze madame Jouhaux, direttrice del servizio francese dell'Ufficio Internazionale del Lavoro? Come sempre, lavorando e combattendo per le lavoratrici. E tra di esse ce ne è una d'eccezione: madame Charpentier, impresaria edile, imprenditrice di lavori pubblici, restauratrice di monumenti nazionali. Come mai la signora ha scelto questa carriera eccezionale? « Durante la guerra mi sono trovata sola a dirigere l'impresa di mio marito, che era prigioniero, perché al suo ritorno egli potesse ritrovarla. Ma lui non è tornato. E il lavoro era il più bel ricordo di lui. Per questo ho continuato a dirigere l'impresa con molto amore. Era l'unico modo di rendergli omaggio ». Come vedete il lavoro non distrugge un senso squisito di femminilità, anche se madame Charpentier sale quotidianamente sui ponti sospesi, insieme con i suoi operai.

Se non vi dispiace torniamo in Italia. Anche in casa nostra ci sono donne d'eccezione: vi presenteranno la Viotti, ingegnere ferroviario; la prof. Elia, direttrice degli scavi di Pompei; la Mazzuchelli, assicuratrice; la Bacchelli, orafa; la Pericoli, architetta; e infine una giovanissima che guarda le stelle. Ma non per sognare: la signorina Giannuzzi, astronoma all'Osservatorio di Monte Mario.

E a questo punto mi accorgo di aver lasciato fuori una categoria importantissima: le sportive. Ma l'inchiesta non le trascurerà. Perché il microfono ha voluto anche sapere quali sono gli svaghi della donna d'oggi. Non si vive di solo lavoro, vi pare? Per questo, dopo aver scritto tanto intorno al lavoro, sento un gran bisogno di riposare anch'io. Se volete saperne di più, ascoltate ogni lunedì pomeriggio l'inchiesta estiva sulla donna d'oggi.

a. v.



La dottoressa Maria Antonietta Giannuzzi, giovane astronoma all'Osservatorio di Monte Mario, davanti al telescopio. Nelle foto in alto, da sinistra: la signora Lis Groes che da pochi mesi — con la nascita del decimo figlio — ha lasciato la carica di ministro dell'Industria, Trasporti e Commercio della Danimarca; l'hostess Elene Vecchio, che ha già al suo attivo otto anni di volo; una rappresentante della polizia femminile inglese. Costituita nel 1914, la « British Police General » annovera oggi a Londra cinquecento donne-poliziotte tutte dai venti ai trentacinque anni

Secondo Programma - Tutti i lunedì alle ore 16 nella rubrica « Terza Pagina »

no sulla vendita di cartoline e quadretti che dipingono di giorno in giorno.

Preso nota dunque di questo desiderio di vedere il mondo, dobbiamo riconoscere che nel lavoro quotidiano esiste tutta una gradazione di responsabilità. Pensate quelle affrontate dalla ministrissa danese dell'industria dei trasporti e del commercio, Lisa Groes, che ha lasciato solo recentemente il ministero alla nascita del decimo figlio. « Eppure — ha dichiarato al microfono — è assolutamente più difficile dirigere una famiglia numerosa come la mia, di una nazione ».

Le donne diplomatiche ci sono note: tutti conoscono il nome e il sorriso di Clara Luce, ambasciatrice degli Stati Uniti, la donna che certamente ricopre a tutto oggi la carica più importante in questo settore della vita pubblica. Ma l'America ha posto tutta una serie di donne ai posti supremi dello Stato. Anna Rosenberg è stata sottosegretario alla difesa; Ivy Baker Priest è da poco tesoriere generale e l'unica donna che fa parte del Senato; Margaret Chase Smith, nelle elezioni del 1948 riuscì a sconfiggere tre candidati, uno dei quali era governatore dello Stato, riuscendo eletta con il 71% dei voti.

Donne ai posti chiave

In Inghilterra il microfono ha avuto molto da fare: dal 1914 esiste il corpo di polizia femminile e la sovrastendente Elsie Smith, intervistata in Scotland Yard, ha raccontato una se-

inglesi, pur riconoscendole molti meriti, non nutrono per lei una eccessiva simpatia, ma il gran numero di battaglie che la brava Edith ha vinto le ha creato una fama di donna temibile.

Vogliamo andare più a nord? Fermiamoci in Isvezia, dove le donne occupano tutta una serie di posti-chiave: Agda Russel, ispettrice dell'Organizzazione di Stato, è stata delegata a rappresentare il suo governo alla Stat's Women Commission all'UNO; ma tutte le donne appartenenti alla Stella Azzurra meritano di essere ricordate. Sono loro che, in casi di emergenza, verrebbero immediatamente mobilitate e sostituirebbero gli uomini in tutti i settori. Nel campo del commercio il microfono ha sorpreso Betty Backman, donna di affari, proprietaria, beata lei, di tutta una serie di negozi. Eppure la signora Britta ha gusti semplicissimi: « Personalmente — lo preferisco — l'unica passeggeria a la vita semplice della campagna ». A proposito di vita semplice e primitiva sono state raccolte le parole di Margit Sanning, direttrice di una stazione turistica in Lapponia, oltre il Circolo Polare Artico. « Viviamo a a cento-cinquanta chilometri dalla più vicina ferrovia, ho dovuto imparare ogni cosa, dai lavori più bassi, come macellare un animale, sino alla decorazione degli ambienti, al pronto soccorso, alla conversazione brillante con gli ospiti. In genere abbiamo una giornata di lavoro che dura dalle sedici alle diciotto ore ».



L'imperatore Nerone

L'imperatore Claudio

Novità librerie

RITRATTI DI PRINCIPALI in un volume della ERI

Una serie smagliante di quadri dalla tavolozza ricca e superba, ovvero una eccellente divulgazione storiografica di un periodo fra i più significativi della storia: a Roma il tramonto della Repubblica e l'avvento dell'Impero; l'inizio dell'era volgare ed i primordi del Cristianesimo. Tale l'argomento di un recente quaderno della Radio (*), ove ad opera di studiosi insigni della romanità, le figure dei Cesari, dal divo Giulio a Domiziano, sono esaminate alla luce delle ricerche più aggiornate.

I personaggi, i loro profili psicologici, non riempiono solo di sé la scena; nulla si concede alla distaccata erudizione o peggio alla banale aneddotica. Gli autentici protagonisti sono l'urto degli interessi, l'agitarsi delle passioni e l'incalzare degli avvenimenti.

Fascino evocativo di tempi lontani in una narrazione agile ed elegante: bagliori di rivolte, congiure, conflitti civili, imprese belliche in un'atmosfera di lascivio, effervescenze, sperperi, magnificenze, rare virtù, un'alternanza di eroismo e viltà, follia e consapevolezza, farisa e tragedia. Dei dodici Cesari, sei uccisi e tre suicidi.

Comunque, il pregio del libro non lo si deve ricercare in pagine di cronaca forte, di gusto ornatistico, bensì nella serena valutazione delle opere degli storici e memorialisti di allora. Il sommo Tacito, proprio perché uomo, non sempre riesce obiettivo: il rilievo nulla toglie alla sua grandezza. Altrettanto per Svetonio e altri.

A distanza di duemila anni, una acuta indagine storica, fatta giustizia di abusi, luoghi comuni, ponendo nelle giuste proporzioni uomini e cose, sottolinea efficacemente fatti che, inavvertiti o quasi al momento, risultano essenziali per l'in-

telligenza dell'evoluzione di istituti politici, mutamenti di indirizzi e trasformazioni di costumi. E' questo, invero, il caso dei nostri Autori. Se con Tiberio la signoria si va piegando verso l'autocrazia, la porpora imperiale a Claudio — primo dei Cesari che si comporrà la fedeltà dei soldati — segna l'inizio del prevalere dei pretoriani sulla tradizionale autorità del Senato; Nerone — fra l'altro antesignano di una ellenizzazione della vita romana, pur attraverso stranezze e disordini a non dirsi — rimane quale ispiratore di una riforma di ambiente culturale. Nell'ascesa al trono di Vespasiano, non deve passare inosservato che per la prima volta l'Impero era stato proclamato fuori Roma « come dire » commenta il Ferrabino, « che il movimento della storia, per tanti secoli convergente su Roma, adesso prendeva corso inverso e centrifugo. Roma era diventata capo del mondo attraverso una serie di guerre otto volte secolari: adesso si vedeva costretta a ricevere i suoi imperatori della volontà di truppe stanziate in regioni lontane, in Portogallo, in Germania, in Giudea, quasi ai confini dell'impero. Il fatto aveva qualcosa di stupefacente per i contemporanei, e sembrava in certo modo una nemestà della storia.

« Parallelo a questo declino della capitale, e non meno rilevante, era il declino della classe di governo. Tramontava la nobiltà: sorreggeva la borghesia. La nobiltà, che aveva da Roma governato il mondo dopo d'averlo conquistato con le armi e con la fortuna, era stata un ceto ristretto, la cui potenza veniva insieme e dalla grande proprietà fondiaria e dall'austera educazione militare. Ma dal tempo degli Scipioni in poi, nel succedersi di oltre due secoli, la proprietà mobiliare aveva fatto

concorrenza alla proprietà fondiaria fino a prevalere nel sistema economico e sociale; di più, la cultura venuta di Grecia e diffusasi e progredita aveva alterato la linea dell'educazione morale e civile, sostituendo agli ideali della vita militante, le lusinghe della vita comoda. Scaduta quindi la nobiltà come classe etica, scadeva anche come classe politica. Livio ne denunciò il delitto imputandole, non la ricchezza, ma la brama di ricchezza. Sottentravano pertanto ai nobili i borghesi, che di quel rivolgimento erano gli artefici più veri e che avevano propagato il proprio costume prima di imporre la propria forza ».

E' una pagina esemplare che meglio non potrebbe illuminare sull'ascesa di Vespasiano, borghese lui stesso. Del pari, altimamente suggestive le considerazioni sulla caduta dell'aristocrazia sulla come classe politica « dotata di un immenso potere di assimilazione, ma esausta infine dallo sforzo di assimilare ancora il fermento borghese che, attraverso il ceto dei liberti, veniva dalla massa degli schiavi. In fondo in fondo, quello che si scontava era proprio il gran reato del mondo antico: l'istituto della schiavitù, che riduceva degli uomini a cose, rinnegando la persona umana, che è universale o non è ».

La interpretazione dello storico — ed il discorso vale per gli Autori di tutte le monografie raccolte nel volume — è, come si è visto, sempre su piano di nobile elevatezza, affiancata da moralismi e nello stesso tempo divulgata in maniera piana, a tutti accessibile. Sembrano questi titoli più validi a cui si raccomandano l'autorità e l'interesse del quaderno di cui si è detto.

CARLO VINCA

(*) Edizioni Radio Italiana - Torino - Dodici Cesari, L. 500.

PIETRO MASCAGNI

commemorato da Ildebrando Pizzetti

Pubblichiamo il testo integrale del discorso commemorativo di Mascagni tenuto da Ildebrando Pizzetti la sera di lunedì scorso ai microfoni del Programma Nazionale.

Tutto con la memoria a quei giorni di dieci anni fa, quando Pietro Mascagni se ne partì per sempre da questo mondo travagliato, e quando la sua spoglia fu portata fuori da quell'albergo che era allora la sua casa.

Al lati della strada che il corteo funebre percorreva, la gente — non moltissima — si fermava silenziosa, reverente e commossa. Ma a seguire il feretro non s'era in molti. I familiari, un gruppo di amici fedeli, e un meno numeroso gruppo di musicisti. Assenti, almeno ufficialmente, le rappresentanze del Governo e del Comune.

Chi s'era trovato una decina d'anni prima a Milano, come mi ci ero trovato io, ad assistere e partecipare al funerale di Giacomo Puccini, impone per concorso di follia e commovente per il cordoglio che quel concorso di follia manifestava, non poteva non sentire, seguendo il carro sul quale era stata posta la spoglia mortale di Mascagni, una profonda pena, e insieme, direi, quasi un senso di vergogna.

E' purtroppo vero che quando Mascagni se ne partì da questo mondo non avevano ancora cominciato a cicatrizzarsi — anzi, ancora sanguinavano le profonde ferite che a tutta l'Italia, con distruzioni e lutti immerevoli erano state per tre anni prodotte dalla più orrenda guerra di tutta la sua storia: guerra diabolica e, come tutte le guerre, tanto più assurda quanto più disumana. Ed è purtroppo anche vero che quale effetto delle distruzioni causate dalla guerra, e dei lunghi patimenti e irrimediabili lutti sofferti, era rimasta, galleggiante su tutto il mondo, una ribollente schiuma di risentimenti, di sospetti, di rimorsi, dalla quale pareva che troppo pochi potessero e volessero emergere, liberi e schietti.

Ma era dunque possibile che dinanzi alla spoglia di un artista quale era stato Pietro Mascagni non fosse da tutti sentito, con riconoscenza e gratitudine, il valore dell'opera di lui, e l'importanza e il significato di essa nella storia non solo del teatro di musica, ma della vita italiana di un intero cinquantennio?

Valore dell'arte di Mascagni

Son passati da quei tristissimi giorni, dieci anni giusti. Troppo pochi, lo capisco, per poter tentare di formulare su l'intera opera di Mascagni un giudizio definitivo (definitivo, beninteso, per quanto un giudizio umano può essere), ma sufficienti per poter guardare ad essa con animo pacato: così, cioè, da volere comprendere e rilevare del tutto spassionatamente il reale valore e la reale importanza storica.

E mi pare che, prima di tutto, si possa e si debba affermare il positivo sostanziale valore dell'arte di Mascagni riconosciuto che egli fu creatore di un linguaggio musicale di tutto nuovo: non contraddittorio al linguaggio dei nostri grandi maestri dell'Ottocento, cioè non meno profondamente e schiettamente italiano di quello, ma da quello differentissimo; un linguaggio, insomma, quale non s'era prima udito, neanche se si vogliono tener presenti le opere di maggiori fra gli immediati predecessori di Mascagni: Boito, Ponchielli, Catalani. E di affermare questo è contento, e se ne onora, un artista come me, che non avendo mai avuto con Mascagni rapporti di amicizia, non si sente dunque trasportato da affetto personale ad esaltare i meriti di lui, e che, d'altra parte, in quanto musicista, ha sempre seguito — buona o cattiva che sia — una strada diversa da quella che Mascagni trionfalmente percorse.

Personalissimo e, rispetto al linguaggio dei maggiori maestri del teatro italiano ottocentesco, nuovo anche il linguaggio di Giacomo Puccini, dei tre principali musicisti italiani del suo tempo — lui e Mascagni e Giordano — il maggiore non solo di età. Ma Puccini aveva, operante in sommo grado, la virtù, che Mascagni non ebbe, di assorbire e fare del tutto sua anche la linfa vitale di altre musiche grandi del suo tempo; e il suo linguaggio, sempre controllatissimo, composto con piena consapevolezza del valore espressivo di ogni suo elemento, e perciò un linguaggio che, pur rimanendo sempre italianissimo,

e del tutto proprio del suo autore e nuovo, presenta caratteri tali da poterlo assimilare al linguaggio di altri grandi musicisti, anche stranieri, dello stesso periodo storico.

Credo che nessuno potrebbe dire similmente controllato, volutamente e severamente controllato, il linguaggio musicale di Mascagni.

L'architettura delle opere mascagniane è, su per giù, la medesima del melodramma ottocentesco, del quale sono in essa mantenuti anche il periodare generalmente strofico del discorso e la forma dei pezzi.

Stupenda novità del linguaggio

Ma la vera e stupenda novità è, sin dalla Cavalleria rusticana e dal Ratcliff, nel linguaggio, in quanto lessico e in quanto del tutto istintivi procedimenti grammaticali e sintattici: cioè nei termini musicali, nel singolarissimo modo di flettere le linee del canto vocale (vocale anche quando lo si trovi trasportato nell'orchestra), e nella tessitura armonistica e nei trapassi tonali e cromatici del discorso. Ed è un linguaggio del quale può dirsi che se spesso nasce e si forma in quanto massimo del musicista è stato stimolato dall'azione situazione scenica — logica o illogica che possa considerarsi — pare il più delle volte sgorgare e più fluire per una sua prepotente forza di espansione indipendente da una qualsiasi ragione d'essere scenica, drammatica. Se Mascagni avesse posseduto quella virtù di dominio e controllo delle proprie facoltà creative che possedeva Puccini, egli avrebbe potuto creare opere stitichissime molto più perfette di quelle che ci ha lasciato, certo; e appunto la sua mancanza, forse disprezzo, di un volontario controllo del proprio concepire e operare, può spiegare come, dopo la Cavalleria e il Ratcliff, non abbia potuto musicare libretti di pretesione e ridicole intenzioni simboliste, libretti in fin dei conti idioti, o libretti di una teatralità di infimo ordine, grossolana e urtante. Ma, d'altra parte, anche la sua mancanza di controllo, di autocritica (e direi, anzi, proprio cortio suo mancanza), può valere e tale a dimostrare la natia istintiva prepotenza del suo genio. E dinanzi a questa aperta questa parola — genio — che un secolo o un secolo e mezzo fa, era correntemente usata, e sapendone benissimo il significato, dagli scrittori che si occupavano del teatro musicale del loro tempo, ma che oggi i più degli storici e critici, a meno che si tratti di musicisti dell'antichità o di qualche fortunatissimo musicista contemporaneo straniero, pare che di usarla, di scriverla, abbiano timore o paura!

Molti potranno oggi rimanere sorpresi dalla affermazione che il reale valore di novità che ebbe, quando si manifestò, il linguaggio musicale di Mascagni, senza dubbio rispondente alle aspirazioni, al modo di sentire, alla vita, insomma dell'umanità contemporanea (aspirazioni e modo di sentire di cui, beninteso, non si può dare un giudizio, ma se si vuole semplicemente constatare l'esistenza). Ma provino, gli increduli o dubbiosi, a leggere qualche pagina dei maggiori musicisti italiani dell'Ottocento — compreso l'ultimo gloriosissimo Verdi — e poi, di seguito, leggano la Cavalleria rusticana e certe pagine del Ratcliff e dell'Amico Fritz, e la temeraria di loro certo sentire, e l'et- l'iris, e credo che ogni loro dubbio sarà annullato; ed essi pure potranno comprendere come la rivelazione di quel prepotente melodramma che è la Cavalleria rusticana poté produrre l'effetto che tutti sappiamo; e si renderanno ragione della fortuna triennale delle opere di Mascagni durante quaranta e più anni.

Una imperdonabile ingiustizia

Forse è nell'ordine naturale di ogni cosa di questo mondo che anche la rinomanza, la fama, la fortuna degli artisti e delle opere d'arte abbiano a essere soggette ad alternative di moto ascendente e discendente, come è delle onde del mare. E forse è giusto che al lungo periodo di triennale fortuna delle opere mascagniane sia seguito un periodo di sosta e, se così può dirsi, di accantonamento, in attesa di una definitiva valutazione e di una successiva scelta illuminata. Ma intanto credo possa dirsi che non voler riconoscere sin da oggi l'arte di Pietro Mascagni, fatta, sia pure, tutte le possibili riserve, valore, significato di importanza storica, sarebbe (a non volerla dire vergogna) imperdonabile ingiustizia.

Ildebrando Pizzetti

Triste domenica per la famiglia Medici

Nella congiura fiorentina del 26 aprile 1478, tramata ad opera dei Pazzi, Lorenzo il Magnifico si salvò per la defezione improvvisa di un soldato

chiamata Santa Reparata) ed infine un gran banchetto. L'eccezione doveva avvenire nella stessa casa dei Medici dove i due fratelli, Lorenzo e Giuliano, avrebbero potuto essere colti insieme. Ma la sorte non volle favorire quel disegno. Improvvisamente si seppe che Giuliano, un po' indisposto, si scusava di mancare al ricevimento; mandava a dire però che sarebbe intervenuto più tardi alla Messa. Era una grave disdetta, e minacciava di far fallire tutta la minuziosa trama. D'altra parte non era ormai più possibile mutare le disposizioni prese: la macchina della congiura era stata

chiodo, e badava a dirgli: «Madiai, dico: diavolo, egli è gran fatto che ti consenta! Non sa tu che gliel'amo fare quello che vogliamo noi?». Sicché il bravo uomo d'armi parve convinto. Poi, al momento buono, si tirò indietro: era il solo che s'era messo nella congiura per obbedienza e non per odio o per ambizione. Venne a mancare dunque il sicario principale e lì per lì non si trovò un uomo pari al Montesecco per questa impresa che richiedeva non solo abilità nel ferire, ma anche risolutezza e coraggio. Si pensò tuttavia — vecchio errore! — che due inetti valessero un bravo, e al triste ufficio di ammazzare il Magnifico furono designati Antonio Maffei da Volterra e il prete Stefano da Bagnone.

Poco dopo, ecco un altro incidente: Lorenzo e molti degli invitati sono già arrivati in chiesa, quando i congiurati s'accorgono con inquietudine che Giuliano non è ancora venuto. Subito Francesco de' Pazzi e Bernardo Bandini corrono a casa sua e, un po' pregando e un po' scherzando, riescono a trovarlo nel duomo. Per la strada, anzi, li Bandini facendo le viste d'abbracciare amorevolmente la sua vittima, s'assicura che non abbia armi addosso.

Infine le difficoltà sembrano superate, tutti sono pronti nel tempio e non si aspetta che il segnale. Nel momento in cui l'ignaro celebrante giunge all'elevazione, Bernardo Bandini eccitandosi con un grido soffocato e terribile si getta addosso a Giuliano e lo trafigge nel fianco con un lungo pugnale. Subito altri congiurati lo circondano e lo colpiscono ancora: il povero giovane, assalito da quella furia, muove barcollando alcuni passi e si accascia al suolo. Francesco de' Pazzi, furente, si accanisce sul suo corpo e per diciannove volte vi immerge il ferro colpendo alla cieca, tanto da ferirsi egli stesso gravemente.

Anche Antonio Maffei e Stefano da Bagnone, udito il grido, si sono mossi e si sono precipitati su Lorenzo menando all'impazzata. Lorenzo si fa indietro, si avvolge il mantello intorno al braccio sinistro, trae dal fodero la sua piccola spada e si difende bravamente. Andrea e Lorenzo Cavalcanti, che pure lo assalgono, sono costretti a retrocedere. Con l'arma alla mano sopraggiunge come un forsennato Bernardo Bandini, quando Francesco Nori, ammissimo dei Medici gli si para innanzi. La lotta dura pochi istanti, e il Nori cade col petto trapassato. Ma nel frattempo Lorenzo, ferito al collo, viene raggiunto da alcuni amici, tra i quali è anche il Poliziano, può aprirsi un varco e si rifugia nella sacrestia nuova chiudendosi violentemente la pesante porta di bronzo.

Sequenza allucinante

In chiesa la confusione è al colmo e tutti sembrano aver perduto la testa. La voce dell'accaduto si sparge, i partigiani dei Medici corrono ad armarsi e giungono sempre più numerosi in soccorso, finché Lorenzo dopo un'ora circa può uscire dalla sacrestia. Si rende conto di ciò che nessuno osava dirgli, cioè che Giuliano è morto, e torna a casa piangendo. L'imberbe cardinale Riario, il festeggiato, abbandonato da tutti i suoi chierici, fu trovato solo, accovacciato presso l'altare, pallido di terrore.

Fallito lo scopo principale della congiura, gli altri avvenimenti si svolsero in una sequenza sanguinosa e allucinante. L'arcivescovo di Pisa Francesco Salviati, uno dei capi del complotto, si era allontanato dalla chiesa con un pretesto ancor prima del tumulto e s'era recato alla Signoria con una compagnia di Perugini, che nascondevano armi sotto i vestiti. Domandò di parlare al gonfaloniere di giustizia

Cesare Petrucci, meditando di ucciderlo al momento buono. Ma era così incerto, impacciato, e tanto frequentemente si volgeva alla porta che il Petrucci, insospettito, corse fuori, scorse un certo Jacopo Bracciolini che stava in agguato, lo afferrò per i capelli e lo consegnò a dieci sergenti dando l'ordine di ucciderlo. Ma la sorte, a gran voce, il Salviati fu presto fatto prigioniero e i suoi compagni vennero presi senza colpo ferire a causa di un ridicolo incidente: per meglio affettuosità la sorpresa si era no nascosti in una stanza, dalla quale in seguito non poterono più uscire perché avevano chiuso inavvertitamente la serratura a scatto.

Resta da dire del vecchio Jacopo, che la sorpresa si era no nascosti in una stanza, dalla quale in seguito non poterono più uscire perché avevano chiuso inavvertitamente la serratura a scatto. Resta da dire del vecchio Jacopo, che la sorpresa si era no nascosti in una stanza, dalla quale in seguito non poterono più uscire perché avevano chiuso inavvertitamente la serratura a scatto.

Colori che avevano partecipato alla congiura o avevano nome Pazzi, anche se in un primo tempo erano riusciti a fuggire, furono poi catturati e presto o tardi perirono tutti. Così il

Bandini, che era arrivato, nientemeno, a rifugiarsi in Turchia, ma fu poi consegnato dal Sultano; così anche il Montesecco, che però dopo la sua «confessione» fu onorevolmente decapitato sulla porta del Bargello. Così infine anche il vecchio Jacopo de' Pazzi. Questi era stato raggiunto e impiccato, ma dopo pochi giorni una folla convenuta dal contado, gridando che l'aver sepolto in luogo santo un sacrilegio e uno spargimento aveva attirato il castigo della siccità, trasse il cadavere dalla tomba e ne fece ludibrio. Dopo ventitré giorni di nefandezze ciò che rimaneva della salma venne gettato nell'Arno in piena, e la marmaglia cantava: «Messer Jacopo giù per Arno se ne va...».

MERCOLEDÌ ORE 19,15
PROGR. NAZIONALE

Lorenzo il Magnifico si decise infine ad intervenire per far cessare i disordini e per tentare di scansare guai più gravi. E quando un gruppo di scalmanati volle mandare a morte anche il giovane cardinale Raffaele Riario, egli esclamò: «Non soffrirò giammai che la città di Firenze, che fu sempre devota alla Sede Apostolica, si macchi ora di tal delitto. Del sangue se ne sparse abbastanza, e anche troppo».

Ma Firenze non era certo nelle buone grazie della Sede Apostolica e dei suoi alleati. Il 1° di giugno Sisto IV fulminava la scomunica maggiore contro Lorenzo e i suoi seguaci e decretava l'interdetto alla città. «E il 3 di luglio — come racconta Landuccio — un trombettone del Re di Napoli con l'arme spiegata, andava alla signoria a dichiarare la guerra, dicendo che ogni cosa sarebbe appianata se i fiorentini mandassero via Lorenzo».

G. B. BERNARDI

La giornata del 26 aprile 1478 fu infausta per tutti a Firenze: per i Medici che perdettero Giuliano, il principe della gioventù, e per la famiglia de' Pazzi che fu sterminata con tutti quelli che erano nella congiura. Ma fu infausta anche per il popolo, che si abbandonò a gesta orribili, e infine per la repubblica, che da quel giorno dovette sostenere quasi due anni di guerre, tribolazioni e pericoli. Quella domenica cominciò con un sacrilegio e un delitto, finì con una strage.

Era arrivato in città un giovanotto di diciott'anni, studente a Pisa e parente alla lontana di Papa Sisto IV allora regnante. Si chiamava Raffaele Riario ed aveva incominciato la carriera ecclesiastica là dove pochi avrebbero osato sperare di terminarla: un cappello cardinalizio era giunto di fresco da Roma per lui ed ora, tutto compreso e quasi sgobbito da questa dignità, il giovane porporato s'apprestava a raggiungere Perugia, dove il Papa lo mandava come legato pontificio. I Pazzi l'avevano invitato nelle loro ville di Montughi e di Fiesole e l'avevano accarezzato in ogni modo. Ma anche Lorenzo, il quale, malgrado i gravi dissidi intervenuti, manteneva rapporti apparentemente cordiali con la potente famiglia rivale e con la parentela del Papa ed era del tutto ignaro di quello che si andava tramando, aveva deciso di festeggiare il nuovo cardinale.

Come in un incubo

Era una domenica, come abbiamo detto, e il programma della festa comprendeva un ricevimento nel sontuoso palazzo mediceo di via Larga, al quale erano stati invitati i Pazzi e tutti i più eminenti gentiluomini fiorentini, poi la Messa solenne nella cattedrale di S. Maria del Fiore (che a quel tempo veniva

montata e sarebbe entrata in funzione con la forza dell'irrevocabile.

Perciò i congiurati, dopo breve consiglio e superando ogni scrupolo, decisero di agire in chiesa anziché nel palazzo. Ma da quel momento non riuscirono più a controllare gli eventi: nessuna cosa andò secondo il previsto, e tutto si svolse malcelto e sfasato come in un incubo.

Rifiutò la sua parte

All'ultima ora Giovan Battista da Montesecco, l'uomo sul quale massimamente si contava per assalire Lorenzo, fu preso da scrupoli e rifiutò la sua parte. Era costui un capitano di milizie agli ordini del conte Gerolamo Riario, uomo di fegato e, a suo modo, bravo soldato. Eppure in quel punto si ritirò. Riferì poi nella sua «Confessione» d'aver pensato allora con sgomento a ciò che tempo addietro gli aveva detto il Papa quando s'era incominciato a studiare il piano contro i Medici. Il Montesecco non aveva paura di nulla in questo mondo, temeva solo di darsi nell'altro. Perciò, durante gli ipocriti discorsi del suo padrone Riario aveva dichiarato chiaro e tondo davanti al Papa che sarebbe stato impossibile mutare il governo di Firenze senza uccidere Lorenzo, Giuliano e tanti altri forse. Un modo molto franco per cercar di strappare al pontefice una assoluzione preventiva. Al che Sisto IV aveva risposto: «Io non voglio la morte di niuno per niente, perché non è offitto nostro acconsentire alla morte di persona, e ben che Lorenzo sia un villano e con noi se porte male, pure io non orria la morte sua per niente, ma la mutazione dello stato sì».

Quel discorso l'aveva fatto tentennare. E più volte era poi tornato a domandare fino a che punto il Papa fosse dissenziente. Ma il conte Riario ribatteva il



In alto: la torre di Palazzo Vecchio a Firenze. Qui sopra: celebri ritratti di celebri personaggi. Da sinistra: Giuliano de' Medici «il principe della gioventù» in un quadro del Botticelli e Lorenzo il Magnifico in un dipinto di ignoto del XVI secolo

Un fattaccio di cronaca sulle rive della Senna e un burlatore uscito dall'Inferno dantesco



Bozzetto del pittore Domenico Purificato per il «Tabarro»

La storia della nascita di ogni opera pucciniana è sempre intrecciata di ansie, di scoraggiamenti, di ricerche disperate e affannose, di giorni vuoti per lo spirito, che magari tentavano di riempirsi d'avvenimenti mondani, o d'una colma carriera d'anatre sul lago di Massaciuccoli. Ansie e vuoto, però, non riguardavano la musica: che questa, poi, nasceva in un denso getto. Riguardavano invece la « invenzione » del soggetto, la idea madre, il « fatto » teatrale e musicabile. E improvvisamente, dopo giorni o mesi pesanti, ecco l'entusiasmo e il « coup de foudre »: trovata l'idea, sprizza la gioia nell'artista, e si comunica agli amici, ai collaboratori, sotto forme compendiose e spiritose.

Nascita del «Tabarro»

«Tabarro» ottima stoffa, sembra tagliato da Prandoni. Benissimo, comincio a lavorare: ecco ad esempio il telegramma inviato da Puccini nel 1913 a Giuseppe

Adami, che gli aveva appena fornito lo schema di libretto sul testo finalmente trovato. Anche questo testo, naturalmente, lo aveva scovato il musicista, in caccia d'un soggetto per una opera che ora egli voleva breve, succosissima. E quanto non era riuscito a dargli

MERCOLEDÌ ORE 21
PROGR. NAZIONALE

neppure D'Annunzio, neppure Tristan Bernard, glielo indicò un giorno, a Montecarlo, una delle tante ammiratrici esotiche che assediavano gli uomini illustri negli alberghi cosmopoliti. Questa dama parlò a Puccini di un breve dramma violento e cupo che si recitava a Parigi. La *Houppelande*, di Didier Gold autore più oscuro del dramma. «Grandguignol»: alta voga dell'epoca. E forse il Puccini uomo di teatro colse l'occasione di moda; ma il Puccini uomo mite non si lasciò prendere tanto dalla lugubre vicenda, quanto dal suo ambien-

te: da quei fumi notturni di periferia parigina, sul fiume che è l'anima e il colore di Parigi, mentre anche intorno all'operista italiano assetato di aggiornamenti culturali alitavano le grandi novità dell'impressionismo, musicale e pittorico... Dice, infatti, una lettera di Puccini all'Adami: «Quello che mi interessa è che la signora Senna mi diventi la vera protagonista del dramma... Ecco i bagliori e le ombre che devono dare al fattaccio un aspro e delicato sapore di acquaforte...».

Il fattaccio, indubbiamente, c'è: e l'atto unico appare tutto concentrato nel brivido. Il rapido episodio si svolge sul barcone di Michele ancorato sulla Senna. Al tramonto, terminato il lavoro degli scaricatori, la giovane moglie di Michele, Giorgetta, si accorda con Luigi per un prossimo convegno d'amore. Michele sospetta, ma cerca ancora di attrarre la moglie nel ricordo del passato felice, quando egli contro la brezza del fiume accoglieva nel suo tabarro lei e il figliuolino ora perduto. Ma Giorgetta

si schermisce, s'allontana. Michele rimane a meditare, cupo... quando Luigi, fraintendendo il segnale convenuto, balza cauto sul barcone. Michele lo afferra e, avutane la confessione, lo strangola, tenendone avvvinghiato a sé il cadavere entro il tabarro. E quando Giorgetta esce, in preda a vaga paura, Michele dal suo fosco mantello le fa rotolare ai piedi l'amante ucciso.

Il «piccolo Falstaff»

In seguito, Puccini pensò di unire a questo atto di «verismo» altri due atti unici, un trittico per una sola rappresentazione, di magnifico effetto teatrale. Occorrevano i contrasti: ed alle ricerche del Maestro venne incontro, provvido, Gioacchino Forzano. Di contro all'intabarrato e torvo Michele, sbuca allettantissimo Gianni Schicchi, il burlatore sottile, dalle cronache e novelle del Duecento o addirittura dall'*Inferno* dantesco. «Dopo il *Tabarro* di

tinta nera, sento la voglia di buffeggiare...» dice Puccini, in una delle sue solite allegre comunicazioni agli amici; e si entusiasma subito per un genere del tutto opposto alle sue abituali qualità espressive. Si addentra nel campo difficile dell'ironia e del grottesco, sapido e sarcastico. Si compiace dell'abile mosaico musicale, della tipeggiatura melodica e timbrica. E dà felicemente alla luce il *Gianni Schicchi* — il «piccolo Falstaff», come dice la critica odierna — l'opera di chiusura del «Trittico». Opera comica! uovo piuttosto insolito nel cesto pucciniano... cui però non manca l'inserito gentile, l'episodio d'amore. Ed alla patetività totale Puccini tornerà per il pannello centrale del «Trittico»: *Suor Angelica*.

Lo Schicchi, dunque, è in fondo la battutissima storia di una mancata eredità con conseguenti ire dei parenti scornati: ma trattata con colori del tutto originali. Ecco i parenti del ricco Buoso Donati piangere il morto,

attorno al suo letto; ma quando ne scoprono il testamento che designa ben altri eredi, imprecano. Poi, ricorrono all'astuto Gianni Schicchi, cercando di trarlo ciascuno dalla propria parte: e nella movimentata scena s'innesta l'amoreggiare di Lauretta, figlia di Gianni, con Rinuccio Donati. Lo Schicchi inscena la burla frodolenta: dopo aver ammonito i parenti sulla legge che condanna crudelmente i falsari e i loro complici, si sostituisce al morto, e dinanzi a notaro e testimoni detta le disposizioni, capo per capo: lasciando tutte le cose migliori al... devoto amico Gianni Schicchi, cioè a se stesso. I parenti si danno al saccheggio, Gianni li caccia a legnate; ma quando vede al balcone, sul chiaro sfondo di Firenze, Rinuccio e Lauretta favoriti dalla conquistata dote, chiede al pubblico se i quattrini di Buoso potevano finir meglio di così: anche se lui, per questo, dal gran padre Dante s'è buscato l'*Inferno*!

a. m. b.



Due dei principali interpreti dell'odierna trasmissione del «Gianni Schicchi»: Elda Ribetti ed Ezio De Giorgi in una scena del capolavoro comico pucciniano recentemente presentato alla TV

La fiamma

di Ottorino Respighi



Una suggestiva inquadratura della « Fiamma » di Respighi nella rappresentazione scaligera di quest'anno (Foto Piccagliani)

Con l'esecuzione del « melodramma » in tre atti *La fiamma*, la RAI commemora il ventesimo anniversario della morte di Ottorino Respighi, uno tra i maggiori rappresentanti del rinato sinfonismo italiano, autore dei popolari poemi sinfonici ispirati alla storia e alle bellezze romane, *Fontane di Roma*, *Pini di Roma*, *Feste romane*.

Come in tali « poemi », anche nella *Fiamma* lo stimolo primo al comporre sorge nel musicista bolognese da una suggestione visiva da trasporre in suoni con le risorse di una tavolozza orchestrale ricca e sapiente. E questa volta sono i mosaici bizantini ad accendere la fantasia del compositore. Prima ancora di definire la trama drammatica, egli chiede al fedele librettista e collaboratore Claudio Guastalla di leggere le *Figures byzantines* di Diehl, per ric-

vocare una Zoe o una Irene o una Eudossia. Il progetto lo prende a tal punto che nell'estate del 1929, al passaggio dell'Equatore, mentre tornava dall'Argentina dopo il grande « esito » della sua *Campana sommersa*, così telegrafava all'amico poeta: « Saluti equatoriali. Vieni stazione con Basilissa ». La Basilissa era l'imperatrice Teodora, scelta come protagonista dell'opera di ambiente bizantino. Ma il Guastalla non si sente di mettere sulla scena questa donna inizialmente piena di vizi ma poi ravvedutasi con l'unirsi a Giustiniano. E' vero che il Sordou non volle credere alla sincerità di tale ravvedimento, presentandoci una Teodora che continua a ordire i suoi intrighi amorosi nel Sacro Palazzo; ma è pur vero che neppure quella mala lingua di Procopio trovò a ridire contro l'imperatrice divenuta virtuosa.

Dunque il Guastalla espone a Respighi un suo progetto di ridurre a libretto un feroce dramma del norvegese Giovanni Wiers Jensen *Anna figlia di Peter*, ambientandolo nella Ravenna della fine del VII secolo. Il compositore accettò; e non fu difficile al poeta di persuadere il musicista che i mosaici di Ravenna erano più belli di quelli di Bisanzio. Così San Vitale vinse Santa Sofia; e nacque *La fiamma* con le sue tre figure tragiche: Eudossia, che incombe implacabile nemica, Silvana con la sua fiamma chiusa, e l'Escarca asceta e guerriero, imprigionato da un tarlo ardore.

Musicalmente, il lavoro tende a riportare l'opera verso le sue origini — e il titolo di « melodramma » suona significativamente e quasi polemico —, liberandola dalle influenze del teatro wagneriano, restauran-

do i « pezzi chiusi » e il recitativo espressivo e spigliato.

La prima rappresentazione de *La fiamma* ebbe luogo al Teatro dell'Opera di Roma il 23 gennaio 1934. Avrebbe dovuto esserne direttore Gino Marinuzzi, ma un improvviso lutto costrinse il famoso interprete siciliano a cedere la bacchetta. Questa fu presa dal Respighi stesso, il quale con « serenità olimpica » — come ricorda il Guastalla — condusse al successo la sua forte tragedia.

n. c.

La vicenda

Atto I - Nel giardino dell'Esarca Basilio a Ravenna, la vecchia madre dell'Esarca, Eudossia, siede vigilando il lavoro delle ancelle. Al suo fianco, è Silvana, seconda moglie di Basilio. Mentre Eudossia si allonta-

na, Silvana sfoga con Monica, prediletta fra le ancelle, il suo tormento per la propria giovinezza costretta a sfiorire fra le chiuse mura del palazzo fastoso. Ma ecco apparire, a Silvana rimasta sola, la vecchia strega Agnese di Cervia, lacera, sanguinante, inseguita da una folla urlante che vuole ucciderla, accusandola di aver procurato coi suoi malefici la morte di Gello. La strega implora asilo e la giovane la fa nascondere. Inatteso, giunge Donello, giovane figlio dell'Esarca, recando doni dell'imperatrice di Bisanzio, Irene, per la nonna Eudossia. Fra Donello e la giovane Silvana, sua matrigna, sorge una simpatia spontanea, alimentata da comuni ricordi di adolescenza. Intanto la folla invade la scena, cercando nel giardino la strega. Questa viene scoperta e condotta al supplizio sotto gli occhi inorriditi di Silvana, mentre Eudossia predice la stessa sorte a colei che dette asilo alla strega.

Atto II - La scena è divisa in più parti che si illuminano alternativamente a seconda del luogo dell'azione. Sulla loggia del palazzo, Donello intrattiene piacevolmente le ancelle. Monica non sa nascondere il turbamento causato dalla presenza del giovane. Silvana intuisce la causa di tale turbamento, ed avuta da Monica la confessione del suo amore per Donello, le ingiunge di ritirarsi in convento. A Basilio e Donello sopraggiunti, Silvana chiede conto di alcune strane voci arrivate al suo orecchio. Il giovane non sa tacere la verità e le confessa che nel vaneggiamento dell'agonia la strega ha svelato di esser stata nascosta da Silvana; e che Silvana è figlia di una strega, che aveva legato a sé l'Esarca con le sue

arti diaboliche, costringendolo a sposare la di lei figlia. Basilio dà ordine che venga mozzata la lingua al primo che osi ripetere simili dicerie. Ma, rimasto solo con Silvana, non può che confermare la verità della confessione della strega. La giovane è sconvolta da questa rivelazione. L'Esarca tenta di calmarla, ma ormai Silvana sa di aver ereditato il magico potere materno, e, mossa da una in-

DOMENICA ORE 21,20
TERZO PROGRAMMA

consapevole passione per Donello, sussurra il nome del giovane, evocandone la presenza. Donello appare, e un bacio colpevole unisce la giovane coppia.

Atto III - Nella camera di Donello, i due amanti sono in tenero colloquio. Eudossia ha intuito il colpevole amore dei due e vuol difendere dal male il figlio e il nipote, preparando una trama per separare i colpevoli. Ed eccone le conseguenze: Basilio, ignaro di tutto, annuncia a Donello che la basilissa Irene lo richiama a Bisanzio. Donello è combattuto, ma finisce di accettare quest'ordine come una liberazione. Silvana tenta di indurre Basilio a ritornare sulla decisione di far partire il figlio, ma visti inutili i suoi sforzi, in un impeto di ribellione confessa a Basilio il suo amore per Donello. A tale brutale confessione, l'Esarca si accascia inerte. Eudossia accusa Silvana della morte di Basilio e di stregoneria. L'atto termina col processo e la condanna per stregoneria di Silvana, giustiziata dal popolo furente dinanzi la porta del tempio di San Vitale.



Arturo Basile

Concerto Basile

Venerdì, ore 21 - Progr. Nazion.

L'inclusione del *Concerto in la min. op. 54* di Schumann nel programma sinfonico che Arturo Basile dirigerà la sera di venerdì 12, ci dà lo spunto per segnalare ai nostri lettori un buon libro di esegesi dedicata al « concerto per pianoforte » libro ideato e scritto da Giuseppe Piccoli e pubblicato da Curci di Milano. Lavoro indubbiamente fortunato, questo del Piccoli è intitolato *Il concerto per pianoforte e orchestra, da Mozart ai contemporanei*; tanto fortunato che è esso alla sua terza edizione. Ottimo ci pare il capitolo dedicato al cosiddetto stile di transizione, al quale appartiene la arte concertistica di Schumann.

Settimana sinfonica

Nei suoi scritti sulla musica e sulle forme musicali (tradotti in italiano da L. Ronga) Schumann così si esprime: « Sarebbe certamente una perdita per l'arte, se andasse fuori d'uso il concerto per pianoforte e orchestra; d'altra parte non possiamo contraddire i pianisti quando dicono: noi non abbiamo bisogno d'altri aiuti, il nostro strumento raggiunge l'effetto più completo da solo. In tal modo dobbiamo aspettare di buon animo il genio che ci mostri il modo brillante come si possa unire l'orchestra al pianoforte, tanto da lasciare al virtuoso la possibilità di eviluppare la ricchezza della sua arte e del suo strumento e assegnare all'orchestra una parte più importante che quella del semplice spettatore, intrecciando poi artisticamente l'insieme nei suoi svariati caratteri ». Così scrivendo, nel 1849, forse Schumann già pensava a un concerto per pianoforte; ma due anni appresso, allorché si pose a comporre il suo in la minore, non parve mantenere la promessa o le intenzioni nel riguardo dell'orchestra, che fu trattata (del resto, come si doveva e alla stregua dei dettami classici) in funzione di elemento d'accompagnamento dall'inizio alla fine della composizione. Schumann non tralascia

altre occasioni più propizie per parlare e scrivere sulla forma concerto e lo fa quasi sempre proclamandosi fautore di ogni innovazione possibile (di ispirazione, di forma e di tecnica); ma poi, all'atto pratico, dimostrò di retrocedere sugli schemi consentiti e più desiderati dai pubblici, allontanandosi da Beethoven quanto allo strumentale e da Mozart quanto al bisogno di concentrare nella parte solistica tutta l'essenza del discorso musicale. Il concerto romantico, appunto col suo fervore rivolto e dedicato all'orchestra, ostruisce la fonte limpida « crisi » di quel discorso per dar libero sfogo ad esigenze talvolta di carattere essenzialmente marginale.

Schumann cominciò a lavorare al suo *Concerto in la minore* nel 1841; in quest'anno ne compose il primo Tempo; il secondo e il terzo, invece, sono più giovani di tre anni: furono terminati nel 1845. Così fa notare Piccoli: « Anni particolarmente fecondi, questi, nella breve vita di Robert Schumann, se si pensi che dalla stesura della prima parte del Concerto al completamento dell'ultima, il suo genio produsse lavori di capitale importanza: quali: i tre *Quartetti dell'op. 41*, il *Quintetto*, il *Quartetto*

con pianoforte (1842), le *Variazioni* per due pianoforti, la *Canzone Il Paradiso* e la *Peri*, le *Scene del Faust* ».

Abbiamo detto che il Concerto in la minore per pianoforte è posto nel programma affidato ad Arturo Basile; aggiungeremo che ne sarà interprete solista al pianoforte la giovane e così bene affermata Lidia Proietti.

Concerto Cluytens

Sabato, ore 21,30 - Terzo Progr.

Altro concerto sinfonico da segnalare è quello che verrà trasmesso per le stazioni del Terzo sabato sera e che allinea una serie di musiche francesi, tra le quali un balletto dal titolo *L'éventail de Jeanne*. Si tratta di un vero e proprio centone coreografico con musiche di vari esponenti del movimento musicale contemporaneo; da Ravel a Ferrout, da Ibert a Manuel, da Delannoy a Roussel, da Milhaud a Poulenc, a Georges Auric. Il balletto è impostato su di una trama quanto mai delicata e pericolosa che la intelligente coerenza di questa bella schiera di musicisti francesi rispetta e interpreta con scrupolo e spirito. Due di questi musicisti, Poulenc e Ravel, ritroviamo in altra parte dello stesso pro-



André Cluytens

gramma: il primo con un altro balletto *Les Biches* scritto nel 1924 per i Balletti di Montecarlo, all'epoca d'oro di Diaghilev; il secondo con quei *Valses nobles et sentimentales* che furono scritti nel 1910 per pianoforte e che restarono tra le composizioni preferite dallo stesso Ravel. Così egli ne scrisse nel 1911: « Credo con questi brevi episodi di danza, d'aver veramente colto lo spirito e l'essenza del ritmo ternario: credo che d'ora in poi non mi sarà più dato di scrivere un valzer... ». Non fu buon profeta, Ravel, almeno in questo caso; infatti nove anni appresso, cioè nel 1920, lanciava per il mondo la *Valses*; e tutti ben sappiamo se non è questa l'apoteosi del ritmo ternario!

r. g.

ADDIO GIOVINEZZA

Ci par cosa ovvia che i miti resistano, come carica espressiva, quando sussistano dei contorni topografici riconoscibili a sostenerli. E che ci si riferisca a miti transitori o provvisori, tutti affidati cioè ad apparenze sentimentali, ci par cosa altrettanto naturale: un divertimento senza azzardi, in cui deponere ogni complicazione spirituale, facilmente appagata da quel gioco illusorio. Ecco: una storia, un'avventura ambientata in un luogo preciso e ripetuta sino a farsi mito, non ci sembra abbia diverso valore, a un certo momento, da quello di una specialità gastronomica: cercherete, insomma, in quei luoghi di ritrovar un clima — o proprio la storia, addirittura — come cerchereste in trattoria spaghetti con le vongole o fonduta con tartufi. La chiedete, l'esigete quasi come un dovere che, se venisse meno, vi defrauderebbe di una parte di soddisfazione nell'irrisolta curiosità. Diciamo, dunque, che il medesimo avviene per le favole, quando non manchi in esse una definizione geografica.

La favola che ci interessa è, questa volta, *Addio giovinezza*, una commedia che ormai rifiuta ogni presentazione proprio per aver toccato il limite esteriore del mito, sentimentale, languido e borghese fin che si vuole, ma pur sempre accettato ed amato da chi non disdegna l'invito allettante di quei sentimenti e di quei languori. Sarebbe, anzi, financo risibile, oltre che inutile, incominciare il racconto, riprender le fila di Mario, Leone e Dorina, quando il racconto in questione s'è ormai legato alla fortuna dell'etichetta, del riferimento sicuro che nella memoria ha un suo posto ben evidente. C'è sempre da vedere e prevedere quanto possa durare ancora questa memoria, quali appigli possa incontrare sulla sua strada, topografici, veramente, in primo luogo. E diciamo subito che non son molti, da quando la via Po, a-Torino, s'è vista spostar da centro di incontri e di vita, sia goliardica che cittadina, per ricuperare un poco del suo passato solo nella breve carnevalesca, melanconicamente. Il cortile dell'Università è spopolato e riserva la sua bellezza al raro turista o allo studente distratto che si reca a pagar le tasse d'iscrizione o d'esame, a richiedere un certificato di frequenza, a ritirare il certificato di laurea. Né può, nella lindura del restauro dopo le ingiuste bombe, riconoscere l'ombra di Mario e Leone, tra tanto silenzio di aule vuote, da che le sedi delle varie facoltà son sparse e decentrate da Valentino a via Carlo Alberto. Si dica la stessa cosa per via Po e vedrete che difficilmente vi sarà consentito di ritrovare i luoghi di *Addio giovinezza*, se non a patto d'abbandonarvi alla ricostruzione della memoria. Ecco, è un gioco della nostalgia per chi visse quel tempo di goliardia spensierata e per chi non è tanto scettico da pensare che non sia, forse, esistenza mai.

Solo ragioni topografiche, allora? No, no. Mancato l'appiglio, il riferimento locale, è tutta una tradizione che sta scemando, tenuta in piedi per pochi giorni all'anno con molta buona volontà: volontà di illudersi, soprattutto, onde non v'è, pensiamo, espressione più attuale di quella compresa nel titolo stesso: *Addio giovinezza*. Addio, insomma, e noi rimaniamo a sventolare il nostro fazzoletto a un'anima e a un tempo. Tutta qui la validità della commedia — e può essere molto per moltissimi — nella sua approssimazione storica. Che significhi tentiamo di spiegarlo.

La commedia di Camasio e Otilia è del 1911: la Torino dell'esposizione universale e di Guido Gozzano, decorosamente viva e gentile, com'è nel suo carattere più intimo. Crepuscolare l'han definita tutti coloro che non vollero o non vogliono troppo esercitar l'ingegno, non riferendosi però allora bella dei suoi crepuscoli (che, per definizione, sono estasi) quanto piuttosto allo spirito dei suoi cittadini. Su questo equivoco vive pure *Addio giovinezza*, con quel suo snodarsi lungo un crepuscolarismo sentimentale: può esserne uno degli esemplari documentaristicamente più significativi. Ma non si dica che quello è un esemplare, sia pur minore o semplicemente indicativo, della cultura torinese dell'epoca. Il dimostrarlo poi ci sembra un definirlo e proprio sfondar queste aperture intenzionali e risultati di contatto, se non per estrema superficie, potremmo instaurare infatti tra Gozzano e Otilia-Camasio? Dove troverete in *Addio giovinezza* la riflessione ironica del mondo e del mito borghese, con tutta l'agilità di rapporti ch'è della poesia gozzaniana? Qui la vicenda e i moti dell'anima sono presi molto sul serio e l'ironia cede alla spensieratezza e, nei casi migliori, all'umorismo, tanto da prestarsi, la commedia, alla trascrizione operettistica, come ha dimostrato con non meno celebre abilità il Pietri: questo è il suo limite vero, il suo autentico fuoco prospettico. Pensate che il 1911 è l'anno di morte di Edoardo Calandra, che vivo è ancora il baudelairismo del Camerano e vivo è Giovanni Faldella. La tradizione torinese, insomma, cerca altre vie, segue la naturale rivoluzione dal bozzettismo scappigliato a quella verista, perseguendo cioè intenzioni e risultati con moduli distanti da quello goliardico di Otilia e Camasio. L'esito dovremo cercarlo altrove, dunque; nella poesia di Gozzano da un lato, e nel teatro di Giacosa (*Come le foglie*, beninteso, o *Tristi amori*) dall'altro. E saranno, pur quelle, tappe e momenti d'un successivo progresso evolutivo, nel quale più facile è per noi riconoscerli storicamente.

Infine non dimentichiamo che proprio in quell'epoca nasce la Fiat come organismo industriale. Non è mera curiosità, e chi conosce bene o male la storia culturale torinese di codesto mezzo secolo sa di quale determinante importanza sia la Fiat in quella stessa storia. Poiché indica il formarsi di una classe nuova, operaia ma già evoluta, fermentante, ben lontana da ogni abbandono crepuscolare come da ogni spensieratezza goliardica, quando non contrapposta ad esse addirittura.

Della Torino di *Addio giovinezza* è rimasto poco, quindi, per noi posteri. Il trasloco ne ha ridotta e limitata la possibilità di ritrovare i luoghi, la cultura ha scelto altri sbocchi e solo la memoria resiste. E' la nostalgia d'una vecchia cartolina illustrata, cui son legati ricordi cari: non è poca cosa per chi abbia ancora anima innocente.

FOLCO PORTINARI



«Addio giovinezza»: la commedia degli anni verdi perduti che fa ormai parte del nostro bagaglio di dolci malinconie. Nella fotografia, da sinistra: Maria Denis, Adriano Rimoldi, Carlo Campanini, Carlo Minello e Bianca della Corte nel film «Addio giovinezza» prodotto nel 1940. Anche nell'attuale edizione radiofonica Campanini interpreterà il personaggio di Leone

ALTRE TRASMISSIONI DI

TRE TOPI GRIGI
di Agatha Christie
Lun. ore 21 - Sec. Progr.

Le fiastrocche si addicono ad Agata Christie. Su quella dei dieci poveri negretti intesse la vicenda del suo più famoso dramma poliziesco e sempre ad una strana canzoncina infantile, di quelle che le nurses cantano ai bambini inglesi, sono legati questi due atti di successo: «Tre topolini grigi» che scappano impauriti perché la fattressa - gli ha tagliato i codini!...». Fedele alle esigenze del «mystery play» inteso come esercizio d'intelligenza, la scrittrice ha inquadrato il lavoro in uno schema ormai classico: alcune perso-

ne si trovano per un certo periodo di tempo separate dal resto del mondo; sanno che fra di loro c'è un assassino il quale ha scientificamente preordinato la sua serie di delitti e, nell'impossibilità di chiamare aiuto, tremano di paura sospettandosi a vicenda. Uno schema identico ha *The Little Niggers* (o *Indians*, secondo la prima versione di Broadway) al quale possiamo riconoscere, in confronto a questo *The Mousetrap*, un più violento incalzare di colpi di scena. Ma in *Dieci poveri negretti* la scaltrissima autrice bara (c'è un assassino che finge di essere ucciso per commettere tranquillamente altri delitti) nascondendo così una car-

ta che lei sola conosce; qui invece tutto è detto, tutto è chiaro; all'appassante partita con la signora dell'enigma poliziesco gli ascoltatori possono partecipare, sicuri di avere tutti gli elementi per scoprire il colpevole, prima dell'ultima scena. Ci scuseranno però se noi puntiamo, ancora una volta, su Agata Christie.

MASCHERE ITALIANE
a cura di A. G. Bragaglia
e G. D. Giagni
Mer. ore 22,45 - Ter. Fr.

Ed ecco, nella terza trasmissione della serie, *Il capitano*, quel fiero fabbricatore d'immagini che sostiene di battersi a

guisa di fiero leone, anzi qual cadente fulmine che dal cielo ad un tratto arriva qua giù in terra e ciò che trova brucia, taglia, percuote, ruina e fracassa, quel roboante millantatore che giura di aver «più core che cento Ettore, mille Achilli, un milione d'Alessandri, un'infinità d'Orlandi, per no dir de' Marti». Peccato che a tale violenza di parole non corrispondano i fatti; è sufficiente il balenar di una spada o la minaccia di un fracco di legnate perché il Capitano batte in ritirata, fuggendo a gran carriera con le sue smisurate gambe. Ma non ne resterà avvilito: un buon bichier di vino, una robusta liscia ai baffi, ed ecco che il nostro guerriero è pronto a tentare ogni galante conquista, a raccontare ogni più inverosimile pazzana, a raccogliere nutritissimi e meritissimi applausi.

UNA VISITA PER DANIELE
di Alfio Valdarnini

Mer. ore 22,15 - Sec. Fr.

Nella varia ed abbondante produzione radiofonica di Alfio Valdarnini *Una visita per Daniele* (che è del 1950) costituisce il primo lavoro

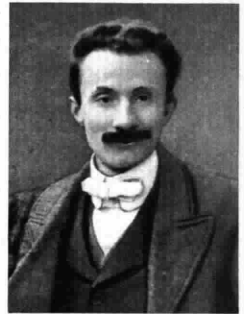


Il volto placido, spirante pace domestica di Agatha Christie così che gli'inglesi chiamano «The queen of crime» la regina del delitto — «Il capitano»: incisione di J. Callo

MARTEDI ORE 21 PROGRAMMA NAZIONALE

STORIA DI UNA LULU'

La «Lulù» di Bertolazzi non fu certo il primo personaggio di questo nome che si presentasse sul palcoscenico. Pochi anni prima — siamo agli inizi del secolo — un'altra Lulù aveva suscitato brividi e scalpore nei paesi di lingua tedesca: femmina anch'essa senza ritorni, i cui istinti portavano necessariamente il male. Vogliamo alludere alla protagonista dei drammi di Wedeking *Lo spirito della terra* e *Il vaso di Pandora*, nei quali si disfenava l'irrazionale, selvaggia ribellione delle forze della natura contro gli ambigui argini sociali.



Carlo Bertolazzi

Ma Bertolazzi, uomo di più sobrie vedute, non ha avuto di questi propositi. Se anche ha conosciuto, o ha sentito parlare delle commedie di Wedeking, è più probabile che egli abbia attinto il suo personaggio direttamente da qualche esemplare assai noto, in mezzo a quella società milanese che egli voleva ritrarre; e quanto al nome, o nomignolo prescelto, era di quelli più consueti a donne di quel tipo; e certo correva molto spesso, in quell'epoca, nei soddisfatti sussurri dei più rispettabili gaudenti di ogni città o cittadina.

Bertolazzi insomma non teneva all'originalità, né voleva stupire con le sue tesi; gli premeva soprattutto il documento di vita. Poi gli bastava la sua violenza nel descrivere, per farne commedia. Quella sua violenza che ci scuote ancor oggi.

Prendiamo ad esempio *Lulù*. Che cosa ha voluto significare Bertolazzi con questa rappresentazione — stringata, senza dubbio, e persuasiva — della breve parabola umana di una ragazza incapace di dire la verità e bisognosa per sua indole di amori romanzeschi, nascosti e irregolari? Perché si è fermato su questa creatura non sempre arida e cattiva, ma falsa, futile e nociva, quasi per sua necessità? Per quale intento, infine, la conduce passo passo a buscarsi un colpo di rivoltella?

Queste domande ce le facciamo noi, che apparteniamo a un'epoca che pretende le ragioni segrete; e nella quale ci si avvicina al teatro con molte intenzioni, con tante intenzioni che poi non si sa come combinarle. Ma autori come Bertolazzi non volevano neppure, chiaramente, né accusare né difendere, e tanto meno proporre; se vi era una crisi, non si curavano di ragionarne; se li colpiva un'esistenza anormale e sbagliata la guardavano con schiettezza, senza turbarsi; stavano attenti soprattutto al modo con cui un'esistenza di quel genere poteva svilupparsi fra esseri simili a loro, in una società che accettavano. E reagivano con franco sentimento, senza mai scetticismo né alterigia.

Si è assai parlato — molto tempo dopo — di questa Lulù. Si è detto che essa anticipa alcuni personaggi femminili pirandelliani, come la protagonista di *Vestire gli ignudi*: creature che accettano passivamente un ruolo suggerito dal vivere. E in effetti, Lulù, senza il rischio della menzogna colpevole, si sente come smarrita; tanto è vero che quando giunge a farsi sposare, con la più ardimentosa delle sue frottole, dall'ingenuo giovanotto che prima era per lei la gioia irregolare e segreta, subito vuole tradirlo con un altro qualsiasi, che prenda quello che era prima il posto di lui.

Si è anche detto che Bertolazzi ha un senso del carattere umano che risponde alla più severa e morale tradizione tragica. Tutto questo può essere considerato come giusto, purché si tenga presente che i pensieri di Bertolazzi non erano di questa natura; a lui interessava soprattutto di annotare e descrivere. Annotare i fatti di qualcuno, per interessare tutti. Poi le annotazioni si condensavano da sé sole; tipi e caratteri si incrudelivano, tendevano all'assoluta; ma rimanevano sempre in quella tipica realtà lombarda, da cui l'autore li aveva desunti.

Non c'è quindi da meravigliarsi che buona parte della sua migliore produzione — a parte *Lulù* e *L'egoista* — sia in dialetto milanese; perché il dialetto gli permetteva di esprimere, con meno ambagi, quella carica di sentimento che lo riavvicinava con simpatia ai fatti, alle cose. Per di più egli si volgeva al dialetto per cercare anche in questo modo quel contatto col pubblico, che non gli riusciva mai di trovar pienamente.

Bertolazzi morì nel 1916, dopo una vita infelice, e senza aver conosciuto il successo. Il suo teatro è per molti aspetti, una scoperta di questi ultimi anni. Molte sue opere, tra cui *Lulù*, sono state riprese solo di recente. E non ci fa meraviglia che quella sua forza quasi inconscopibile di rottura, quel suo voler ricondursi dalle forme costituite di una società a certi caratteri universali, possa interessare più il nostro pubblico di quello dei suoi contemporanei.

ADRIANO MAGLI



Nino Besozzi e Sarah Ferrati in una vecchia edizione scenica della bella commedia di Bertolazzi. *Lulù*, questa specie di *Manon milanese*, sincera e bugiarda, istintiva e calcolatrice è un personaggio che il teatro italiano annovera fra i più validi degli ultimi cinquant'anni. Nel 1953 la vicenda di *Lulù* fu anche oggetto di un film interpretato da Valentina Cortese

PROSA DELLA SETTIMANA

LA SPOSA E LA CAVALLA

di Anonimo francese

I DUE SORDI

di Jules Meineaux

Sub. ore 21,35 - Pr. Naz.

Chiudono la prosa della settimana due celeberrime farse del teatro francese dell'Ottocento, una (*La sposa e la cavalla*) di autore ignoto e l'altra (*I due sordi*) di quel Jules Meineaux che, se altri meriti non avesse nei confronti del teatro, avrebbe pur sempre quello di esser padre di George, meglio conosciuto sotto lo pseudonimo di Courteline. I due brevi lavori si fondano su una situazione e su tre personaggi che pos-

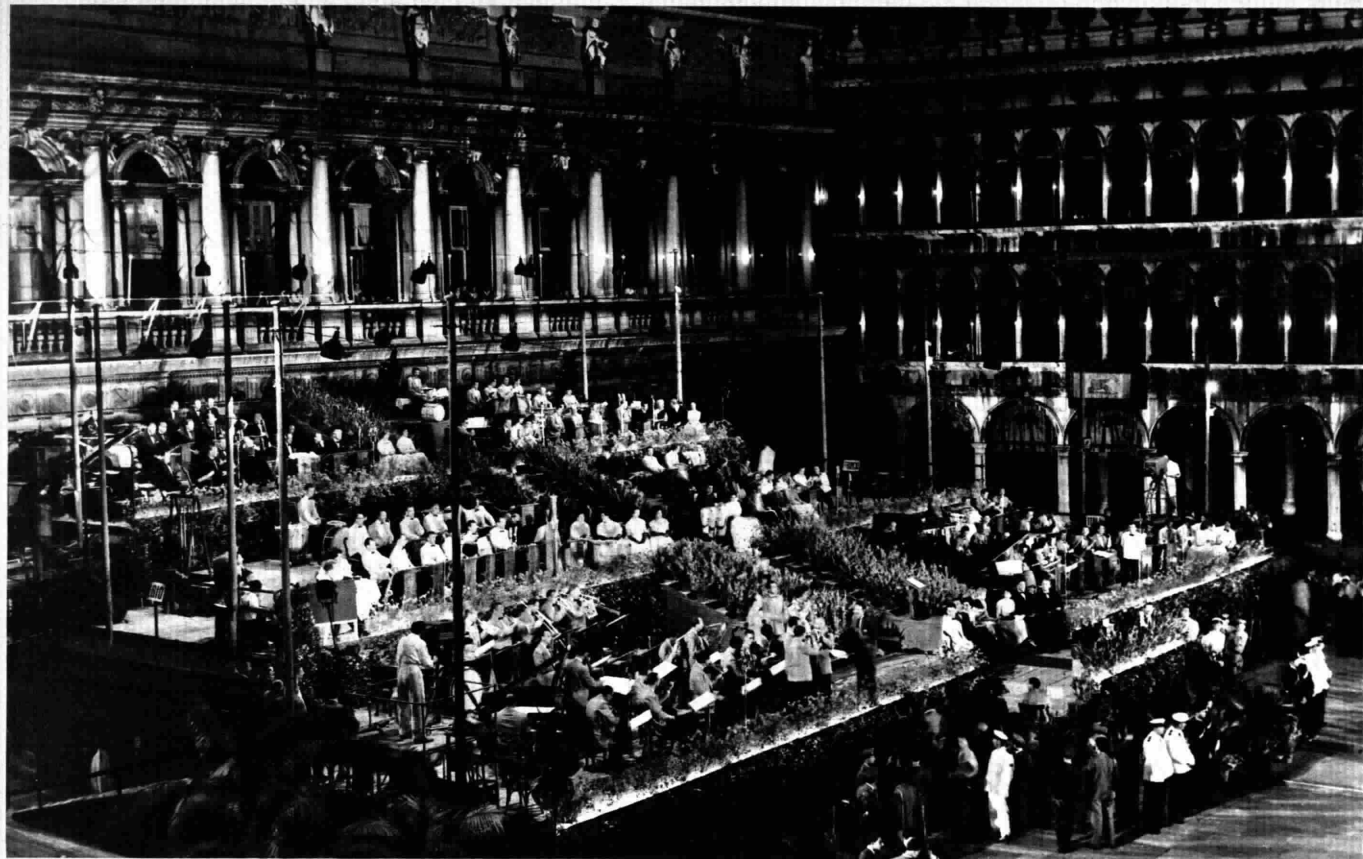
siamo definire classici nel genere. Ambedue le farse presentano infatti una graziosa fanciulla da marito, un padre burbero ma desideroso della di lei felicità ed un innamoratissimo pretendente. *La sposa e la cavalla* alimenta il suo vivacissimo dialogo alle inesauribili fonti dell'equivoco; e si tratta di un equivoco possibilissimo che le ragazze e le puledre hanno, nei capricci e nei desideri, nelle qualità e nei difetti, moltissimi punti di contatto. *I due sordi* vanta invece un intreccio più costruito, e la spontaneità dell'invenzione è regolata dall'abilità del mestiere. Ne sono protagonisti due signori: l'uno, duro d'orecchio, verrà improv-

visamente (all'insaputa di tutti) liberato della sua afflizione a metà del lavoro; l'altro si fingerà colpito dallo stesso inconveniente pur sentendo benissimo. E, poiché accade che la gente pensi ad alta voce ed esprima personali riserve convinzioni profitando del difetto d'udito di chi le è vicino, è facile immaginare ciò che avviene quando il vicino è tutt'altro che sordo. Potrebbe anche venirne una tragedia. Ma gli ascoltatori non temano: *I due sordi* e *La sposa e la cavalla* non mancano all'appuntamento col lieto fine: col che si dimostra che molte sono le strade che portano al matrimonio.



Tre interpreti delle famose farse «La sposa e la cavalla» e «I due sordi»: Gemma Griarotti, Angelo Calabrese e Carlo Romano (a destra) (Fotografie Waga e Luxardo)

VENERDI ORE 21,20 TERZO PROGRAMMA



Il palcoscenico allestito in piazza San Marco: sei orchestre, trenta cantanti, dieci presentatori



A sinistra: i cantanti Carla Boni, Gino Latilla e il Quartetto Cetra, che sotto la direzione del maestro Angelini, hanno eseguito la canzone «Vecchia Europa» di Rossi, Nisa e Testoni portandola al successo finale. - A destra: l'artistico trofeo della «gondola d'oro» (Servizio fotografico Ferruzzi)

1° FESTIVAL INTERNAZIONALE

Assegnata all'Italia la per «Vecchia Europa,,

Per sei sere al Palazzo del Cinema, al Lido, c'era stata battaglia grossa: francesi e belgi, olandesi e monegaschi, austriaci ed italiani avevano presentato i loro migliori

complessi di musica e di canto all'esame di invisibili giudici in ascolto in ogni angolo d'Europa. Ciascun Paese partecipante gareggiava con sei canzoni inedite e di queste, una sola

doveva essere prescelta per la competizione finale.

Ma eccoci alla sera del 30 luglio: il I Festival Internazionale della canzone recita la sua scena madre in Piazza San Marco. I tavolini del Florian e del Quadri straripano dalle arcate delle Procuratie, l'intera piazza è diventata platea, il palcoscenico è una collina di fiori assiepati attorno ai protagonisti: trenta cantanti, sei orchestre, dieci presentatori. Grappoli di riflettori incendiano la notte veneziana, la facciata della Basilica traspare come vetro soffiato, e su tutto il mare di luci vigilano gli occhi delle telecamere impegnate al collegamento europeo.

Il pubblico della laguna non rinuncia alle «ciacole» salottiere e qui sono raccolte settemila persone, figuriamoci: ma d'improvviso ogni mormorio cessa, si fa silenzio, frullano gli ultimi colombe che abbandonano sconcertati le grondaie di Palazzo Reale. Ed esplode la musica.

Le sei orchestre si esibiscono in un «fuori-programma», che rende l'attesa ancora più fervida. Nuncio Filogamo presenta argutamente i direttori e i cantanti: ecco i cordialissimi olandesi





La fantasmagorica visione di piazza San Marco gremita di festante pubblico internazionale

DELLA CANZONE A VENEZIA

Prima "gondola d'oro", di Rossi - Nisa - Testoni

si di Radio Hilversum, guidati da Jos Cleber; i viennesi che non rinunciano alle patetiche melodie danubiane; i fantasiosi rappresentanti di Radio Montecarlo, per il Principato di Monaco; i belgi del suggestivo complesso De Benoît; i francesi di Franck Pourcel, dall'aria spiritata. Ci sono applausi per tutti, ma quando Angelini attacca con la popolarissima sigla dei suoi programmi, l'applauso diventa uragano. Poi incomincia la gara delle canzoni.

«Amore, che cosa hai fatto di me?», domanda la tenera voce della parigina Denise Benoit: è una melodia triste, senza speranza, i versi di Dabadie sono pervasi di esistenzialistica angoscia, la musica di White è un sottile lamento. Altrettanto dolente è la ninna-nanna di Hans Flower, presentata dai belgi: il titolo è invitante, Dermi bene, buona notte, ma si tratta di un augurio sconsolato, di una promessa di incontrarsi nel sogno perché «le ore belle sono passate». Un altro amore senza fortuna è quello di Valentina, degli austriaci Hallett e Niessen: l'innamorato è lontano, chissà dove, e lei vive di attesa e di sospiri. Gli olandesi sem-

brano portare uno sprazzo di serenità con un motivetto scherzoso (Ognuno fischietta di Bulterman) ma ecco che l'orchestra di Montecarlo riporta la competizione ai temi della più buia malinconia: «Il mondo è morto, il sole è senza splendore» afferma perentoriamente la canzone di Canfora e Kane.

Ultimi ad esibirsi, gli italiani. Il quartetto Cetra si stringe attorno al microfono, un altro microfono invia Carla Boni e Gino La Tilla. Il Maestro Angelini leva alte le braccia, l'orchestra attende l'attacco. Nunzio Filogamo e Marisa Borroni annunciano il «pezzo»: Vecchia Europa, versi di Nisa e Testoni, musica di C. A. Rossi. E piazza San Marco viene inondata da un dolce tempo di valzer. «Vecchia Europa, dammi un valzer, uno solo ancor...» Lungo le strade delle tue vecchie contrade, ritorneranno ancor - gli amori di un tempo - tra i fiori di mille città. L'eco di un valzer felice - porta nel cuore la pace...».

A metà canzone il pubblico ha già fatto la sua scelta: e i giudici si troveranno dello stesso parere degli spettatori. Ha vinto la canzone che ha colto quella fi-

ducia della quale tutti abbiamo bisogno di questi tempi, dopo decenni di fatti grossi e terribili: un invito alle tranquille gioie di una nuova, serena, «belle époque», senza lutti, senza tragedie, senza violenze. Una epoca felice che il mondo della canzone ritrova nel magico «un, due, tre» di Strauss e di Lehar. Vecchia Europa, dammi ancora un valzer! E la piccola, vecchia Europa che gemisce piazza San Marco, sa di avere diritto, oramai, al suo sorridente valzer.

Mezz'ora dopo, in rappresentanza della Radiotelevisione Italiana, il Maestro Razzi riceveva dalle mani del Sindaco di Venezia, il premio della «gondola d'oro», destinato alla canzone vincente.

Nata per navigare le acque ferme della laguna, la «gondola» s'è trovata ad affrontare il mare aperto — e fatalmente tempestoso — delle competizioni internazionali: ma, contesa dalle onde dell'Atlantico, dal «mistrà» della Costa Azzurra, dalle maree infide dei Paesi Bassi, dalle correnti insidiose del Danubio, la «gondola d'oro» ha raggiunto il casalingo approdo della Riva degli Schiavoni.

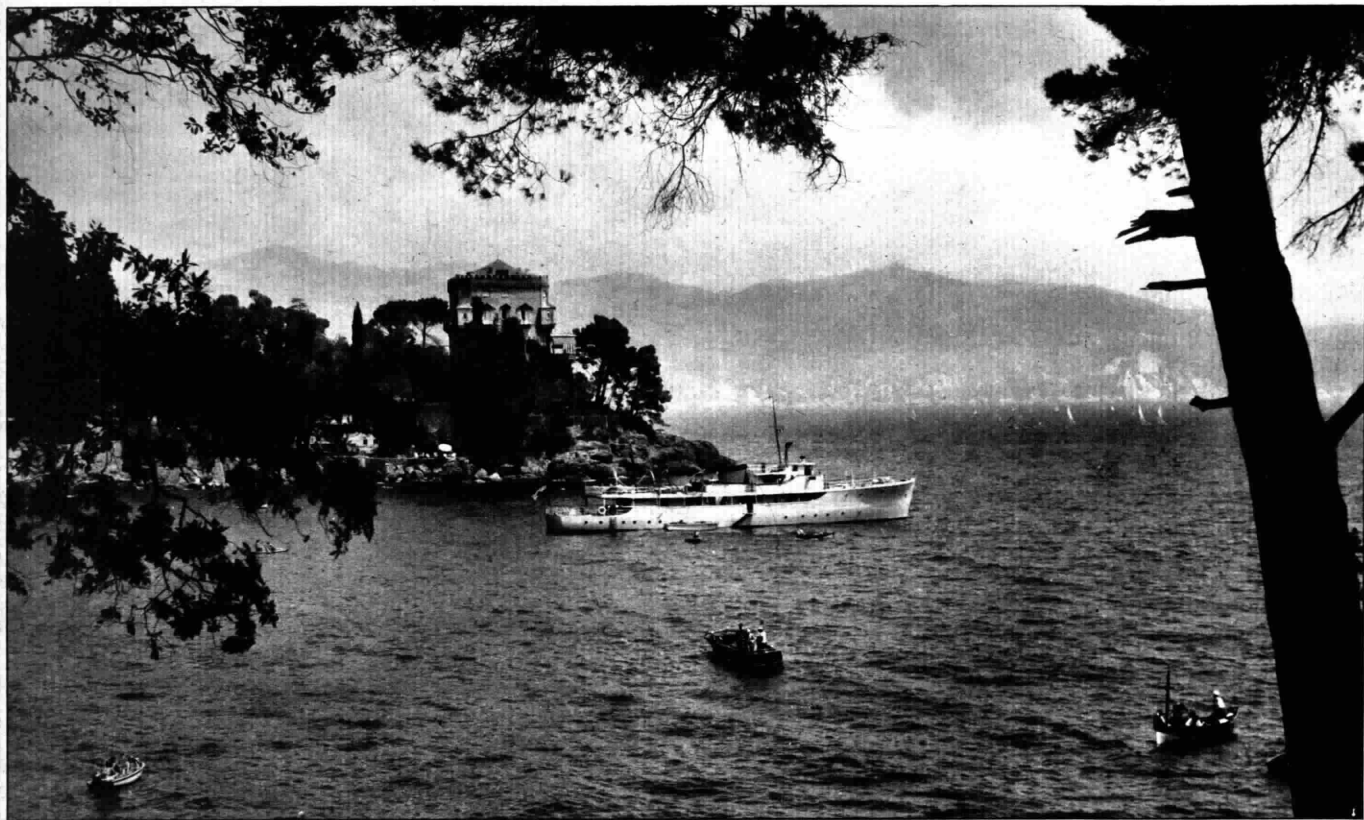
GHIGO DE CHIARA



Il momento della premiazione: da sinistra: il maestro Razzi, in rappresentanza della RAI, Nunzio Filogamo, il vincitore maestro C. A. Rossi e il radiocronista Nino Vascon

«TELECAMERE
IN VACANZA»

VITA DI PORTOFINO



Lo yacht «Callisto» proprietà dei duchi di Windsor si dondola mollemente all'ancora nelle acque del Tigullio



Il duca e la duchessa di Windsor scendono a terra a Portofino dove tornano tutti gli anni

Ma che cos'è questo Portofino?

La più bella risposta e la più giusta è quella di una vecchia cuoca al servizio di certi miei amici milanesi.

— Portofino — dice la donnetta — è un paese dove i ricchi giocano a fare i poveri.

Proprio così! La vecchia piazza destinata a raccogliere le fatiche dei marinai e dei pescatori, le sue case decrepite, i suoi carrugetti stretti ed ombrosi che serbano tracce di stile saraceno, per uno di quei capricci della moda, inspiegabili, da qualche anno sono divenuti ricetta alla pace estiva, alla gioia marinara di signori che normalmente abitano in grandi città d'Italia e dell'estero, in case lussuose, in quartieri rumorosi, ligi a tutte le eleganze esteriori ed interiori che loro offre il nostro secolo. A Portofino codesti signori — grandi nomi dell'aristocrazia e della finanza, del cinematografo e del teatro — vogliono abitare in case che, quantomeno all'apparenza esteriore, siano povere, salire umide e ripide scalette, mangiare in trattorie marinaresche serviti dai proprietari scamicciati,

vestire panni succintissimi, stinti e dimessi; le donne non si truccano, vanno in giro in zoccolotti se non addirittura scalze, i capelli scaruffati, strinati dal sole, bagnati di salsedine. Ho incontrato un giorno una giovane principessa stupenda che tornava dal lavatoio pubblico dov'era andata a lavare un mucchietto di biancheria in mezzo alle donne del paese. Questa è la «moda» di Portofino. Vivere con codesta finta povertà, «fa» Portofino.

C'è «Monte Napoleone»

Poiché non c'è spiaggia, di giorno i signori vanno a bagnarsi oltre la punta della penisola, servendosi di barche, di motoscafi; quella località ove le barche si radunano, è denominata «Monte Napoleone» dalla famosa via di Milano frequentata dal mondo elegante. Tornano alle tre del pomeriggio, mangiano nei ristoranti della piazza, poi vanno a dormire, si alzano alle otto, pranzano alle nove, alle dieci; e poi, dai ristoranti passano nel caffè dove seggono ai vari tavolini, e vi stanno fino all'una o le due di notte, sdraiati, i piedi sulle seggiole, chiacchierano, si scambiano lazzi e spruzzi di seltz. Si conoscono tutti, fra di loro, si aggruppano a seconda delle

simpatie, talvolta delle regioni da cui provengono. Gli iniziati, i provinciali (ma provinciali sempre di tono antiborghese) sono particolarmente attratti dalle dive e dai divi del cinema, dalle altezze reali, ed anche dai mannequins fotografati dalle riviste americane, da protagonisti di scandali recenti, da ragazze che hanno fatto parlare di sé.

Non tollerano nulla che disturbi la loro pace serale; se si portasse sulla piazza il Balletto Cuevas o anche l'orchestra di Toscani, quella gente scapperebbe. Nessuno spettacolo è giudicato più divertente che quel guardarsi gli uni gli altri da tavolino a tavolino, scambiarsi per nome, farsi vedere in compagnia dei tipi più «in vista», siano essi del mondo dell'arte, dell'aristocrazia, della finanza e della cronaca nera.

Questa «vita» culmina tra la fine di luglio ed i primi di agosto, ed è per ciò che la TV arriverà qui, nel Golfo del Tigullio, per la sua rubrica «Telecamere in vacanza», giovedì prossimo giorno 11.

Ospiti d'eccezione

Ora la piazza rigurgita, di sera. E certe sere è veramente un *parterre des rois*. Sono tornati i duchi di

Windsor che tutti gli anni fanno una capatina a Portofino, a bordo di uno yacht. Quest'anno lo yacht si chiama *Calisto*; batte la bandiera inglese del Club «Squadron»; appartiene ai signori Loel e Gloria Guinness; s'è ancorato nella baia di Paraggi. I duchi pranzano anch'essi in una trattoria, gomito a gomito coi normali clienti. Ho notato che il

GIOVEDÌ ORE 22 30

duca a tavola beve solo latte. Probabilmente il whisky lo beve dopo. La duchessa appare un pochino ingrassata; veste una principessa rosso-fiamma; il duca una camicia a vistosi scacchi scozzesi. Dopo pranzo attraversano la calata e la piazza senza destare troppa sorpresa, né troppi lampi di fotografi. (Ci sono altri personaggi di sangue reale sulla piazza, il principe ereditario di Svezia e l'ex re del Belgio Leopoldo.) I Windsor vanno a comperare un cappelluzzo di paglia in un bazar, e poi tornano alla lancia che li porterà sullo yacht.

Sotto l'arco di un caffè, sempre allo stesso tavolino,

PICCOLO PARADISO

**Vagabondaggio televisivo
all'insegna della celebrità**

sta il regista Roberto Siodmak, che ha testé vinto il primo premio al Festival di Berlino col film *Die Ratten* (I topi) dal dramma di Hauptmann. Abita con sua moglie (una simpaticissima signora dai capelli candidi riccioluti) nella villa di Rex Harrison, dalla quale scende e alla quale accede servendosi di una scassatissima jeep poiché la strada è assai ripida e malagevole.

Nello stesso caffè, ecco Lia Zoppelli, appena arrivata, un po' stanca della sua faticosa annata teatrale, ma tutta bella nella sua accurata toeletta che, se « non fa Portofino », mette nell'ambiente una piacevole nota d'eleganza. La sua collega Laura Adani duchessa di Grazzano, appare invece in un caffè vicino, una gardenia nei capelli biondi, contesa dai tanti amici che da ogni parte le tendono le mani, affettuosamente. Suo marito, Luigi Visconti, diffonde la sua simpatia in altri gruppi, faceto alla maniera tipicamente lombarda, « alla buona ». E lì si vedono Paola Piaggio-Antonelli col marito, la principessa di Metternich, alta, stupenda, Consuelo e Rudi Crespi, la signora Gabriella Sozzani coi suoi due bei figlioli eredi del trono di Spagna, poi che il primo marito della signora fu Don Jaime di Borbone, il principe don Adolfo Caracciolo di Castagneto con la consorte Anna Visconti di Modrone, belle donne e fresche ragazze: tante che a nominarle tutte non mi basta lo spazio.

Macario negoziante

Curiosità di quest'anno a Portofino? Macario ha aperto un negozio di oggetti di arte, ceramiche, pitture e argenterie. Mi dice che ha sempre avuto passione per i negozi del genere, e la passione gli è nata a Torino, quando, ragazzino, frequentava Porta Palazzo, e più precisamente il Balón dove aiutava, la sera, i negozianti a ritirare la merce e a portarla, col carretto, nei magazzini. Finalmente è riuscito a realizzare il suo sogno; da qualche settimana lo si è visto indaffarato ad addobbare un ex garage rifatto da un architetto alla moderna, scaricare la roba dal camion e disporla negli scaffali, regolare le luci, appendere quadri alle pareti. Un gruppetto di gente staziona di continuo davanti all'unica porta del negozio e spesso prorompe in risate come se fosse a teatro. Naturalmente il famoso comico non lascerà le scene; nei mesi in cui le calcherà, il negozio verrà gestito da suo cognato.

Ma spero che in questa nicchia troverò la pace, quando lascerò il teatro, definitivamente.

Ed egli è senza dubbio dei più sinceri quando tesse le lodi di Portofino « oasi di pace ». Egli è di quelli che del paese marinaro capisce la pace vera, quella che nasce dalla sua naturale bellezza.

SALVATOR GÖTTA



Erminio Macario ha aperto a Portofino un piccolo negozio di oggetti artistici e si diletta a servire di persona la clientela (Serv. fotografico Aldo Diotallevi)



Laura Adani a passeggio con il cognato principe Caracciolo di Melito



Il regista Roberto Siodmak con la signora



Il grandioso teatro delle Terme di Caracalla (Foto Luzardo)

Immaginatevi, grosso modo, un quadrato di trecentotrenta metri di lato (dunque, una superficie di dieci ettari), chiuso all'ingresso da portici, sale di centro, tuffato in un giardino amenissimo, guarnito di fontane, l'edificio termale al completo dei soliti elementi, magari con le dimensioni moltiplicate per tre, per cinque rispetto a quelle normali.

Prima, il *frigidarium*: un salone rettangolare a cielo aperto con la piscina natatoria e un velario per difenderla dal sole; poi, il *tepidarium*, per il passeggio e il ritrovo all'aria tiepida, ornato con giuochi d'acqua, statue e bassorilievi; infine, il *calidarium*, a pianta circolare e i finestroni aperti a ponente, perché l'ora più gradita ai romani per il bagno era quella meridiana.

Non mancava, per la celebrazione dei riti in comune, un «mitreo», cioè uno specchio dedicato al culto di Mitra, il dio persiano confuso alle volte con Elio, giusto

di moda intorno al 217 dell'era cristiana, quando Caracalla tagliò con le forbici il nastro inaugurale delle terme intitolate al suo nome.

Un imperatore piuttosto sanguinario, il Nostro. Mancato parricida, fratricida, omicida di Papiniano e di Sereno Sammonico: chi più ne ha più ne metta; eppure, grazie alle terme (lo slogan dei Cesari s'era arricchito: «pane e circo e terme»), si guadagnò l'affetto incondizionato del suo popolo e morendo (una fine violenta, neanche a dirlo) ebbe templi e sacerdoti. A suo riguardo, potrebbe parafarsi l'epigramma di Marziale contro Nerone: «Quid Nerone peius, quid thermis melius Neronianis?».

Marco Aurelio Antonino (sopranominato Caracalla dal mantello gallico ch'egli mise di moda) fu il primo a tuffarsi nella grande vasca del *calidarium*, frammisto alla moltitudine del suo popolo: poiché alle terme, come al teatro e al circo,

Roma aveva livellato ogni differenza sociale. Bagnandosi, un giorno gli capitò (l'aneddoto è riferito a più d'un imperatore) di vedere un vecchio soldato che, sprovvisto dei quattrini necessari per pagarsi uno stufo, uscì dalla vasca si grattava coscienziosamente le spalle contro i marmi della sala. Caracalla gli inviò subito un suo servo che lo strigliasse e asciugasse a dovere, e lo fornì d'una rendita sufficiente ai suoi bisogni. Un bel gesto, non c'è che dire: ma tornando Antonino alle terme l'indomani, e trovando un branco di soldati che alla sua vista cominciarono a grattarsi le spalle contro i marmi, fece dare a ciascuno una strigliata ordinando che si prestassero vicendevolmente l'ufficio dello stufo.

Nel IV secolo le terme Antoniniane erano ancora in auge, perché Teodorico vi apportò molti restauri: ancora l'Africa, legnaia di Roma, veniva diboscata, e isterilita per i secoli a ve-

Spettacoli televisivi dalle Terme di Caracalla

nire, onde riscaldare il bagno a questo screziato volgo di Roma. Poi, venuti i barbari, le terme subirono la sorte comune al Colosseo, al teatro di Marcello, alla mole Adriana, e furono oggetto delle solite spoliazioni. Si cominciò con le statue (aguzzate l'orecchio: il Toro Farnese, l'Ercule di Glicone, il torso di Belvedere), si finì con le colonne: e il marmo pario andò a nutrire la calce aperta nei paraggi.

Restò, nella cornice verde dei pini, dei cipressi, dei lauri, una rovina. Una rovina «dolomitica», con le sue membrature sconnesse, le sue volte sfondate, i suoi piloni sbocconcellati, che si impone al riguardante, anche così maltrattata dagli evi, per la sua maestà.

Stuzzicò sempre l'appetito degli archeologi, sempre attrasse l'attenzione dei poeti: non ultimo Giosuè che, venuto da queste parti a bere un goccio dei Castelli (doveva «bagnare» il suo pseudonimo di *Enotrio Romano*), scrisse *Dinanzi alle terme di Caracalla*, una delle sue odi barbare di maggiore impeto lirico, con quello scorcio iniziale che ricorda Claudio di Lorena:

Corron tra l' Celio folsche e l'Aventino le nubi: il vento dal l'pian tristo move umido: in fondo stanno i monti albian bianchi di neve.

E quell'invocazione alla Febbre, «nune presente», e l'immagine della dea Roma addormentata nella chiusa.

Un sonno alto, che neanche il teatro «dei ventimila», col clangore di ottoni e legni, ligi alle sonore partiture di Verdi o Rossini, è riuscito a turbare. Veramen-

te, il primo teatro smontabile inauguratosi nell'estate del 1937, governatore di Roma il principe Piero Colonna, accoglieva novemila spettatori. Sorsero in otto giorni, impiegando 120 operai, dopo che 620, con un totale di 154.000 giornate lavorative, avevano compiuto in tre mesi le opere di restauro e rafforzamento delle rovine.

Il teatro fu disposto se-

DOMENICA ORE 22,40

condo l'asse centrale delle terme: il palcoscenico sull'edera del *calidarium*, la platea nel giardino. Il palcoscenico misurava 1800 metri quadrati, il fondale era costituito da un panorama avvolgibile della superficie di metri quadrati 900, sorretto da una passerella metallica di manovra. Il bocascena, largo metri 28,50, era concluso da due piloni del *calidarium* (alti m. 42, hanno il diametro di m. 9), a cui s'affiancavano due torri in traliccio di ferro per sorreggere le aste mobili del velario e gli apparecchi di illuminazione. L'orchestra poggiata su cassa armonica, arrivava ad accogliere cento professori.

La platea aveva la forma d'un settore di corona circolare, coi due archi rispettivamente di metri 35 e 140 e la profondità di metri 95. Il pubblico accedeva da venti scale larghe due metri, e lo sfollamento avveniva in sei minuti.

La prima stagione lirica durò undici giorni. Furono rappresentate *Lucia di Lammermoor* e *Tosca*, protagonisti Beniamino Gigli, la

Toti dal Monte e Sara Scuderi; maestro concertatore e direttore d'orchestra, Oliviero de Fabritiis. L'anno successivo, aumentata la capienza della platea, il teatro si meritò l'appellativo «dei ventimila» che, seppur mendace, nessuno doveva più levargli. Le stagioni liriche divennero sempre più lunghe e assortite e fortunate, fino a quella dell'anno scorso (trentanove spettacoli e l'Aida al primo posto con otto repliche; media giornaliera, ottomila spettatori; aumento del 20 per cento degli incassi rispetto al 1953) e a quella odierna che allinea nel cartellone *Poliuto*, *Norma*, *Cavalleria* e *Pagliacci*, *Mefistofele* e *Loreley* (il secondo atto della *Loreley* sarà trasmesso il 7 agosto) e *Aida* e *Lucia di Lammermoor*.

Pure aumentato il numero degli spettatori, pure ampliato il palcoscenico e affollata ancor più l'orchestra, il «fortissimo» non arriva a svegliare la carducciana dea Roma.

Poggiata il capo al Palatino augusto, tra l' Celio aperte e l'Aventin le braccia, per la Capena i forti lomeri stende a l'Appia via.

Dorme sette sonni paciosi l'ottima matrona: sette sonni non meno paciosi dormono i buoni romani, diciamo i superstiti «romani di Roma», che lasciano a quelli d'importazione e ai turisti, invero molto numerosi di questa stagione e tutti musicofili, la cura di affollare seralmente fino al tutto esaurito il teatro «dei ventimila».

MARIO DELL'ARCO

“CLEPTOARMONIA”

rivista all'aria aperta

È uno spettacolo strettamente estivo, da ferie d'agosto e il suo valore di curiosità è l'esser stato pensato con una mentalità all'aperto. E' questa una stagione che tende a cacciare la televisione dagli studi, così torridi, anche se v'è aria condizionata, o meglio, così chiusi, mentre fisicamente e moralmente il telespettatore ha

SABATO ORE 21,45

bisogno di sentire aria notturna.

Sarà così un piccolo soffio sperimentale e psicologico di rivista all'aria aperta quello che verrà dal televisore la sera del 13, e servirà da prova: questa volta invece di riprendere una manifestazione esterna, è la televisione che va in esterno. Naturalmente con bagaglio, mentalità e mezzi molto leggeri, senza intenzione di strafare; più che di uno spettacolo vero e proprio con complessa con-

certazione si tratterà di un nutritivo congegno musicale e sketchistico di rivista, senza grandi levità, ma che dovrebbe sfruttare con grazia il fondale notturno. *Cleptoarmonia*, come il titolo suggerisce, è qualcosa intorno al furto di una canzone, e a sostenere la «fucile» musicale sarà una comicità di attrazioni e di gags, alcune delle quali con caratteristiche di vero e proprio teatrino. Ne dovrebbe pertanto nascere un piccolo equilibrio fra il vero e il falso: l'ambiente «chiuso» nel quale lo spettacolo verrà tenuto, e l'onesta intenzione di raggruppare le varie prestazioni e abilità in una conseguenza logica, ossia in un copione umoristico.

Poiché lo scenario naturale certamente è ineccepibile, e la concezione dello spettacolo è spedita e — vorremmo dire — astuta, sembra quello di questa serata un invito da raccomandare particolarmente al boccheggiante telespettatore in cerca di oblio mentale e psicologico alle sue sudate cure.



Il palcoscenico della «Villa dei Cesari» sull'Aventino, in Roma, dove verrà realizzata la rivista «Cleptoarmonia» (Foto Luzardo)

ABBIAMO SCELTO PER VOI

	L I R I C A	CONCERTI	PROSA - FILM	V A R I E T À	A T T U A L I T À
DOMENICA	Ore 21,20 - La fiamma - Musica di O. Respighi - Direttore F. Molinari Pradelli (Terzo Programma) V 22,40 - Loreley - Musica di A. Catalani (opera).	Ore 17,30 - Concerto sinfonico diretto da F. Previtali (Programma Nazionale). Ore 19,30 - Grandi interpreti (Terzo Programma). Ore 22,30 - Concerto del Quartetto Haydn di Bruxelles (Programma Nazionale).	Ore 15,30 - Il mantello alato , di G. Pucovic (Programma Nazionale). Ore 19 - Biblioteca: «Redburn» di H. Melville, a cura di A. Bertolucci (Terzo Programma).	Ore 13,45 - Storielle a quattro voci (Secondo Programma). Ore 14,30 - Carosella italiana (Secondo Programma). Ore 21 - Cantate con noi (Secondo Programma). Ore 21 - Il ventilatore (Programma Nazionale).	Ore 20 - Relazioni pubbliche e produttività (Terzo Programma). Ore 22 - Voci dal mondo (Programma Nazionale). Ore 22,30 - Domenica sport (Secondo Programma).
LUNEDÌ	Ore 21 - Concerto di musica operistica diretto da Arturo Basile con la partecipazione del soprano Juanita Sariman e del basso Plinio Clabassi (Programma Nazionale).	Ore 18 - Musiche di Luciano Chailly (Programma Nazionale). Ore 20 - Concerto di ogni sera: Musiche di G. P. Telemann e L. v. Beethoven (Terzo Progr.). Ore 22,25 - Musiche di Clemens non Papa (Terzo Programma).	Ore 19,30 - L'Approdo (Programma Nazionale). Ore 21 - Tre topi grigi , di A. Christie (Secondo Programma). Ore 21,20 - Il Risorgimento: L'Italia degli italiani (Terzo Progr.).	Ore 13 - In due si canta meglio (Secondo Programma). Ore 17 - Se-Nevada express (Secondo Programma). Ore 18 - Ballette con noi (Secondo Programma). V 22,15 - Azuma Kobuki , balletti giapponesi.	V 17,45 - Eurovisione: Conferenza Internazionale Utilizzazione Pacifica Energia Atomica . Ore 19,30 - La Rassegna (Terzo Programma). Ore 22,45 - Alzati e comino , documentario di I. Vicari (Terzo Programma).
MARTEDÌ	Ore 13,15 - Album musicale (Programma Nazionale). Ore 17 - Concerto di musica operistica diretto da A. Basile (Secondo Programma). V 21,15 - Don Pasquale - Musica di G. Donizetti (opera).	Ore 18,45 - Pomeriggio musicale (Programma Nazionale). Ore 20 - Concerto di ogni sera: Musiche di G. F. Haendel, W. A. Mozart e F. Schubert (Terzo Progr.). Ore 21,50 - Il clavicembalo ben temperato di J. S. Bach a cura di G. Barblan (Terzo Programma).	Ore 16 - Binario 7 , di R. Mainardi (Secondo Programma). Ore 19,30 - Cavour oratore (Terzo Programma). Ore 21 - Addio giovinezza , di S. Camasio e N. Oxilia (Progr. Naz.). Ore 21,20 - L'opera di F. M. Dostoevskij (Terzo Programma).	Ore 14,45 - I nostri solisti: M. Gargi (Secondo Programma). Ore 20,35 - La voligia delle mie canzoni (Secondo Programma). Ore 21 - Spettacolo in Piazza (Secondo Programma). Ore 22,45 - La bacchetta d'oro (Programma Nazionale).	Ore 18,30 - Questo nostro tempo (Programma Nazionale).
MERCOLEDÌ	Ore 21 - Il Tabor - Musica di Giacomo Puccini (Programma Nazionale). Ore 22,15 - Gianni Schicchi - Musica di Giacomo Puccini (Programma Nazionale).	Ore 19 - M. Gould: Concerto per viola e archi (Terzo Progr.). Ore 20 - Concerto di ogni sera: Musiche di C. Saint-Saëns, C. Debussy e S. Rachmaninoff (Terzo Programma). Ore 22,10 - Musiche di F. Schubert (Terzo Programma).	Ore 19,15 - Cangiare celebri (Programma Nazionale). V 21,30 - Il porto delle tentazioni , Regia di L. Confait (film). Ore 21,35 - Pasquino e la Pasquinette dal '500 al '700 (Terzo Progr.). Ore 22,15 - Una visita per Daniele , di A. Valdarnini (Sec. Progr.).	Ore 14,30 - Il discobolo (Secondo Programma). Ore 15,30 - Prego, Maestro! (Secondo Programma). Ore 16,45 - Musica per tre età (Secondo Programma). Ore 21 - Il piccolissimo teatro del Quartetto Cetra (Sec. Progr.).	Ore 19,30 - La Rassegna: «Poesia e narrazione italiana» a cura di Enrico Falqui (Terzo Progr.). Ore 21,20 - Psicologie e psicologi d'avanguardia , a cura di E. Servadio (Terzo Programma).
GIOVEDÌ	Ore 11,30 - Musica operistica (Programma Nazionale).	Ore 21,20 - Musiche di Haydn, Bartok e Beethoven (Terzo Programma). Ore 22 - I concerti del Secondo Programma - Direttore M. Rossi. Ore 22,45 - Concerto del violoncellista A. Ronzato e del pianista A. Beltrami (Programma Naz.).	Ore 19,30 - Motivi della poesia di Hölderlin a cura di L. Mittner (Terzo Programma). Ore 22,15 - Nel mondo delle statue: Ilaria del Carretto (Programma Nazionale). Ore 22,50 - Homo gastronomicus (Terzo Programma).	Ore 13,45 - Tres de Santa Cruz (Secondo Programma). Ore 17 - Il teatro dell'operetta (Secondo Programma). Ore 20,35 - Bis (Secondo Progr.). V 21,15 - Un, due, tre . Ore 21,30 - Scampoli (Programma Nazionale).	V 22,30 - Telecamere in vacanza: Nel golfo del Tigullio .
VEDERDI	Ore 13,15 - Album musicale (Programma Nazionale).	Ore 17,45 - Concerto del soprano A. Hovnanian , pianista G. Favaretto (Programma Nazionale). Ore 20 - Concerto di ogni sera: Musiche di A. Corelli, F. Busoni e A. Cosella (Terzo Programma). Ore 21 - Concerto sinfonico diretto da A. Basile (Progr. Naz.).	Ore 16 - Eroi popolari: Sigfrido (Secondo Programma). V 21,15 - La notte di sette minuti di G. Simenon e C. Méré (commedia). Ore 21,20 - Lulù di C. Bertolazzi (Terzo Programma).	Ore 13 - Dischi volanti (Secondo Programma). Ore 18,45 - Il corriere del piccolo (Programma Nazionale). Ore 21 - Giuchiamo alla roulette (Secondo Programma). Ore 22 - Concerto di Alberto Semprini (Secondo Programma).	Ore 19,30 - La Rassegna: «Cultura tedesca» , a cura di B. Tecchi (Terzo Programma). Ore 22,30 - Malta D. 8, 6 , documentario di A. Morescalchi (Secondo Programma).
SABATO	Ore 17,45 - Musica operistica (Programma Nazionale). Ore 21 - La vedova allegra - Musica di F. Lehár - Direttore B. Moderna (Secondo Programma).	Ore 19,15 - A. Compro: Cantata «Les femmes» (Terzo Progr.). Ore 20 - Concerto di ogni sera: Musiche di F. Chopin e F. Mendelssohn (Terzo Programma). Ore 21,30 - Concerto sinfonico diretto da A. Cluytens (Terzo Programma).	Ore 16 - Un'eroe del nostro tempo di N. Lermontov (Sec. Progr.). Ore 19,30 - La novellistica del Boccaccio (Terzo Programma). Ore 21,35 - La sposa e la cavalla , di Anonimo - I due sardi di J. Moinesau (Progr. Nazionale).	Ore 13,45 - Le abbiamo scelte per voi (Secondo Programma). Ore 17,15 - Successi di tutto il mondo (Secondo Programma). V 21,45 - Follie d'estate ovvero cleptomania. Ore 22,45 - La bacchetta d'oro (Programma Nazionale).	Ore 19 - Che cosa ha fatto, fa e può fare l'O.N.U. (Terzo Programma).

POSTARADIO

Due autori

«Desidererei sapere chi erano gli autori delle pregevoli trasmissioni radiofoniche dedicate alle Accademie Italiane» (Paolo Usai - Roma).

Gli autori sono due giornalisti, Piero Longardi e Piero Galdi. Entrambi collaborano, oltre che alla radio, a vari quotidiani e riviste culturali.

Le gambe lunghe

«Tempo fa, quando appresi che durante le trasmissioni televisive di opere liriche i cantanti non cantano, perché il loro canto è stato registrato in precedenza, vi scrissi protestando. Era una protesta psicologica. Mi sembrava una specie di trucco. Voi mi rispondeste, senza percuotermi, che ciò veniva fatto nell'interesse dei telespettatori per migliorare il rendimento scenico degli interpreti, per eliminare tutti quei rumori di fondo che

avrebbero confuso il canto e per mantenere le voci alla stessa potenza nonostante i movimenti dei personaggi. Ora che ho seguito il secondo atto della Carmen che avete trasmesso in ripresa diretta dall'Arena di Verona, debbo onestamente darvi atto che avete mille ragioni per fare come fate. A parte l'interesse che le trasmissioni dirette del genere suscitano perché ci fanno essere presenti a manifestazioni in quel momento, l'audizione è pessima e il canto è perfino turbato dai passi dei cantanti sul pavimento del palcoscenico» (Arturo Marini - Budrio).

Il personaggio preferito

«Qual è il personaggio preferito di Beniamino Gigli, Giuseppe Di Stefano, Giulietta

Simionato e Toti dal Monte?» (Abb. 48724 - Milano).

Nella rubrica che Ermete Liberali riprenderà nel prossimo mese di ottobre, Gigli, Di Stefano, Toti dal Monte e Simionato hanno detto che il loro personaggio preferito è, rispettivamente: Andrea Chénier, Turiddu, Lucia di Lamermoor e Cenerentola. Gigli ama Chénier perché il poeta francese ha cantato la patria; Di Stefano predilige Turiddu ardente, geloso e siciliano come lui; Toti dal Monte ha trovato nella rassegnata eroina donizettiana un avvincente contrasto col proprio carattere, volitivo ed ostinato; Giulietta Simionato, infine, si è addirittura identificata nel personaggio di Rossini, visto che per otto anni, durante la sua forzata anticamera sulla soglia della celebrità, ella è stata veramente la Cenerentola del teatro lirico italiano.

LA MORTE DI ENRICO DE LEVA



Enrico De Leva, morto il 28 luglio scorso a Napoli ove era nato, fu un musicista nobile e colto. Era stato direttore artistico dell'Istituto dei SS. Giuseppe e Lucia di Napoli e, dal 1915 per molti anni, titolare della cattedra di canto nel Conservatorio di S. Pietro a Maiella. Pianista ed autore fecondo, scrisse un gran

numero di composizioni musicali per canto ed orchestra, tra cui *La Sirenetta*, ispirata alla «Giocunda» di Gabriele d'Annunzio e *Le quattro stagioni d'Amore*; al teatro diede, fra altre minori, l'opera in quattro atti *La Camargo*, su libretto di G. Pessina, che andò in scena al Regio di Torino nel 1896. Ma la vera grande celebrità venne al De Leva dalle sue romanze canzonate, che furono molte e bellissime: *Nanninè*, *Triste aprile*, *Lo stornello*, *Lacrimare amare*, *Vocca 'e rosa* e tante altre vennero cantate in tutto il mondo. La più famosa e la più bella delle sue canzoni, *Spingole frangese*, composta su versi di Salvatore Di Giacomo, godette una popolarità senza precedenti, ed è rimasta fra le più note ed illustri canzoni napoletane dell'epoca d'oro. La rombò anche il Kaiser, quando andò in visita a Napoli, perché fu il suono vivace di quella musica che accompagnò per tutto il tempo il corteo im-

periale. Eppure, quando qualcuno domandava al De Leva in qual modo gli era venuto di comporre la famosissima aria, egli rispondeva semplicemente, e quasi meravigliato di tanto interesse: «E' venuta così: l'editore Ricordi mi commissionò una canzone, i versi di Di Giacomo mi piacquero e in poche ore la scrissi». Enrico De Leva era giunto all'età di 88 anni e da molto tempo viveva modestamente, con la moglie, all'ultimo piano di un grande casamento al centro di Napoli circondato dai ricordi, e sempre vicino al pianoforte che non apriva più da anni, forse da quando, nel 1943, aveva perduto il figlio Rosario, ucciso dai tedeschi. Egli era lungamente sopravvissuto alla sua fama, e quando nell'ottobre del '83 fu festeggiato dalla Radio e da tutta Napoli con una serata in suo onore, parve a molti di applaudire un uomo provvisoriamente risuscitato.

L'«Azuma Kabuki» per TV d



Azione drammatica e simbolismo in una caratteristica figurazione del celebre balletto «Azuma Kabuki».

Per la prima volta in Europa l'Azuma Kabuki presenta in questi giorni nel Teatro dei Parchi di Nervi i suoi balletti religiosi e drammatici, recando così in Occidente una delle espressioni più vive ed originali della cultura giapponese. La manifestazione si svolge nel quadro del festival Internazionale del Balletto organizzato dall'Ente Manifestazioni Genovesi.

La missione del complesso nipponico — il cui spettacolo di lunedì prossimo 8 agosto sarà ripreso alla Televisione — è stata patrocinata dal principe Takamazu fratello dell'Imperatore ed ha ottenuto la consacrazione delle più alte autorità.

Anche in Giappone il teatro ha avuto origini sacerdotali: una leggenda narra che la prima danza fu compiuta dalla divina principessa Ame-no-Uzuma per propiziare la comparsa della Dea del Sole, che, imbronciata, aveva improvvisamente rinunciato a donare i suoi quotidiani favori alla terra. Questa danza primitiva è rimasta tradizionale: le prime vergini che ad imitazione della Dea mossero il passo davanti al tempio di Shinto tra i pini sacri simboleggianti la Divinità, la natura e la luce, hanno ancor oggi delle continuatrici.

Un vero accompagnamento musicale a queste manifestazioni comincia solo quando il Giappone si apre alle influenze della Cina, della Corea e, indirettamente, anche dell'India (VI secolo). Ne derivano le forme del Gagaku, del Gigaku e del Bugaku, più pantomimiche ed aggraziate, indubbiamente per la presenza dell'elemento orchestrale. La fortuna di questo nuovo ge-

nere di danza ebbe tanta diffusione che non solo penetrò nelle corti ma esercitò un influsso deciso sulla lirica e sulla narrativa. Ma come sempre accade, il nobilitarsi del Bugaku dopo il suo accoglimento nelle classi aristocratiche, determinò il nascerne di forme più accessibili alle masse contadine: intermezzi buffoneschi e mimici ballati, in seguito variati con acrobazie di giocolieri, tanto piacevoli che finirono per diventare gradite, anch'esse, alle classi signorili.

D'altra parte con la decadenza del periodo di Heian ed il conseguente disfacimento delle caste militari, si venne popolarizzando il heikyoku, forma epico-narrativa che i trovatori, ormai ridotti allo stato di vagabonda indipendenza, recitavano accompagnandosi con la biwa, strumento a plectro. E' questo il momento, storicamente importante, dell'inizio delle parti narrative nella danza giapponese.

Il nô, di cui anche il mondo occidentale conosce qualche esemplare, è una sintesi di tutte le forme ora descritte. Si tratta di una leggendaria fusione di teatro lirico e di balletto espressivo. Ogni interprete del nô dev'essere attore e danzatore e un poco anche sacerdote perché l'opera racchiude sempre un importantissimo significato religioso e morale. Un esempio di tale simbolismo è offerto dalla divisione del palcoscenico in due parti una delle quali raffigura il presente e l'altra il passato mentre il pino sacro, posto nel centro, ricorda l'eternità della natura e delle potenze celesti.

Come i Greci riceavano l'attenzione degli spetta-

tori facendo seguire un dramma satiresco alle austere rappresentazioni delle loro trilogie, o, forse con esempio più aderente, come i musicisti del 600 e del 700 allegavano il loro uditorio con i festevoli «intermezzi» tra un atto e l'altro delle loro opere mitologiche, così gli autori dei nô alternavano all'esecuzione di queste loro severe creazioni i «nô-kyogen», frizzanti composizioni di scene buffonesche e satiriche dove non di rado i nobili ed i «samu-

ratato dalle isole del Pacifico.

Complessivamente il Kabuki si presenta come una sintesi completa e massimamente rappresentativa del teatro nipponico anche se inizialmente ebbe il valore e l'importanza di una vera rivolta non solo contro i nô, ma al di là del dominio artistico, anche contro la classe dei «samurai» che dei nô era protettrice.

Secondo la tradizione, la fondatrice del genere era una vergine del tem-

platrice di meriti eccezionali ha potuto esservi riammessa.

Come tutte le danze dell'estremo Oriente anche il Kabuki è insieme balletto e azione drammatica, sempre retta da un minuzioso simbolismo. Hanno significato allusivo non solo i movimenti del corpo, i gesti e gli atteggiamenti ma anche i vestiti, i ventagli e i fazzoletti che i protagonisti portano in mano, la disposizione dei fiori sulla scena.

Il Kabuki partecipa del carattere del teatro orientale anche nel rifuggire da ogni elemento realistico. Lo spettatore deve dimenticare di ogni circostanza di luogo e di tempo e gioire nell'illusione di vivere fuori del mondo concreto. L'eterna vicenda delle stagioni, le rievocazioni di grandi feste, le rappresentazioni di momenti estatici, i ricordi di piaceri goduti, gli incantamenti d'amore sono il soggetto più frequente di questi drammi danzati. La orchestra, nascosta da un paravento, sta sopra una piattaforma tra i rami di ciliegio o di pruno a seconda delle stagioni evocate.

L'Azuma Kabuki viene accompagnato dal complesso strumentale più tipico del Giappone. I «samisen» vi hanno gran parte accanto ai «koto». Sono entrambi strumenti a corda, ma a differenza dei nostri vengono suonati facendo battere le corde sulla superficie tesa della pelle che costituisce la cassa armonica. Molti e variatissimi sono gli stru-

menti a percussione tra cui il «taiko», tamburo a mano ben noto a tutto l'Oriente.

Per avere un'idea esatta di questa musica è necessario stradicare dalla nostra memoria non soltanto le nostre cognizioni ma anche la nostra sensibilità occidentale. Il sistema armonico dell'Estremo Oriente è assolutamente diverso dal nostro tanto che le corde del «koto» non hanno una sola nota che corrisponda esattamente a quelle del nostro pianoforte. Secondo i trattati musicali nipponici, il principale compito degli strumenti è quello di imitare la pioggia, il vento, il mormorio dei ruscelli, il mugugno delle onde. E' tutto un mondo nuovo ed estremamente affascinante.

Per dare un'immagine precisa dell'alto prestigio dei danzatori nel Giappone basterà ricordare che i più stimati tra essi hanno fondato delle vere dinastie. La direttrice dell'Azuma Kabuki si chiama appunto Azuma IV ed è figlia di Uzaemon XV, il primo danzatore della compagnia ha avuto il massimo riconoscimento del suo valore dal più grande artista della danza che il Giappone ricordi: Kikumoro VI. E così tutti gli altri, scelti tra i più rinomati e i più venerati dell'Impero per inviare a noi occidentali questo mirabile messaggio di gentilezza, di eleganza ed anche di civiltà. Infatti tutti coloro che al di sopra di ogni divisione di stirpe e di costumi sanno guardare in tutte le sue molteplici forme, il nucleo proprio e nascosto dell'Umanità, trarranno da questo spettacolo un alto e utile insegnamento.

EDILIO FRASSONI

SECOLI DI CIVILTÀ NELLA DANZA GIAPPONESE

rai» venivano presi a gabbo.

Il Kabuki trova la sua prima origine proprio nel «nô-kyogen»; tuttavia non si possono trascurare due altri importanti elementi che ebbero decisiva importanza nel determinare il carattere di questo spettacolo: lo Joruri, specie di ballata mimico-narrativa che si eseguiva con l'accompagnamento di «samisen» e infine il Bunraku che del Joruri è lo sviluppo e costituisce dopo il nô un'altra gloria del teatro giapponese: le marionette. Del Bunraku il Kabuki ha conservato le mosse ritmiche e lo stile gesticolante mentre dal Joruri ha ereditato l'uso dell'accompagnamento del «samisen» strumento im-

pio di Izumo vissuta alla fine del secolo XVI, O-kuni, la quale avrebbe creato la nuova danza fondendo insieme elementi delle primitive cerimonie rituali e suggerimenti tratti dal nô-kyogen e dal Joruri. O-kuni ebbe la protezione di un samurai che la fece sua sposa: la sua fortuna invogliò altre fanciulle a seguire il suo esempio tanto che il Kabuki inizialmente fu una istituzione prettamente femminile: Onna-Kabuki. Pare che queste comunità femminili, dopo qualche tempo dessero luogo a critiche; per cui, avversato dalle autorità, il Kabuki divenne, dopo mezzo secolo, esclusivo privilegio degli uomini e tale è rimasto fino ai nostri giorni, solo ultimamente qualche dan-

LUNEDÌ ORE 22,15

Il Teatro dei Parchi di Nervi



Wakana Harayagi una delle principali interpreti del complesso nipponico

Azuma IV ha il privilegio, rarissimo per una donna, di dirigere il prestigioso ball'ito



Al centro: il celebre ballerino Masaia Fujima in una delle sue famose interpretazioni: «La danza del reyno» - Ai lati Azuma IV in due fantasiosi e allegorici balletti

PROGRAMMA NAZIONALE

- 7** Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
- 7.15** Lavoro italiano nel mondo
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 7.30** Culto Evangelico
- 7.45** La Radio per i medici
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 8.30** Vita nei campi
Trasmissione per gli agricoltori
- 9** **SANTA MESSA** in collegamento con la radio Vaticana con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
- 9.30** Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Mons. Salvatore Garofalo
- 9.45** Notizie dal mondo cattolico
- 10** **Concerto dell'organista Fernando Germani**
Clerambault; a) Dialogue, b) Basse et dessus de trompette, c) Recit de Nazard; Frescobaldi: Toccata per l'Elevazione da «I fiori musicali»
- 10.15-11.15** Trasmissione per le Forze Armate
IL MICROFONO E' VOSTRO
Programma di indovinelli a cura di Silvio Gigli
- 12** **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Detti e motti (12.40) (Motta)
- 12.45** Parla il programmatista
Calendario (Antonetto)

brio, Andante con moto, Scherzo, Allegro
Maestro del coro Bonaventura Somma
Orchestra sinfonica e coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Registrazione effettuata il 3-8-1955 alla Basilica di Massenzio in Roma
Nell'intervallo: *Risultati e resoconti sportivi*

- 19** **Musica da ballo**
19.45 La giornata sportiva
20 **Walter Coli e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)

- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
21 **Il trenino dei motivi**

- IL VENTILATORE**
di Amurri e Castaldi realizzato da Gino Magazzù
- 22** **VOCI DAL MONDO**
Attualità del Giornale radio

- 22.30** **Concerto del Quartetto Haydn di Bruxelles**
Mozart: 1) Quartetto in re minore K. 421; a) Allegro moderato, b) Andante, c) Minuetto, d) Allegretto ma non troppo; 2) Quartetto in si bemolle maggiore K. 458; a) Allegro vivace assai, b) Minuetto, c) Adagio, d) Allegro assai

- 23,15** **Giornale radio** - Musica da ballo

- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

- 8.30** **ABBIAMO TRASMESSO**
(Parte prima)
- 10,15** **Mattinata in casa**
Edizione della domenica, per le donne, a cura di A. Tatti
- 10.45** Parla il programmatista
- 11-12** **ABBIAMO TRASMESSO**
(Parte seconda)

MERIDIANA

- 13** **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
Cantano Elsa Peirone, Giorgio Onorato, Luciano Bonfiglioli, il Quartetto «Due più due» e Rosanna Cini De Vera-Cantora: *Violette*; Raspoli-Granello: *Tucche tucche là*; Sarnicci-Tarabusi-Luttazzi: *Cilindro e bastone*; Testoni-Calbi-Shiri: *Ho un amico*; Simoni-Madero: *Non so mentire*; Auric: *Moulin Rouge* (Carpano)
- Album delle figurine**
(Stabilitimenti Dietetici Erba)
- 13.30** **Giornale radio**
Il **Quartetto Cetra** presenta
Storielle a quattro voci
(Esso Fitt)
- 14** **Il contagocce**
Biglietto di favore
(Simmenthal)
- I classici della musica leggera**
Negli intervalli comunicati commerciali

- 14.30** **CAROSSELLO ITALIANO**
con l'orchestra diretta da Nello Segurini
Cantano Luciano Tajoli, Nicola Di Bruno, Luigi Necci, Rosanna Gherardi, Rino Loddò e il Quartetto Arden
Bracchi-Lucialoli: *Il cuore della donna*; Pancha-Testoni: *Mozambo, che mambo*; Cioeca-Bononcini: *Rondinelle*; Morbelli-Faraldo: *Un perduto amor*; Cherubini-Cocina: *Stelle del mare*; Sordi-Benedetto: *Ritmando in sol*; Finch-Godini: *Per non averci amato*; Filibello-Licciarollo: *Campa cavallo*
- 15** **Lo scrigno delle sette note**

POMERIGGIO DI FESTA

- 16** **VARIETA' IN VACANZA**
di Carlo Veo - Realizzazione di Tito Angelitti
- 16.45** **Colonna sonora**
- 17.15** **Sentimento e fantasia**
Piccola enciclopedia napoletana, a cura di Giovanni Sarno
- 17.45** **Parla il programmatista TV**
MUSICA E SPORT
con le orchestre dirette da Angelo Brigada, Francesco Ferrari e Carlo Savina
- 19** **MA CHE COSA E' QUEST'AMORE?**
di Achille Campanile e Vincenzo Rovi
Compagnia del Teatro comico-musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana con Giuseppe Porelli e Luca Ronconi - Decima ed ultima puntata - Regia di Nino Meloni

INTERMEZZO

- 19,30** **Orchestra Milliceli diretta da William Galassini**
Negli intervalli comunicati commerciali
Un capolavoro al giorno
(Chlorodont)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** **Il trenino dei motivi**
- LA SIGNORA E IL SIGNORE TAL DEI TALI**
di Nicola Manzari
con la partecipazione di Marisa Vernati e Carlo Dapporto



Giuseppe Porelli che con Luca Ronconi partecipa alla trasmissione delle 19 - Ma che cosa è quest'amore? -

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **CANTATE CON NOI**
Orchestra diretta da Armando Fragna
Presenta Maria Riva con la partecipazione di Riccardo Billi
(Olio Dante)
- 22** **Poesia per tutti**
Appuntamento domenicale con Michele Galdieri
Motivi in tasca
- 22.30** **DOMENICA SPORT**
Echi e commenti della giornata sportiva
- 23-23.30** **Note di notte**
Un programma di Rosalba Oletta

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

- 16.30** **Le civiltà dell'Antico Oriente**
a cura di Sabatino Moscati
Il volto dell'Oriente
- 17** **Aspetti del concerto solistico nel Novecento**
M. Ravel: *Concerto in sol per pianoforte e orchestra*
Allegro moderato - Adagio assai - Presto
Solista Jacqueline Blancard
Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet
Concerto per la mano sinistra
Pianista Robert Casadesu
Orchestra sinfonica di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy
- 19** **Biblioteca**
Redburn di Herman Melville, a cura di Attilio Bertolucci
- 19.30** **Grandi interpreti**
Pierre Fournier, violoncellista; al pianoforte Francis Poulenc
R. Schumann: *Tre pezzi di fantasia* op. 73
Delicatamente espressivo - Vivo, leggero - Rapido e con fuoco
I. Stravinsky: *Suite italiana*
Introduzione - Serenata - Interludio ed aria - Tarantella - Minuetto e finale
- 20** **Relazioni pubbliche e produttività**
Edilio Pautric: *Come migliorare le relazioni tra produttori e consumatori*
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
J. C. Bach: *Sinfonia in re maggiore* n. 4 op. 18
Allegro - Andante - Rondò
Direttore Paul Sacher
A. Dvorak: *Sinfonia in mi bemolle maggiore* op. 12
Allegro moderato - Adagio molto - Tempo di marcia - Finale (Allegro vivace)
Direttore Henry Swoboda
Orchestra sinfonica di Vienna
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.15** **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 13.50** Parla il programmatista TV
- 14** **Giornale radio**
- 14.15** Bonaventura Tecchi: *La carrozza delle fantasie*
- 14.30** **Canzoni presentate al III Festival napoletano 1955**
Orchestra diretta da Giuseppe Anepeta
Cantano Franco Ricci, Eva Nova, Nino Taranto, Sergio Bruni e Tullio Pane
Manlio-Gigante: *Nnamurata mia*; Cervo-Nati-Fusco: *Luna chiara*; Jovino-Festa: *A bonanome*; L'Amore; Di Martino-Pirozzi: *Gelus e te*; Balena-Vairano: *Chigianeno pure l'onne*
- 15** **Arie e duetti da opere**
Verdi: *La Traviata* «Parigi o cara»; Donizetti: *La Favorita* «Spirto gentil»; Leoncavallo: *I Pagliacci* «Nedda»; Silvio; Giordano: *Andrea Chénier* «Come un bel dì di maggio»; Cilea: *Adriano Lecocœur* «Io son sua per l'amore»
- 15.30** **IL MANTELLO ALATO**
Idillio radiofonico di Giulio Pacuvio
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Corrado Pavolini
- 16.10** Solisti celebri
- 16.30** Music-hall
- 17.15** Piero Pizzigoni e la sua orchestra
- 17.30** **CONCERTO SINFONICO**
diretto da FERNANDO PREVITALI
Spontini: *La Vestale*, Sinfonia; Verdi: *Quattro pezzi sacri*; a) Ave Maria, b) Stabat Mater, c) Laudì alla Vergine, d) Te Deum; Beethoven: *Quinta sinfonia* in do minore op. 67; Allegro con

- 17.45** **Psicologie e psicologi d'avanguardia**
a cura di Emilio Servadio
Theodor Reik e il «primato dell'intuizione»
- 18** **Gioacchino Rossini**
Quartetto in re maggiore n. 5 per flauto, clarinetto, fagotto e corno
Allegro spiritoso - Andante assai - Rondò
Complesso a fatti di Roma della Radiotelevisione Italiana
Severino Gazzelloni, flauto; Giacomo Gandini, clarinetto; Carlo Tentoni, fagotto; Domenico Caccarosi, corno
- 18.15-18.25** Parla il programmatista

- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana**
LA FIAMMA
Melodramma in tre atti di Claudio Guastalla da «The Witch» (La strega) di Wiers Jensen
Musica di Ottorino Respighi
Eudossia Lucia Danieli
Basilio Carlo Tagliabue
Donello Giacinto Prandelli
Silvana Mara Coleva
Agnese Maria Teresa Mandalari
Monica Anna Moffo
Agata Luisa Villa
Lucilla Tusa Santo
Sabina Gabriella Carturan
Zoe Luita Mandelli
Il vescovo Nicola Zaccaria
L'esorcista Ivan Sardi
La madre Liliana Pellegrino
Un chierico Angelo Mercuriali
Un popolano
- Direttore Francesco Molinari Pradelli
Istruttore del coro Roberto Benaglio
Orchestra e coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

Dalle ore 23,35 alle ore 6,45 NOTTURNO DALL'ITALIA

- Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari o m. 355
- | | | | |
|------------|---------------------------|-----------|------------------------------|
| 23,35-4,30 | Musica leggera e canzoni | 4,36-4 | Canzoni (Orchestra Savina) |
| 4,36-1 | Valzer celebri | 4,46-4,30 | Musica operistica |
| 1,06-1,30 | Musica da ballo | 4,36-5 | Canzoni napoletane |
| 1,36-2 | Canzoni da film e riviste | 5,06-5,30 | Musica da camera |
| 2,06-2,30 | Musica operistica | 5,36-4 | Composizioni caratteristiche |
| 2,36-3 | Musica leggera | 6,06-6,45 | Ritmi e canzoni |
| 3,06-3,30 | Musica sinfonica | | |
- N.B. - Tra un programma e l'altro brevi notiziari

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45 Lezione di lingua spagnola, a cura di L. Biancolini

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Domenica sport - Musiche del mattino
Detti e motti (7,55)
(Motta)

8-9 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - Orchestra diretta da Guido Cergoli (8,15 circa)

11 - «Tanti fatti»
Settimanale di attualità della Radio per le Scuole - Edizione per le vacanze

11.30 Musica sinfonica
Bizet: L'Arlesiana, suite n. 1: a) Preludio, b) Minuetto, c) Adagietto, d) Carillon; Delibes: Sylvia, Suite dal balletto: a) Intermezzo et valse lente, b) Pas des Ethiopiens, c) Chant bachique, d) Pizzicato polka, e) Cortege de Bacchus

12.15 Orchestra diretta da Angelo Brigada
Cantano Lucia Mannucci, il Quartetto «Due più due», Paolo Bacillieri e Emilio Pericoli
Amurri-Savona: Questa è New York; Pognoni-Otto: Doffor Swing; Copperfield: Il mio mondo sei tu, Rossini: T'accorgerai di me? Panza: Guardamete; Carmichael: Polvere di stelle; Jovino-Trama: Un disco di Caruso; Testoni-Falcochco: L'eterna favola; Umliani: Jumpin' the mambo

12.50 «Ascoltate questa sera...»
Calendario
(Antonetto)

13 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)

13.15 Album musicale
Orchestra Milieucci diretta da William Galassini
Negli intervalli comunicati commerciali

14 Giornale radio
14.15-14.30 Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Bello e brutto, note sulle arti figurative di Valerio Mariani

16.25 Previsioni del tempo per i pescatori

16.30 Le opinioni degli altri

16.45 Orchestra diretta da Armando Fragna
Cantano Vittoria Mongardi, Giorgio Consolini, Wanda Romanelli, Luciano Benevene e Clara Jalone
Pinchi-Donati: Batti, batti dattilografa; Nisa-Filibello-Natoli: Due parole in italiano; Milozas-Danpa-Bardo: Il festival del mambo; Larici-Henri Salvador: Piccolo indiano; Pinchi-Winkler: Nicolò Nicolino; Stagni-Cavallari: Vecchio quartiere; Martelli-Castellani-Mariotti: Aria di mare; Maletti: Dolce plegaria

17.15 Duo Ettore e Romano

17.30 La voce di Londra



(Foto Crescente)
Il soprano Juanita Sariman che alle 21 canterà, con il basso Plinio Cla-bassi, nel concerto di musica operistica diretto da Arturo Basile

18 - Musica di Luciano Chailly
a) Sonata tritematica n. 6 per pianoforte (pianista: Armando Gatto); b) Sonata tritematica n. 5, per violoncello e pianoforte (violoncellista: Roberto Carnaria; pianista: Maria Agnese Maffezoli)

18.30 Università internazionale Guglielmo Marconi

Francesco Della Corte: La comicità di Plauto

18.45 Da Montmartre a Copacabana

19.15 Congiunture e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio

19.30 L'APPRODO
Settimanale di letteratura ed arte - Direttore G. B. Angioletti

20 - Gaetano Gimelli e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali (Buitoni-Sansapolo)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

21 - Il treno dei motivi
CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA

diretto da ARTURO BASILE
con la partecipazione del soprano Juanita Sariman e del basso Plinio Cla-bassi
Mozart: 1) Le nozze di Figaro: Overture; 2) Il flauto magico: «Colomba o tortorella»; 3) Le nozze di Figaro: «Deh, vieni non tardar»; Delibes: Lakmé: «Lakmé quel cigno, io me si vela»; Rossini: Il barbiere di Siviglia: «Una voce poco fa»; Ghedini: Maria d'Alessandria: Interludio atto II; Verdi: Don Carlos: «Ella giunmai m'amò»; Donizetti: Lucia di Lammermoor: «Ardon gli incensi»; Berlioz: La damnation de Faust: «Che fai tu qui»; Verdi: 1) Rigoletto: «Caro nome»; 2) Macbeth: Preludio
Orchestra di Torino della Radiotelevisione Italiana

22 - Fantasia musicale
con le orchestre di Arturo Mantovani, Sidney Torch e Percy Faith

22.30 Scrittori al microfono
Gianfranco Contini: Dieci anni di letteratura 1945-1955

22.45 Canzoni presentate al III Festival napoletano 1955
Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Gino Latilla, Carla Boni, Achille Togliani e il Quartetto Harmonia
Gargiulo-Spagnolo: «E lampare»; Galdieri-Bonavolontà: «E stelle 'e Napule»; De Lutio-Cioffi: Luna janca; Marotta-Cconcina: Napule sotto e 'ncoppa; Mendes-Falcochco: Curiosità

23,15 Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

19 - Zoltan Kodaly
Sonata per violoncello solo
Allegro maestoso ma appassionato - Adagio - Allegro molto vivace
Violoncellista André Navarra

19.30 La Rassegna
Cinema, a cura di Attilio Bertolucci
Il caso Ebnuel
Spettacoli vari, a cura di Alfredo Paniciucci
«Sexofone» di Curzio Malaparte al Nuovo di Milano e «S.P.Q.M.» di Silva, Terzoli, Puntoni e Spiller all'Odeon

20 - Concerto di ogni sera
G. P. Telemann: Sonata in mi maggiore n. 2 per due violini, violoncello e basso continuo
Soave - Presto - Andante - Scherzando
Esecutori: Wolfgang Schneiderhan, Gustav Swoboda, violini; Senta Benesch, violoncello; Franz Holletschek, cembalo
L. v. Beethoven: 33 variazioni su un valzer di Diabelli, op. 120
Pianista Mieczyslaw Horzowsky

21 - Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

MATTINATA IN CASA

9 Il buongiorno

9.30 Notizie del mattino

Le canzoni della pista di lancio

10-11 ARIA D'ESTATE

Giornale di varietà, a cura di Ricci e Romano

MERIDIANA

13 Nilla Pizzi e Teddy Reno

presentano

In due si canta meglio

A. Romeo: Zitto, zitto, zitto; Devilli-Reichner: Babbo ama il mambo; Birk-Mascheroni: La vita non è vita senza amore; Porter-Notorius: Amo Parigi; Birk-Ferri: Chi non conosce te; Rain-Shine: Come il sole

Album delle figureine
(Stabilimenti Dietetici Erba)

13.30 Giornale radio

«Ascoltate questa sera...»

Eduardo Lucchina e il suo complesso
(Pezzioli)

14 - Il contagocce

Biglietto di favore
(Simmenthal)

I classici della musica leggera

Negli intervalli comunicati commerciali



(Foto Alexander)
George Melachrino (a sinistra) s'intrattiene con Nello Segurini durante l'ultimo Festival della canzone italiana a Londra. George Melachrino, noto direttore d'orchestra inglese, presenterà con la sua orchestra un programma di ritmi e canzoni alle 14.30

14.30 George Melachrino e la sua orchestra

15 - Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Orchestra diretta da Francesco Ferrari e Gino Conte

POMERIGGIO IN CASA

16 TERZA PAGINA

Un libro per voi - Concerto in miniatura: pianista Silvana Audoly - La donna d'oggi nella vita d'oggi, a cura di Lilli Cavassa e Paola Angelilli - Folklore musicale d'Italia - Francobolli in trasparenza, a cura di O. B. Scurto

17 - SE-NEVADA EXPRESS

Western musicale di Guido Castaldo
Musiche originali di C. A. Rossi
Compagnia del teatro comico-musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana

Orchestra diretta da Angelo Brigada
Cantano Aldo Alvi e il Quartetto «Due più due»
Regia di Riccardo Mantoni
Replica dal Programma Nazionale

18 - Giornale radio

BALLATE CON NOI

19 - La sposa di Lammermoor
Romanzo di Walter Scott - Adattamento di O. G. Pagani - Regia di Amerigo Gomez - Seconda puntata

INTERMEZZO

19.30 Orchestra diretta da Carlo Savina

Negli intervalli comunicati commerciali
Un capolavoro al giorno
(Chlorodont)

20 - Segnale orario - Radiosera

20.30 Il treno dei motivi

Riz Ortolani e la sua orchestra
(Frank)

SPETTACOLO DELLA SERA

21 I giochi del Secondo Programma

TRE TOPI GRIGI

Dramma giallo in due atti e quattro quadri di AGATHA CHRISTIE

Versione italiana di Ada Salvatore

Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

La signora Casey
Un poliziotto
Mollie Ralston
Giles Ralston
Christopher Wren

Corrado De Cristofaro
Wanda Pasquini
Fernando Farese
La signorina Caswell

Il signor Parravicini
Il sergente Trotter
Regia di Umberto Benedetto

Al termine: Ultime notizie

22.45 Suona il Trio Los Panchos

23.23.30 Siparietto
Orchestra diretta da Bruno Canfora

Dalle ore 23,35 alle ore 6,45 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notizie trasmesse dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a n. 355

23.35-6.30 Ritmi e canzoni

0,36-1,30 Musica da ballo

1,36-2 Musica sinfonica

2,06-2,30 Canzoni (Orchestra Fragna)

2,36-3 Musica leggera

3,06-3,30 Musica operistica

3,36-4 Musica operistica

4,06-4,30 Canzoni napoletane

4,36-5 Musica da camera

5,06-5,30 Musica operistica

5,36-6 Solisti di fisarmonica

6,06-6,45 Canzoni

N.B. - Tra un programma e l'altro brevi notiziari

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45 Lezione di lingua portoghese, a cura di L. Santamaria
- 7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino** - Detti e motti (7.55) (Motta)
- 8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepefa** (8.15 circa)
- 8.45-9 **La comunità umana** - Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11 Sulla via di **Damasco** - G. H. Newman a cura di Giorgio Brunacci
- 11.30 **Musica per banda** - Corpo Musicale della Guardia di Finanza diretto da Antonio D'Elia
- 11.45 **Musica da camera** - Glazounoff: *Interludio in modo antico*; Dvorak: *Quartetto in la bemolle maggiore op. 105*; a) *Adagio* ma non troppo - Allegro appassionato, b) *Molto vivace*, c) *Lento e molto cantabile*, d) *Allegro* non tanto
- 12.15 **Orchestra diretta da Carlo Savina** - Cantano Bruno Rosettini, il Duo Biengio, Nella Colombo, Roberto Altamura e Vittorio Tognarelli
Cambì: Oggi a felice il mio cuore; Galdieri-Rota: *Sottovoce sottovoce*; Medini-Stellari: *Amore di stelle*; Notorius-Ab-



I principali interpreti di «Addio giovinezza!», la celebre commedia di Sandro Camasio e Nino Oxilia, che sarà trasmessa alle 21. Da sinistra: Riccardo Cucciolla, Edmonda Aldini, il regista Umberto Benedetto, Carlo Campanini e Anna Miserocchi (Foto Letti)

- 19.45 *La voce dei lavoratori*
- 20 — **Orchestra diretta da Arturo Strap-pini**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)
- 20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21 — *Il trenino dei motivi*

ADDIO GIOVINEZZA!

- Tre atti di SANDRO CAMASIO e NINO OXILIA
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con la partecipazione di Carlo Campanini
Edmonda Aldini
Dorina Elena
Anna Miserocchi
Emma
Adriana Innocenti
Mamma Rosa
Wanda Pasquini
Teresa
Maria Fabbri
Riccardo Cucciolla
Carlo Campanini
Carlo
Franco Sabani
Ernesto
Fernando Caiati
Antonio
Fernando Farese
Giovanni
Corrado De Cristofaro
Regia di Umberto Benedetto

22.20 Valzer viennesi

22.45 Nello Segurini e la sua orchestra

23,15 **Giornale radio** - Musica da ballo24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

- 9 Il buongiorno
Notizie del mattino
- 9.30 Gaetano Gimelli e la sua orchestra
- 10-11 **ARIA D'ESTATE**
Giornale di varietà, a cura di Ricci e Romano

MERIDIANA

- 13 **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
(Salumificio Negroni)
Album delle figurine
(Stabilimenti Dietetici Erba)
- 13.30 **Giornale radio**
«Ascoltate questa sera...»
Franco Cerri e il suo complesso
- 14 — **Il contagocce**
Biglietto di favore
(Simmenthal)
- Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 **Mille e una nota**
Un programma di Nino Piccinelli
I nostri solisti
Mario Gangi

- 15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- Orchestra Milleluci diretta da William Galassini**
Cantano il Poker di voci, Oscar Carboni, Maria Longo, Gianni Ferraresi, Giuseppe Negroni e Gianna Quinti

Danza-Panzutti: *Il cuore è sempre giovane*; Morena-Valli: *Non far l'indifferente*; Fecci-Vitale: *Desiderio di qualcosa*; Spotti: *Urugano a Cuba*; Ardor-Porter: *Wonderbar*; Newman: *Scene di strada*

Eros Sciorilli e la sua orchestra
Cantano Carlarella, Tony Pierotti, Renée, Vittorio Paltrinieri e il Quartetto Langosz
Gentile-Ricci: *Il mio tipo*; Pinchi-Kir-mar: *Dove sei, Mam'selle?*; Faustini-Giuliani: *Vecchio farò*; Pinchi-Villa: *Très bien*; Beretta-Langosz: *Tommy Rodeo*; Sciorilli: *La messicana*

POMERIGGIO IN CASA

- 16 **BINARIO 7**
Radiodramma di Renato Mainardi
Regia di Marco Visconti



(Foto Lucardi)
Renato Mainardi, autore del radiodramma in onda alle 16 «Binario 7». Il lavoro narra l'ossessante viaggio di Ennio, modesto impiegato, in un triste giorno d'inverno. La notte precedente, un brutto sogno gli porta un presagio di morte. Ma la moglie, ancorata al buon senso, lo esorta egualmente a partire. E inizia così l'allucinante viaggio sotto il peso di un presentimento che diventa a poco a poco disperazione. Né serve di conforto ad Ennio la dolce figura di Angela che il destino gli pone a fianco, misericordiosa e comprensiva. La tragica avventura di Ennio deve compiersi, puntuale, mentre i quadri di segnalazione si illuminano, gli altoparlanti gridano, i facchini e il personale accorre, la gente parte, arriva

16.45 Luciano Zuccheri e la sua chitarra

17 — **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**

diretto da ARTURO BASILE
con la partecipazione del soprano Juanita Sariman e del basso Plinio Clabassi
Orchestra di Torino della Radiotelevisione Italiana

18 — **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Il quaderno delle vacanze
a cura di Oreste Gasperini - Regia di Riccardo Massucci
BALLATE CON NOI

INTERMEZZO

19,30 **Orchestra diretta da Guido Cergoli**
Negli intervalli comunicati commerciali
Un capolavoro al giorno
(Chlorodont)

20 — Segnale orario - **Radiosera**

20,30 *Il trenino dei motivi*
Alberto Rabagliati presenta
La valigia delle mie canzoni
con il duo pianistico Pomeranz-Brandi

SPETTACOLO DELLA SERA

21 **SPETTACOLO IN PIAZZA MASSA**
Presenta Silvio Gili
(Saipo Oreal)

22 — **Appuntamento con Wally Stott**
Ultime notizie

22,30 **Echi di Parigi**
Un programma di Guerrini e D'Intino

23-23.30 **Siparietto**
Gino Conte e la sua orchestra

TERZO PROGRAMMA

19 — **Storia della letteratura russa**
a cura di Ettore Lo Gatto
16. Sviluppo del realismo narrativo: Dostoevskij, Pisemskij, Saltykov, Sedrin, Uspenskij - Cenni bibliografici

19,30 **Cavour oratore**
a cura di Paolo Alatri

20 — **Concerto di ogni sera**
G. F. Haendel: *Concerto in si bemolle maggiore op. 6 n. 7*

Largo - Allegro - Largo e piano - Andante (Hornpipe)
Orchestra da camera Busch
W. A. Mozart: *Concerto in mi bemolle maggiore, per corno e orchestra K. 495*

Allegro moderato - Romanza - Rondò (Allegro vivace)
Sollista Domenico Ceccarossi
Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento

F. Schubert: *Quarta sinfonia in do minore (Tragica)*
Adagio molto, allegro vivace - Andante - Allegro vivace (Minuetto) - Allegro

Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

21 — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 **L'opera di Fedor M. Dostoevskij**
a cura di Enzo Paci
7. I fratelli Karamazov
Ultima trasmissione

21,50 **Il clavicembalo ben temperato di J. S. Bach**
a cura di Guglielmo Barblan
Preludi e fughe dal secondo libro
In do maggiore - In do minore - In do diesis maggiore - In do diesis minore - In re maggiore - In re minore
Esecutori: Wanda Landowska, clavicembalista; Pietro Scarpini, pianista

22.45 **Racconti tradotti per la Radio**
Richard Harris Barham: *Il cerusico di Folkstone*
Traduzione di Anna Messina
Letture

Dalle ore 23,35 alle ore 6,45 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a m. 355

23,35-0,30 : Musica da ballo e complessi caratteristici
0,36-1 : Ritmi e canzoni
1,06-1,30 : Musica da ballo
1,36-2 : Canzoni
2,06-2,30 : Musica operistica
2,36-3 : Canzoni napoletane
3,06-3,30 : Musica da camera

3,36-4 : Musica leggera
4,06-4,30 : Musica operistica
4,36-5 : Musica sinfonica
5,06-5,30 : Canzoni (Orchestra Ferrari)
5,36-6 : Musica salon
6,06-6,45 : Ritmi e canzoni
N.B. - Tra un programma e l'altro brevi notiziari

EDIZIONI RADIO ITALIANA

Publicazioni tecniche in distribuzione
ANTONIO PISCIOTTA

TUBI A RAGGI CATHODICI A CARATTERISTICA AMERICANA

Cinescopi, apparecchi di misura, Radar - Impieghi industriali (Ed. «Rostror»)

L. 450
Per richieste dirette rivolgersi alla EDIZIONI RADIO ITALIANA - Via Arsena, 21 - Torino.

MARTEDI 9 AGOSTO

TV TELEVISIONE TV

17.30 Mio padre il signor Preside
Lavorare è difficile
Telefilm - Regia di Howard Bretherton
Interpreti: June e Stu Erwin, Ann Todd, Sheila James

18 — **Tacculino Tecnico-scientifico**
Il cinema al servizio della tecnica e della scienza

21 — **Telegiornale**

21.15 **DON PASQUALE**
Dramma buffo in tre atti di Michele Accursi
Musica di GAETANO DONIZETTI

Edizione G. Ricordi & C.
(Registrazione effettuata il 21-5-55)
Personaggi ed interpreti:
Don Pasquale *Italo Tajo*
Dottor Malatesta *Sesto Bruscentini*
Ernesto *Cesare Valtieri*
Norina *Alda Noni*
Un notaro *Renato Ercolani*
Orchestra e coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
Direttore Alberto Erede
Istruttore del coro Roberto Benaglio
Regia di Alessandro Brissoni

23.15 **Replica Telegiornale**



Italo Tajo nelle vesti di Don Pasquale. L'opera donizettiana sarà replicata alle 21.15

Locali

- ABRUZZO E MOLISE**
12.04 Corriere d'Abruzzo e del Molise (Pescara 2 - L'Aquila 2 - Campobasso 2 - Campo Imperatore 1)
- CALABRIA E CAMPANIA**
12.50 Medie dei cambi - Musica leggera (Napoli 2 - Salerno 2 - Catanzaro 2)
- 14.30 Gazzettino del mezzogiorno (Cosenza 1 - Catanzaro 1 - Napoli 1 - Reggio Calabria 1)
- 14.55 Notizie di Napoli (Napoli 1)
- 16.20 Chiamata marittimi (Napoli 1)
- EMILIA E ROMAGNA**
14.30 Corriere dell'Emilia e della Romagna (Bologna 1)
- LAZIO E UMBRIA**
12.30 Gazzettino di Roma e Cracchia dell'Umbria (Roma 2 - Terni 1 - Perugia 1)
- 12.50 Medie dei cambi - Musica leggera (Roma 2)
- LIGURIA**
12.30 Gazzettino della Liguria (Genova 2 - Genova II - La Spezia 1 - Savona 2)
- 16.20 Chiamata marittimi (Genova 1)
- LOMBARDIA**
12.15 Cronache del mattino (Como 2 - Milano 1 - Milano II - Monte Penice II - Sondrio 2)
- 12.30 Gazzettino padano (Como 2 - Milano 1 - Milano II - Monte Penice II - Sondrio 2)
- MARCHE**
12.10 Corriere delle Marche (Ancona 2 - Ascoli Piceno 2)
- PIEMONTE**
12.15 Cronache di Torino (Alessandria 2 - Aosta 2 - Biella 2 - Cuneo 2 - Torino 2 - Torino III)
- 12.30 Gazzettino padano (Alessandria 2 - Aosta 2 - Biella 2 - Cuneo 2 - Torino 2 - Torino III)
- PUGLIE E LUCANIA**
12.50 Medie dei cambi - Musica leggera (Bari 2)
- 14.30 Corriere delle Puglie e della Lucania (Bari 1 - Brindisi 1 - Foggia 2 - Lecce 1 - Potenza 2)
- 14.55 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1)
- SARDEGNA**
12.30 Notiziario della Sardegna (Cagliari 1 - Sassari 2)
- 12.50 Medie dei cambi - Musica leggera (Sassari 2)
- 14.30 Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari 1)
- 20 Album musicale e Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari 1)
- SICILIA**
12.50 Medie dei cambi - Musica leggera (Caltanissetta 1 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2)
- 14.30 Gazzettino della Sicilia (Agrigento 2 - Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2)
- 18.45 Gazzettino della Sicilia (Palermo 3 - Catania 3 - Messina 3)
- TOSCANA**
12.30 Gazzettino toscano (Firenze 2 - Arezzo 2 - Pisa 2 - Siena 2 - Monte Serris III)
- TRENTINO - ALTO ADIGE**
7.30 Gazzettino radia in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2)
- 12.30 Giornale radia in lingua tedesca - Rassegna programmi (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2)
- 12.45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Trento 2)
- 14.30 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 1)
- 14.45 Giornale radia e Notiziario regionale in lingua tedesca (Bolzano 1)
- 18.35 Programma altesino in lingua tedesca - «Musikalisches Stund» e «Geschichte und Gestalt der Symphonie» - von Guido Arnoldi. 12. Sendung - Giornale radia e notiziario regionale in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2)
- 19.45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Trento 2)
- VENETO**
12.25 Chiamata marittimi (Belluno 2 - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza 2 - Monte Venda III)
- 12.30 Gazzettino padano (Belluno 2 - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza 2 - Monte Venda III)



Negroni vi invita ad ascoltare oggi alle ore 13 e venerdì alle ore 20.35 sul Secondo Programma la nuova orchestra della canzone diretta da Angelini

CON UN VIAGGIO GRATIS

Visitate la MOSTRA DEI MOBILI ETERNI. Aperta feriali e festivi. Ingresso gratuito. Rimborso viaggio agli acquirenti. Consegna a domicilio gratis. Omaggio ai visitatori. Anche a rate, con rimessa diretta mensile - CHIEDETE OGGI STESSO catalogo illustrato R/32-100 ambienti, frigoriferi, unendo L. 50; indicare chiaramente: cognome, nome, professione, indirizzando alla MOSTRA DEL MOBILIO - CARRARA

L. 365.000

MOBILI PER TUTTA LA VITA



12.50 Notiziario veneto (Belluno 2 - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza 2 - Monte Venda III)

VENEZIA GIULIA E FRIULI

7.30 Giornale triestino - Notizie della regione - Locandina - Bollettino meteorologico e Notiziario sportivo (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2)

12.45 Gazzettino giuliano - Notizie, radiofoniche e rubriche varie per Trieste e per il Friuli - Bollettino meteorologico (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2)

13.30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Almondica giuliano - 13.34 Musica sinfonica - Racco la cella azzurra, leggenda sinfonica - Canzoni napoletane - Pagliarone-Toratore - Napoli e sera; Rossetti-Colaninno - Luna gelosa, Volonnino: «O fuma d' o Vesuvio» - 14. Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Sono qui per voi (Venezia 3)

14.30 Segnoritto (Trieste 1)

14.45-14.55 Terza Pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1)

18.30 Trasmissione per i ragazzi: «Chi sa dizi la mano» (Trieste 1)

18.55 I dischi del collezionista (Trieste 1)

19.30 «Istantone» - profili di giovani giuliani: Fabio Peressoni (Trieste 1)

19.45 Quintetto van Damme (Trieste 1)

La voce di Trieste - Notizie della regione - Notiziario sportivo - Bollettino meteorologico (Trieste 1)

22.45 Piccolo derby, canzoni le orchestre Cergoli, Pacchioni, Russo e Saffred (Trieste 1)

In lingua slovena (Trieste 1)

7.15 Segnale orario, notiziario e bollettino meteorologico - 8.15-8.30 Segnale orario e notiziario

13.15 Musica leggera e rassegne varie.

13.15 Segnale orario e notiziario - 13.30 Musica per voi - 14.15-14.45 Segnale orario, notiziario e rassegna della stampa

17.30 Musica da ballo - 18 Prokofiev: Concerto per violino e orchestra n. 1 - 19.15 Classe unica - 6.5. Determinazione e differenziazione del sesso

20 Notiziario sportivo - 20.15 Segnale orario, notiziario e bollettino meteorologico - 21 Il cast Standford - di Mania Cecovini - 23.15 Segnale orario e notiziario - 23.30-24 Musica per la buonanotte

19.15 Notiziario 19.15 Notiziario di Parigi 19.22 Concerto sportivo 19.28 La famiglia Duranton 19.38 Bauril e Jacques Grell 19.48 Lo avete riconosciuto? 19.55 Notiziario 20 La nuova regina di un giorno 20.45 Grazie tre volte, con Catherine Sauvage 21 Varietà 22 Notiziario 22.05 Giro ciclistico dell'investimento della tappa Laurent-Quimper 22.15 Musica attornata di sei 22.30 Musica da ballo 23 Notiziario 23.05-23.30 Musica da ballo

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

18 Notiziario 18.20 Concerto bandistico 19 Varietà musicale 20.30 Notiziario 20.45 Notiziario in patria e all'estero 21.45 Concerto 22.15 Palazzi storici 22.45 Conservazione 23-23.08 Notiziario

PROGRAMMA LEGGERO

19 Notiziario 19.30 Varietà musicale 20 Musica da ballo 20.45 colpo dell'uomo morto, giallo di John Dickson Carr 21.15 Concerto diretto da Basil Cameron. Solisti: pianista Cyril Smith e Phyllis Sellick. Saint-Saëns: Il cavaliere degli animali; Franck: Il cacciatore maledetto, poema sinfonico 22 Notiziario 22.20 Musica da ballo 23.05 «Build Us A Dam» di Jan Manchip White 23.20 Musica da ballo 23.50-24 Notiziario

19.15 Notiziario 19.40 Ricordi musicali 20 «Le avventure straordinarie del signor Bise», fantasia radiomica, avventura Riesen. Primo episodio. 20.15 Orchestra leggera Hermann Hagedstedt 20.25 «L'isola dei parapioggia», di Mabel T. Tyrrell e Peter Coker. Adattamento di Marielle Dejan e Paul Charnant 22.30 Notiziario 22.40-23.15 Schumann Quartetto n. 1 in la minore; Bloch: Poesaggi.

19.15 Notiziario 19.40 Ricordi musicali 20 «Le avventure straordinarie del signor Bise», fantasia radiomica, avventura Riesen. Primo episodio. 20.15 Orchestra leggera Hermann Hagedstedt 20.25 «L'isola dei parapioggia», di Mabel T. Tyrrell e Peter Coker. Adattamento di Marielle Dejan e Paul Charnant 22.30 Notiziario 22.40-23.15 Schumann Quartetto n. 1 in la minore; Bloch: Poesaggi.

19.15 Notiziario 19.40 Ricordi musicali 20 «Le avventure straordinarie del signor Bise», fantasia radiomica, avventura Riesen. Primo episodio. 20.15 Orchestra leggera Hermann Hagedstedt 20.25 «L'isola dei parapioggia», di Mabel T. Tyrrell e Peter Coker. Adattamento di Marielle Dejan e Paul Charnant 22.30 Notiziario 22.40-23.15 Schumann Quartetto n. 1 in la minore; Bloch: Poesaggi.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

19.01 «L'arte dell'attore» a cura di Madame Simone. Studio completo di «Britannicus» tragedia di Racine 19.40 Notiziario 19.58 De Falla: La danza del fuoco. Pianista: Arthur Rubinstein 20.02 Dal Festival di Salisburgo: Il flauto magico di Mozart diretto da Georg Solti 22.35 «O, chi la colpa?» a cura di André Gillois. 23.15 Arthur Honegger vi parla 23.46-24 Notiziario

PROGRAMMA PARIGINO

19.15 Sport e musica di cinquant'anni fa 19.25 Il giro del mondo attorno a una tavola 20 Notiziario 20.30 «Atenti alla partenza», varietà 21.15 Il trio Raisen, programma di jazz e armonica 21.30 Varietà 21.55 Note sulla chitarra, esecutore: Segovia 22.15 Varietà musicali e folcloristiche

MONTECARLO

19 Notiziario 19.12 Conzoni di Parigi 19.22 Concerto sportivo 19.28 La famiglia Duranton 19.38 Bauril e Jacques Grell 19.48 Lo avete riconosciuto? 19.55 Notiziario 20 La nuova regina di un giorno 20.45 Grazie tre volte, con Catherine Sauvage 21 Varietà 22 Notiziario 22.05 Giro ciclistico dell'investimento della tappa Laurent-Quimper 22.15 Musica attornata di sei 22.30 Musica da ballo 23 Notiziario 23.05-23.30 Musica da ballo

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

18 Notiziario 18.20 Concerto bandistico 19 Varietà musicale 20.30 Notiziario 20.45 Notiziario in patria e all'estero 21.45 Concerto 22.15 Palazzi storici 22.45 Conservazione 23-23.08 Notiziario

PROGRAMMA LEGGERO

19 Notiziario 19.30 Varietà musicale 20 Musica da ballo 20.45 colpo dell'uomo morto, giallo di John Dickson Carr 21.15 Concerto diretto da Basil Cameron. Solisti: pianista Cyril Smith e Phyllis Sellick. Saint-Saëns: Il cavaliere degli animali; Franck: Il cacciatore maledetto, poema sinfonico 22 Notiziario 22.20 Musica da ballo 23.05 «Build Us A Dam» di Jan Manchip White 23.20 Musica da ballo 23.50-24 Notiziario

ONDE CORTE

19.15 Notiziario 19.40 Ricordi musicali 20 «Le avventure straordinarie del signor Bise», fantasia radiomica, avventura Riesen. Primo episodio. 20.15 Orchestra leggera Hermann Hagedstedt 20.25 «L'isola dei parapioggia», di Mabel T. Tyrrell e Peter Coker. Adattamento di Marielle Dejan e Paul Charnant 22.30 Notiziario 22.40-23.15 Schumann Quartetto n. 1 in la minore; Bloch: Poesaggi.

19.15 Notiziario 19.40 Ricordi musicali 20 «Le avventure straordinarie del signor Bise», fantasia radiomica, avventura Riesen. Primo episodio. 20.15 Orchestra leggera Hermann Hagedstedt 20.25 «L'isola dei parapioggia», di Mabel T. Tyrrell e Peter Coker. Adattamento di Marielle Dejan e Paul Charnant 22.30 Notiziario 22.40-23.15 Schumann Quartetto n. 1 in la minore; Bloch: Poesaggi.

19.15 Notiziario 19.40 Ricordi musicali 20 «Le avventure straordinarie del signor Bise», fantasia radiomica, avventura Riesen. Primo episodio. 20.15 Orchestra leggera Hermann Hagedstedt 20.25 «L'isola dei parapioggia», di Mabel T. Tyrrell e Peter Coker. Adattamento di Marielle Dejan e Paul Charnant 22.30 Notiziario 22.40-23.15 Schumann Quartetto n. 1 in la minore; Bloch: Poesaggi.

19.15 Notiziario 19.40 Ricordi musicali 20 «Le avventure straordinarie del signor Bise», fantasia radiomica, avventura Riesen. Primo episodio. 20.15 Orchestra leggera Hermann Hagedstedt 20.25 «L'isola dei parapioggia», di Mabel T. Tyrrell e Peter Coker. Adattamento di Marielle Dejan e Paul Charnant 22.30 Notiziario 22.40-23.15 Schumann Quartetto n. 1 in la minore; Bloch: Poesaggi.

Bruno Amaducci - D. Scarlatti: a Bourrée; b) Siciliano; c) Tartin: Concerto in re minore per violino e orchestra; f) Durante: Concerto in fa minore per orchestra d'archi. 12 Fantasia in bianco e nero 12.15 Vagabondaggio musicale 12.30 Notiziario 12.40 Vagabondaggio musicale 13.10 Purcell: Sonata n. 2 in si bemolle maggiore; Mozart: Quartetto in fa maggiore, K. 370, per oboe, violino, viola e violoncello. 13.30-14 Musica leggera moderna 17 Concerto diretto da Omar Nasso. Solista: violinista Jean Laurent Jean Absil: Piccola suite; Renier Van Der Velden: Arlequino, musica da balletto; Jef Moes: Concerto per violino e orchestra; Karel Albert: Parata degli animali sapienti, suite orchestrale 18 Musica richiesta 18.40 Chopin-Morley: Le Siffidi, balletto, Liszt: a) Marmorio della foresta; b) Danza degli gnomi. 19.15 Notiziario 19.40 Eral Garner e Jan Conduwint 20 «Scherzando sulle scale», dizionario di musica leggera a cura di Mario Cracas 20.30 Conzoni inglesi del XVI e XVII secolo interpretati dal soprano Jacqueline Delman e dal pianista Luciano Sprizzi 20.50 Debussy: Iberia 21.10 Alban Berg: Concerto per violino, pianoforte e 13 strumenti a fiato 21.45 Melodie e ritmi 22.15 Notiziario 22.20-23 Musica pianistica russa interpretata da Giuliana Marchi. A. Flakowski: Preludio in si bemolle; V. Bieleki: Canzone e danza; Kaciatun: Piccolo marcia; A. Spendiario: Nina-nanna; A. Lidov: Carillon; M. Mussorgsky: Gopak, danza russa; A. Borodin: a) Notturno; b) Réverie; c) Scapin; d) Mazurka in do minore; e) Prokoffiev: a) L'amore delle tre melancolie, marcia; b) Suggestione diabolica; Kaciatun: Toccato.

SOTTENS

19.15 Notiziario 19.40 Ricordi musicali 20 «Le avventure straordinarie del signor Bise», fantasia radiomica, avventura Riesen. Primo episodio. 20.15 Orchestra leggera Hermann Hagedstedt 20.25 «L'isola dei parapioggia», di Mabel T. Tyrrell e Peter Coker. Adattamento di Marielle Dejan e Paul Charnant 22.30 Notiziario 22.40-23.15 Schumann Quartetto n. 1 in la minore; Bloch: Poesaggi.

19.15 Notiziario 19.40 Ricordi musicali 20 «Le avventure straordinarie del signor Bise», fantasia radiomica, avventura Riesen. Primo episodio. 20.15 Orchestra leggera Hermann Hagedstedt 20.25 «L'isola dei parapioggia», di Mabel T. Tyrrell e Peter Coker. Adattamento di Marielle Dejan e Paul Charnant 22.30 Notiziario 22.40-23.15 Schumann Quartetto n. 1 in la minore; Bloch: Poesaggi.

19.15 Notiziario 19.40 Ricordi musicali 20 «Le avventure straordinarie del signor Bise», fantasia radiomica, avventura Riesen. Primo episodio. 20.15 Orchestra leggera Hermann Hagedstedt 20.25 «L'isola dei parapioggia», di Mabel T. Tyrrell e Peter Coker. Adattamento di Marielle Dejan e Paul Charnant 22.30 Notiziario 22.40-23.15 Schumann Quartetto n. 1 in la minore; Bloch: Poesaggi.

19.15 Notiziario 19.40 Ricordi musicali 20 «Le avventure straordinarie del signor Bise», fantasia radiomica, avventura Riesen. Primo episodio. 20.15 Orchestra leggera Hermann Hagedstedt 20.25 «L'isola dei parapioggia», di Mabel T. Tyrrell e Peter Coker. Adattamento di Marielle Dejan e Paul Charnant 22.30 Notiziario 22.40-23.15 Schumann Quartetto n. 1 in la minore; Bloch: Poesaggi.

19.15 Notiziario 19.40 Ricordi musicali 20 «Le avventure straordinarie del signor Bise», fantasia radiomica, avventura Riesen. Primo episodio. 20.15 Orchestra leggera Hermann Hagedstedt 20.25 «L'isola dei parapioggia», di Mabel T. Tyrrell e Peter Coker. Adattamento di Marielle Dejan e Paul Charnant 22.30 Notiziario 22.40-23.15 Schumann Quartetto n. 1 in la minore; Bloch: Poesaggi.

19.15 Notiziario 19.40 Ricordi musicali 20 «Le avventure straordinarie del signor Bise», fantasia radiomica, avventura Riesen. Primo episodio. 20.15 Orchestra leggera Hermann Hagedstedt 20.25 «L'isola dei parapioggia», di Mabel T. Tyrrell e Peter Coker. Adattamento di Marielle Dejan e Paul Charnant 22.30 Notiziario 22.40-23.15 Schumann Quartetto n. 1 in la minore; Bloch: Poesaggi.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45 Lezione di lingua spagnola, a cura di L. Biancolini
- 7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino** (Motta)
- 8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Le canzoni della pista di lancio** (8,15 circa)

- 11 — **Il nonno delle colline**
Radiocommedia di Ugo Ronfani - Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana - Regia di Eugenio Salussola

- 11.45 Orchestra romana a plettro «A. Berni» diretta da Salvatore Aliù

- 12 — **Conversazione**

- 12.15 **Orchestra Millevoci diretta da William Galassini**
Cantano Gianni Ferraresi, il Poker di voci, Gianna Quinti, Giuseppe Negroni e Oscar Carbone

- Giacomazzi: Oppio; Fecchi-Pellieciaro: Jolanda; Nizza-Morbelli-Filippini: Il pesciolino rosso; Testoni-Calbi-Faini: Segreto amore; Cherubini-Lopez: Annas; De Stefano-Maglia-de Stefano: Se questa serenata; Funaro-Bruni: Vecchio calendario; Testa-Colt: Frankie e Johnny; Cavaliere-Zaldivar: Torna la primavera; De Micheli: Baci al buio

- 12.50 «Ascoltate questa sera...»

- Calendario (Antonetto)

- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo

- Carillon (Manetti e Roberts)

- 13.15 **Album musicale**

- Nell'intervallo comunicati commerciali

- 14 **Giornale radio**

- 14.15-14.30 **Chi è di scena?**, cronache del teatro di Raul Radice - **Cinema**, cronache di Gian Luigi Rondi

- 16.25 **Previsioni del tempo per i pescatori**

- 16.30 **Le opinioni degli altri**

- 16.45 **Gino Conte e la sua orchestra**

- 17.15 **Duo Pomeranz-Brandi**

- 17.30 **Parigi vi parla**

- 18 — **Rossini-Respighi: La bottega fantastica**

- Introduzione alla marcia, Tarantella, Andante, Allegro, Mazurka, Can can, Fizzicato, Notturno, Valse lento, Danza cosacca, Finale (fugato)

- 18.30 **Università internazionale Guglielmo Marconi**

- Maurice Carstairs: **Le droghe prefeite**

- 18.45 **Nello Segurini e la sua orchestra**

- Cantano Rino Loddio, Rosanna Gherardi, Luciano Tajoli, Anita Sol, Paolo Sardisco, Nicola Di Bruno e il Quartetto Arden

- Bonagura-Ruccione: **Il mio concerto e tu**; De Los Andes-Morbelli: **Incanos**; Cervo-Marletta: **Fenestra d'argento**; Testoni-Abbate-Caleo-Miles: **Moon**; Debadie-Denoncin: **Permettetemi, Madame**; Testoni-Cofner: **Bajon español**; Suesse: **La ragazza senza nome**

- 19.15 **Coniugare celebri**

- La congiura dei Pazzi** a cura di Alessandro Cutolo - Regia di Marco Visconti

- 19.45 **Aspetti e momenti di vita italiana**

- 20 — **Eros Sciorilli e la sua orchestra**

- Negli intervalli comunicati commerciali

- Una canzone di successo (Buitoni Sansapolvero)

- 20.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

- 21 — **Il trenino dei motivi**

- IL TABARRO**

- Opera in un atto di Giuseppe Adami

- Musica di GIACOMO PUCCINI

- Michele Antenore Reali

- Luigi Glauco Scartini

- Tina Giuseppe Nesi

- Talpa Dario Caselli

- Giorgetta Clara Petrella

- Frugola Ebe Ticozzi

- Un venditore di canzonette Enzo Mori

- Direttore **Giuseppe Baroni**

- Istruttore del coro Bruno Erminero

- Orchestra sinfonica e coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

- (Edizione fonografica Cetra)

- 22 — **Posta aerea**

- 22.15 **Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana**

- GIANNI SCHICCHI**

- Opera comica in un atto di Gioacchino Forzano

- Musica di GIACOMO PUCCINI

- Gianni Schicchi Renato Capecchi

- Lauretta Elda Riberti

- Zita (la vecchia) Agnese Dubbini

- Rinuccio Ezio De Giorgi

- Gherardo Luciano Della Pergola

- Nella Angela Vercelli

- Gherardino Fabrizio Maiocchi

- Betto di Signa Fernando Valentini

- Simone Andrea Mongelli

- Marco Eraldo Coda

- La Chiesa Miti Truocato Pace

- Maestro Spinello Leo Pudis

- Ser Amantio di Nicolao

- Cristiano Dalamangas

- Pier Luigi Latimucci

- Arrigo Cattelani

- Pinellino Guccio

- Direttore **Antonino Votto**

- Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana

- 23,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

- 25,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 26,25 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 27,35 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 28,45 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 29,55 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 30,05 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 30,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 30,25 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 30,35 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 30,45 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 30,55 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 31,05 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 31,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 31,25 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 31,35 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 31,45 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 31,55 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 32,05 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 32,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 32,25 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 32,35 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 32,45 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 32,55 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 33,05 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 33,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 33,25 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 33,35 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 33,45 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 33,55 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 34,05 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 34,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 34,25 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 34,35 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 34,45 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 34,55 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 35,05 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 35,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 35,25 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 35,35 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 35,45 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 35,55 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 36,05 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 36,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 36,25 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 36,35 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 36,45 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 36,55 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 37,05 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 37,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 37,25 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 37,35 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 37,45 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 37,55 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 38,05 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 38,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 38,25 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 38,35 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 38,45 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 38,55 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 39,05 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 39,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 39,25 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 39,35 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 39,45 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 39,55 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 40,05 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 40,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 40,25 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 40,35 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 40,45 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 40,55 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 41,05 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 41,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 41,25 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 41,35 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 41,45 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 41,55 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 42,05 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 42,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 42,25 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 42,35 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 42,45 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 42,55 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 43,05 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 43,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 43,25 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 43,35 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 43,45 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 43,55 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 44,05 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 44,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 44,25 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 44,35 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 44,45 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 44,55 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 45,05 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 45,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 45,25 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 45,35 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 45,45 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 45,55 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 46,05 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 46,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 46,25 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 46,35 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 46,45 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 46,55 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 47,05 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 47,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 47,25 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 47,35 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 47,45 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 47,55 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 48,05 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 48,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 48,25 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 48,35 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 48,45 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 48,55 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 49,05 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 49,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 49,25 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 49,35 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 49,45 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 49,55 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 50,05 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 50,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 50,25 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 50,35 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 50,45 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 50,55 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 51,05 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 51,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 51,25 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 51,35 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 51,45 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 51,55 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 52,05 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 52,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 52,2

MERCOLEDÌ 10 AGOSTO

TV TELEVISIONE TV

17.30 Il sogno di Icaro
Teleomaggio in nero e bianco di Ricci e Romano

Questo primo teleomaggio condurrà lo spettatore nel mondo delle ali e delle eliche, in una divertente scorribanda tra i sogni avverati o irrealizzabili degli Icaro antichi e moderni.

18.45 Visita allo zoo
a cura di Bianca Maria Piccinino

21 Telegiornale

21.15 Nuovi film italiani

21.30 Il porto delle tentazioni

Film - Regia di Lance Confort
Distribuzione Anglo American Film
Interpreti: Robert Newton, Margaret Batton, Simone Simon

Attraverso una serrata vicenda, resa ancor più efficace da una felice ambientazione, il film narra l'intimo dramma di un uomo a cui il caso dà la possibilità di diventare improvvisamente ricco, ma che non può sottrarsi all'imperativo della propria coscienza.

23 - Replica Telegiornale



Con «Il sogno di Icaro» ha inizio alle 17.30 una serie di trasmissioni dedicate alla riproduzione, tratta da una pittura vascolare conservata al Museo Nazionale di

dria 2 - Aosta 2 - Biella 2 - Cuneo 2 - Torino 2 - Torino III

12.50 Notiziario piemontese (Alessandria 2 - Aosta 2 - Biella 2 - Cuneo 2 - Torino 2 - Torino III)

PUGLIE E LUCANIA
12.50 Medie dei cambi - Musica leggera (Bari 2)

14.30 Corriere delle Puglie e della Lucania (Bari 1 - Brindisi 1 - Foggia 2 - Lecce 1 - Potenza 2)

14.55 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1)

SARDEGNA
12.30 Notiziario della Sardegna (Cagliari 1 - Sassari 2)

12.50 Medie dei cambi - Musica leggera (Sassari 2)

14.30 Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari 1)

20 Album musicale e Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari 1)

SICILIA
12.50 Medie dei cambi - Musica leggera (Catania 2 - Catania 2 - Messina 2)

14.30 Gazzettino della Sicilia (Agrigento 2 - Catanzaro 1 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2)

18.45 Gazzettino della Sicilia (Palermo 3 - Catania 3 - Messina 3)

20 Gazzettino della Sicilia (Catanzaro 1)

TOSCANA
12.30 Gazzettino toscano (Firenze 2 - Arezzo 2 - Pisa 2 - Siena 2 - Monte Serra 1)

TRENTINO - ALTO ADIGE
7.30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2)

12.30 Giornale radio in lingua tedesca - Rassegna programmi (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2)

12.45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2 - Trento 2)

14.30 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2)

14.45 Trasmissione per i Ladini della Val di Fassa (Bolzano 1)

14.50 Giornale radio e Notiziario regionale in lingua tedesca (Bolzano 1)

18.35 Programma filatelico in lingua tedesca (Bolzano 1)

18.45 Programma filatelico in lingua tedesca (Bolzano 1)

18.50 Programma filatelico in lingua tedesca (Bolzano 1)

18.55 Programma filatelico in lingua tedesca (Bolzano 1)

19.00 Programma filatelico in lingua tedesca (Bolzano 1)

19.05 Programma filatelico in lingua tedesca (Bolzano 1)

19.10 Programma filatelico in lingua tedesca (Bolzano 1)

19.15 Programma filatelico in lingua tedesca (Bolzano 1)

19.20 Programma filatelico in lingua tedesca (Bolzano 1)

19.25 Programma filatelico in lingua tedesca (Bolzano 1)

Estere

ALGERIA

19. Notiziario, 19.10 Orchestra William Contreli, 19.40 Organo elettronico, 20.30 Canzoni e motivi, 20.45 Segnale orario, 20.50 Segnale orario, 20.55 Segnale orario, 21.00 Segnale orario, 21.05 Segnale orario, 21.10 Segnale orario, 21.15 Segnale orario, 21.20 Segnale orario, 21.25 Segnale orario, 21.30 Segnale orario, 21.35 Segnale orario, 21.40 Segnale orario, 21.45 Segnale orario, 21.50 Segnale orario, 21.55 Segnale orario, 22.00 Segnale orario, 22.05 Segnale orario, 22.10 Segnale orario, 22.15 Segnale orario, 22.20 Segnale orario, 22.25 Segnale orario, 22.30 Segnale orario, 22.35 Segnale orario, 22.40 Segnale orario, 22.45 Segnale orario, 22.50 Segnale orario, 22.55 Segnale orario, 23.00 Segnale orario, 23.05 Segnale orario, 23.10 Segnale orario, 23.15 Segnale orario, 23.20 Segnale orario, 23.25 Segnale orario, 23.30 Segnale orario, 23.35 Segnale orario, 23.40 Segnale orario, 23.45 Segnale orario, 23.50 Segnale orario, 23.55 Segnale orario, 24.00 Segnale orario.

ANDORRA

19.30 Novità per signore, 20.20 Lieto anniversario, 20.45 Rassegna serale, 21.00 Canzoni e motivi, 21.05 Segnale orario, 21.10 Segnale orario, 21.15 Segnale orario, 21.20 Segnale orario, 21.25 Segnale orario, 21.30 Segnale orario, 21.35 Segnale orario, 21.40 Segnale orario, 21.45 Segnale orario, 21.50 Segnale orario, 21.55 Segnale orario, 22.00 Segnale orario, 22.05 Segnale orario, 22.10 Segnale orario, 22.15 Segnale orario, 22.20 Segnale orario, 22.25 Segnale orario, 22.30 Segnale orario, 22.35 Segnale orario, 22.40 Segnale orario, 22.45 Segnale orario, 22.50 Segnale orario, 22.55 Segnale orario, 23.00 Segnale orario, 23.05 Segnale orario, 23.10 Segnale orario, 23.15 Segnale orario, 23.20 Segnale orario, 23.25 Segnale orario, 23.30 Segnale orario, 23.35 Segnale orario, 23.40 Segnale orario, 23.45 Segnale orario, 23.50 Segnale orario, 23.55 Segnale orario, 24.00 Segnale orario.

FRANCIA

19.01 Rachmaninov: Allegro del concerto n. 3 in re minore per piano e orchestra, Reichel: Moderato del concerto per piano e orchestra, 19.40 Notiziario, 19.58 Copernico: Preludio, aria del diavolo, 20.02 Le Benedizioni, Oratorio di Jean Absil, diretto da Daniele Sternfeld, 20.35 Alfredo Corti, grande interprete di Chopin, 21.00 Vita e avventure di Salvo, di Georges Duhamel, (Il club dei Lionsi), con Henry Rolland, 22.40 Le due mignolli di Beethoven, 22.45 Due Quartetti di Mozart: a) Quartetto n. 14 in sol maggiore (K 387); b) Quartetto n. 15 in re minore.

PROGRAMMA PARIGINO

19.15 Tribunale sportivo, 19.25 Le più belle canzoni, 19.30 Notiziario, 20.25 La coppa di Francia di varietà, 21.20 La settimana della fortuna, il mondo come va.

MONTECARLO

19. Notiziario, 19.12 Orchestra Chéclic, 19.22 Cronaca sportiva, 19.28 La famiglia Dora Bonvini e Jacques Grell, 19.48 Canzoni parigine, 19.55 Notiziario, 20.02 Parata di successi, 20.30 Club dei canzonisti, in vacanza, 20.55 Attualità di riviste, 21.10 Pari o roddoppio, 21.25 Yvette Giraud, 21.38 Il film Charpin, 21.50 Il film celtico dell'ovest (commento della sesta tappa: Quimper-Brest), 22.02 Notiziario, 22.05 Charles Aznavour, 22.15 Musica da ballo, 23.00 Notiziario, 23.05-24.05 Emissione in lingua inglese.

GERMANIA

AMBURGO

19. Notiziario, 19.15 Gerhard Gregor all'organo, 19.30 Eco del mondo, 20.30 Musica da ballo, 20.40 Serata di varietà, «Tutto ciò che ci disturba», 21.45 Notiziario, 22.00 Dieci minuti di politica, 22.10 Concerto diretto da Wilhelm Schüchter, Ermano Wolf-Ferrari, «L'arte della musica», di Richard Mohaupt, Musica di banda municipale, Gerhart von Westernman, 22.15 Concerto, 23.00 Un cantastorie, 23.15 Concerto, 23.20 Concerto, 23.30 Concerto, 23.40 Concerto, 23.50 Concerto, 24.00 Concerto, 24.10 Concerto, 24.20 Concerto, 24.30 Concerto, 24.40 Concerto, 24.50 Concerto, 25.00 Concerto, 25.10 Concerto, 25.20 Concerto, 25.30 Concerto, 25.40 Concerto, 25.50 Concerto, 26.00 Concerto, 26.10 Concerto, 26.20 Concerto, 26.30 Concerto, 26.40 Concerto, 26.50 Concerto, 27.00 Concerto, 27.10 Concerto, 27.20 Concerto, 27.30 Concerto, 27.40 Concerto, 27.50 Concerto, 28.00 Concerto, 28.10 Concerto, 28.20 Concerto, 28.30 Concerto, 28.40 Concerto, 28.50 Concerto, 29.00 Concerto, 29.10 Concerto, 29.20 Concerto, 29.30 Concerto, 29.40 Concerto, 29.50 Concerto, 30.00 Concerto, 30.10 Concerto, 30.20 Concerto, 30.30 Concerto, 30.40 Concerto, 30.50 Concerto, 31.00 Concerto, 31.10 Concerto, 31.20 Concerto, 31.30 Concerto, 31.40 Concerto, 31.50 Concerto, 32.00 Concerto, 32.10 Concerto, 32.20 Concerto, 32.30 Concerto, 32.40 Concerto, 32.50 Concerto, 33.00 Concerto, 33.10 Concerto, 33.20 Concerto, 33.30 Concerto, 33.40 Concerto, 33.50 Concerto, 34.00 Concerto, 34.10 Concerto, 34.20 Concerto, 34.30 Concerto, 34.40 Concerto, 34.50 Concerto, 35.00 Concerto, 35.10 Concerto, 35.20 Concerto, 35.30 Concerto, 35.40 Concerto, 35.50 Concerto, 36.00 Concerto, 36.10 Concerto, 36.20 Concerto, 36.30 Concerto, 36.40 Concerto, 36.50 Concerto, 37.00 Concerto, 37.10 Concerto, 37.20 Concerto, 37.30 Concerto, 37.40 Concerto, 37.50 Concerto, 38.00 Concerto, 38.10 Concerto, 38.20 Concerto, 38.30 Concerto, 38.40 Concerto, 38.50 Concerto, 39.00 Concerto, 39.10 Concerto, 39.20 Concerto, 39.30 Concerto, 39.40 Concerto, 39.50 Concerto, 40.00 Concerto, 40.10 Concerto, 40.20 Concerto, 40.30 Concerto, 40.40 Concerto, 40.50 Concerto, 41.00 Concerto, 41.10 Concerto, 41.20 Concerto, 41.30 Concerto, 41.40 Concerto, 41.50 Concerto, 42.00 Concerto, 42.10 Concerto, 42.20 Concerto, 42.30 Concerto, 42.40 Concerto, 42.50 Concerto, 43.00 Concerto, 43.10 Concerto, 43.20 Concerto, 43.30 Concerto, 43.40 Concerto, 43.50 Concerto, 44.00 Concerto, 44.10 Concerto, 44.20 Concerto, 44.30 Concerto, 44.40 Concerto, 44.50 Concerto, 45.00 Concerto, 45.10 Concerto, 45.20 Concerto, 45.30 Concerto, 45.40 Concerto, 45.50 Concerto, 46.00 Concerto, 46.10 Concerto, 46.20 Concerto, 46.30 Concerto, 46.40 Concerto, 46.50 Concerto, 47.00 Concerto, 47.10 Concerto, 47.20 Concerto, 47.30 Concerto, 47.40 Concerto, 47.50 Concerto, 48.00 Concerto, 48.10 Concerto, 48.20 Concerto, 48.30 Concerto, 48.40 Concerto, 48.50 Concerto, 49.00 Concerto, 49.10 Concerto, 49.20 Concerto, 49.30 Concerto, 49.40 Concerto, 49.50 Concerto, 50.00 Concerto, 50.10 Concerto, 50.20 Concerto, 50.30 Concerto, 50.40 Concerto, 50.50 Concerto, 51.00 Concerto, 51.10 Concerto, 51.20 Concerto, 51.30 Concerto, 51.40 Concerto, 51.50 Concerto, 52.00 Concerto, 52.10 Concerto, 52.20 Concerto, 52.30 Concerto, 52.40 Concerto, 52.50 Concerto, 53.00 Concerto, 53.10 Concerto, 53.20 Concerto, 53.30 Concerto, 53.40 Concerto, 53.50 Concerto, 54.00 Concerto, 54.10 Concerto, 54.20 Concerto, 54.30 Concerto, 54.40 Concerto, 54.50 Concerto, 55.00 Concerto, 55.10 Concerto, 55.20 Concerto, 55.30 Concerto, 55.40 Concerto, 55.50 Concerto, 56.00 Concerto, 56.10 Concerto, 56.20 Concerto, 56.30 Concerto, 56.40 Concerto, 56.50 Concerto, 57.00 Concerto, 57.10 Concerto, 57.20 Concerto, 57.30 Concerto, 57.40 Concerto, 57.50 Concerto, 58.00 Concerto, 58.10 Concerto, 58.20 Concerto, 58.30 Concerto, 58.40 Concerto, 58.50 Concerto, 59.00 Concerto, 59.10 Concerto, 59.20 Concerto, 59.30 Concerto, 59.40 Concerto, 59.50 Concerto, 60.00 Concerto, 60.10 Concerto, 60.20 Concerto, 60.30 Concerto, 60.40 Concerto, 60.50 Concerto, 61.00 Concerto, 61.10 Concerto, 61.20 Concerto, 61.30 Concerto, 61.40 Concerto, 61.50 Concerto, 62.00 Concerto, 62.10 Concerto, 62.20 Concerto, 62.30 Concerto, 62.40 Concerto, 62.50 Concerto, 63.00 Concerto, 63.10 Concerto, 63.20 Concerto, 63.30 Concerto, 63.40 Concerto, 63.50 Concerto, 64.00 Concerto, 64.10 Concerto, 64.20 Concerto, 64.30 Concerto, 64.40 Concerto, 64.50 Concerto, 65.00 Concerto, 65.10 Concerto, 65.20 Concerto, 65.30 Concerto, 65.40 Concerto, 65.50 Concerto, 66.00 Concerto, 66.10 Concerto, 66.20 Concerto, 66.30 Concerto, 66.40 Concerto, 66.50 Concerto, 67.00 Concerto, 67.10 Concerto, 67.20 Concerto, 67.30 Concerto, 67.40 Concerto, 67.50 Concerto, 68.00 Concerto, 68.10 Concerto, 68.20 Concerto, 68.30 Concerto, 68.40 Concerto, 68.50 Concerto, 69.00 Concerto, 69.10 Concerto, 69.20 Concerto, 69.30 Concerto, 69.40 Concerto, 69.50 Concerto, 70.00 Concerto, 70.10 Concerto, 70.20 Concerto, 70.30 Concerto, 70.40 Concerto, 70.50 Concerto, 71.00 Concerto, 71.10 Concerto, 71.20 Concerto, 71.30 Concerto, 71.40 Concerto, 71.50 Concerto, 72.00 Concerto, 72.10 Concerto, 72.20 Concerto, 72.30 Concerto, 72.40 Concerto, 72.50 Concerto, 73.00 Concerto, 73.10 Concerto, 73.20 Concerto, 73.30 Concerto, 73.40 Concerto, 73.50 Concerto, 74.00 Concerto, 74.10 Concerto, 74.20 Concerto, 74.30 Concerto, 74.40 Concerto, 74.50 Concerto, 75.00 Concerto, 75.10 Concerto, 75.20 Concerto, 75.30 Concerto, 75.40 Concerto, 75.50 Concerto, 76.00 Concerto, 76.10 Concerto, 76.20 Concerto, 76.30 Concerto, 76.40 Concerto, 76.50 Concerto, 77.00 Concerto, 77.10 Concerto, 77.20 Concerto, 77.30 Concerto, 77.40 Concerto, 77.50 Concerto, 78.00 Concerto, 78.10 Concerto, 78.20 Concerto, 78.30 Concerto, 78.40 Concerto, 78.50 Concerto, 79.00 Concerto, 79.10 Concerto, 79.20 Concerto, 79.30 Concerto, 79.40 Concerto, 79.50 Concerto, 80.00 Concerto, 80.10 Concerto, 80.20 Concerto, 80.30 Concerto, 80.40 Concerto, 80.50 Concerto, 81.00 Concerto, 81.10 Concerto, 81.20 Concerto, 81.30 Concerto, 81.40 Concerto, 81.50 Concerto, 82.00 Concerto, 82.10 Concerto, 82.20 Concerto, 82.30 Concerto, 82.40 Concerto, 82.50 Concerto, 83.00 Concerto, 83.10 Concerto, 83.20 Concerto, 83.30 Concerto, 83.40 Concerto, 83.50 Concerto, 84.00 Concerto, 84.10 Concerto, 84.20 Concerto, 84.30 Concerto, 84.40 Concerto, 84.50 Concerto, 85.00 Concerto, 85.10 Concerto, 85.20 Concerto, 85.30 Concerto, 85.40 Concerto, 85.50 Concerto, 86.00 Concerto, 86.10 Concerto, 86.20 Concerto, 86.30 Concerto, 86.40 Concerto, 86.50 Concerto, 87.00 Concerto, 87.10 Concerto, 87.20 Concerto, 87.30 Concerto, 87.40 Concerto, 87.50 Concerto, 88.00 Concerto, 88.10 Concerto, 88.20 Concerto, 88.30 Concerto, 88.40 Concerto, 88.50 Concerto, 89.00 Concerto, 89.10 Concerto, 89.20 Concerto, 89.30 Concerto, 89.40 Concerto, 89.50 Concerto, 90.00 Concerto, 90.10 Concerto, 90.20 Concerto, 90.30 Concerto, 90.40 Concerto, 90.50 Concerto, 91.00 Concerto, 91.10 Concerto, 91.20 Concerto, 91.30 Concerto, 91.40 Concerto, 91.50 Concerto, 92.00 Concerto, 92.10 Concerto, 92.20 Concerto, 92.30 Concerto, 92.40 Concerto, 92.50 Concerto, 93.00 Concerto, 93.10 Concerto, 93.20 Concerto, 93.30 Concerto, 93.40 Concerto, 93.50 Concerto, 94.00 Concerto, 94.10 Concerto, 94.20 Concerto, 94.30 Concerto, 94.40 Concerto, 94.50 Concerto, 95.00 Concerto, 95.10 Concerto, 95.20 Concerto, 95.30 Concerto, 95.40 Concerto, 95.50 Concerto, 96.00 Concerto, 96.10 Concerto, 96.20 Concerto, 96.30 Concerto, 96.40 Concerto, 96.50 Concerto, 97.00 Concerto, 97.10 Concerto, 97.20 Concerto, 97.30 Concerto, 97.40 Concerto, 97.50 Concerto, 98.00 Concerto, 98.10 Concerto, 98.20 Concerto, 98.30 Concerto, 98.40 Concerto, 98.50 Concerto, 99.00 Concerto, 99.10 Concerto, 99.20 Concerto, 99.30 Concerto, 99.40 Concerto, 99.50 Concerto, 100.00 Concerto, 100.10 Concerto, 100.20 Concerto, 100.30 Concerto, 100.40 Concerto, 100.50 Concerto, 101.00 Concerto, 101.10 Concerto, 101.20 Concerto, 101.30 Concerto, 101.40 Concerto, 101.50 Concerto, 102.00 Concerto, 102.10 Concerto, 102.20 Concerto, 102.30 Concerto, 102.40 Concerto, 102.50 Concerto, 103.00 Concerto, 103.10 Concerto, 103.20 Concerto, 103.30 Concerto, 103.40 Concerto, 103.50 Concerto, 104.00 Concerto, 104.10 Concerto, 104.20 Concerto, 104.30 Concerto, 104.40 Concerto, 104.50 Concerto, 105.00 Concerto, 105.10 Concerto, 105.20 Concerto, 105.30 Concerto, 105.40 Concerto, 105.50 Concerto, 106.00 Concerto, 106.10 Concerto, 106.20 Concerto, 106.30 Concerto, 106.40 Concerto, 106.50 Concerto, 107.00 Concerto, 107.10 Concerto, 107.20 Concerto, 107.30 Concerto, 107.40 Concerto, 107.50 Concerto, 108.00 Concerto, 108.10 Concerto, 108.20 Concerto, 108.30 Concerto, 108.40 Concerto, 108.50 Concerto, 109.00 Concerto, 109.10 Concerto, 109.20 Concerto, 109.30 Concerto, 109.40 Concerto, 109.50 Concerto, 110.00 Concerto, 110.10 Concerto, 110.20 Concerto, 110.30 Concerto, 110.40 Concerto, 110.50 Concerto, 111.00 Concerto, 111.10 Concerto, 111.20 Concerto, 111.30 Concerto, 111.40 Concerto, 111.50 Concerto, 112.00 Concerto, 112.10 Concerto, 112.20 Concerto, 112.30 Concerto, 112.40 Concerto, 112.50 Concerto, 113.00 Concerto, 113.10 Concerto, 113.20 Concerto, 113.30 Concerto, 113.40 Concerto, 113.50 Concerto, 114.00 Concerto, 114.10 Concerto, 114.20 Concerto, 114.30 Concerto, 114.40 Concerto, 114.50 Concerto, 115.00 Concerto, 115.10 Concerto, 115.20 Concerto, 115.30 Concerto, 115.40 Concerto, 115.50 Concerto, 116.00 Concerto, 116.10 Concerto, 116.20 Concerto, 116.30 Concerto, 116.40 Concerto, 116.50 Concerto, 117.00 Concerto, 117.10 Concerto, 117.20 Concerto, 117.30 Concerto, 117.40 Concerto, 117.50 Concerto, 118.00 Concerto, 118.10 Concerto, 118.20 Concerto, 118.30 Concerto, 118.40 Concerto, 118.50 Concerto, 119.00 Concerto, 119.10 Concerto, 119.20 Concerto, 119.30 Concerto, 119.40 Concerto, 119.50 Concerto, 120.00 Concerto, 120.10 Concerto, 120.20 Concerto, 120.30 Concerto, 120.40 Concerto, 120.50 Concerto, 121.00 Concerto, 121.10 Concerto, 121.20 Concerto, 121.30 Concerto, 121.40 Concerto, 121.50 Concerto, 122.00 Concerto, 122.10 Concerto, 122.20 Concerto, 122.30 Concerto, 122.40 Concerto, 122.50 Concerto, 123.00 Concerto, 123.10 Concerto, 123.20 Concerto, 123.30 Concerto, 123.40 Concerto, 123.50 Concerto, 124.00 Concerto, 124.10 Concerto, 124.20 Concerto, 124.30 Concerto, 124.40 Concerto, 124.50 Concerto, 125.00 Concerto, 125.10 Concerto, 125.20 Concerto, 125.30 Concerto, 125.40 Concerto, 125.50 Concerto, 126.00 Concerto, 126.10 Concerto, 126.20 Concerto, 126.30 Concerto, 126.40 Concerto, 126.50 Concerto, 127.00 Concerto, 127.10 Concerto, 127.20 Concerto, 127.30 Concerto, 127.40 Concerto, 127.50 Concerto, 128.00 Concerto, 128.10 Concerto, 128.20 Concerto, 128.30 Concerto, 128.40 Concerto, 128.50 Concerto, 129.00 Concerto, 129.10 Concerto, 129.20 Concerto, 129.30 Concerto, 129.40 Concerto, 129.50 Concerto, 130.00 Concerto, 130.10 Concerto, 130.20 Concerto, 130.30 Concerto, 130.40 Concerto, 130.50 Concerto, 131.00 Concerto, 131.10 Concerto, 131.20 Concerto, 131.30 Concerto, 131.40 Concerto, 131.50 Concerto, 132.00 Concerto, 132.10 Concerto, 132.20 Concerto, 132.30 Concerto, 132.40 Concerto, 132.50 Concerto, 133.00 Concerto, 133.10 Concerto, 133.20 Concerto, 133.30 Concerto, 133.40 Concerto, 133.50 Concerto, 134.00 Concerto, 134.10 Concerto, 134.20 Concerto, 134.30 Concerto, 134.40 Concerto, 134.50 Concerto, 135.00 Concerto, 135.10 Concerto, 135.20 Concerto, 135.30 Concerto, 135.40 Concerto, 135.50 Concerto, 136.00 Concerto, 136.10 Concerto, 136.20 Concerto, 136.30 Concerto, 136.40 Concerto, 136.50 Concerto, 137.00 Concerto, 137.10 Concerto, 137.20 Concerto, 137.30 Concerto, 137.40 Concerto, 137.50 Concerto, 138.00 Concerto, 138.10 Concerto, 138.20 Concerto, 138.30 Concerto, 138.40 Concerto, 138.50 Concerto, 139.00 Concerto, 139.10 Concerto, 139.20 Concerto, 139.30 Concerto, 139.40 Concerto, 139.50 Concerto, 140.00 Concerto, 140.10 Concerto, 140.20 Concerto, 140.30 Concerto, 140.40 Concerto, 140.50 Concerto, 141.00 Concerto, 141.10 Concerto, 141.20 Concerto, 141.30 Concerto, 141.40 Concerto, 141.50 Concerto, 142.00 Concerto, 142.10 Concerto, 142.20 Concerto, 142.30 Concerto, 142.40 Concerto, 142.50 Concerto, 143.00 Concerto, 143.10 Concerto, 143.20 Concerto, 143.30 Concerto, 143.40 Concerto, 143.50 Concerto, 144.00 Concerto, 144.10 Concerto, 144.20 Concerto, 144.30 Concerto, 144.40 Concerto, 144.50 Concerto, 145.00 Concerto, 145.10 Concerto, 145.20 Concerto, 145.30 Concerto, 145.40 Concerto, 145.50 Concerto, 146.00 Concerto, 146.10 Concerto, 146.20 Concerto, 146.30 Concerto, 146.40 Concerto, 146.50 Concerto, 147.00 Concerto, 147.10 Concerto, 147.20 Concerto, 147.30 Concerto, 147.40 Concerto, 147.50 Concerto, 148.00 Concerto, 148.10 Concerto, 148.20 Concerto, 148.30 Concerto, 148.40 Concerto, 148.50 Concerto, 149.00 Concerto, 149.10 Concerto, 149.20 Concerto, 149.30 Concerto, 149.40 Concerto, 149.50 Concerto, 150.00 Concerto, 150.10 Concerto, 150.20 Concerto, 150.30 Concerto, 150.40 Concerto, 150.50 Concerto, 151.00 Concerto, 151.10 Concerto, 151.20 Concerto, 151.30 Concerto, 151.40 Concerto, 151.50 Concerto, 152.00 Concerto, 152.10 Concerto, 152.20 Concerto, 152.30 Concerto, 152.40 Concerto, 152.50 Concerto, 153.00 Concerto, 153.10 Concerto, 153.20 Concerto, 153.30 Concerto, 153.40 Concerto, 153.50 Concerto, 154.00 Concerto, 154.10 Concerto, 154.20 Concerto, 154.30 Concerto, 154.40 Concerto, 154.50 Concerto, 155.00 Concerto, 155.10 Concerto, 155.20 Concerto, 155.30 Concerto, 155.40 Concerto, 155.50 Concerto, 156.00 Concerto, 156.10 Concerto,

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45 Lezione di lingua portoghese, a cura di L. Santamaria
- 7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino** Detti e motti (7,55) (Motta)
- 8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Walter Coli e la sua orchestra** (8,15 circa)
- 8.45-9 Lavoro italiano nel mondo
- 11 — **Contese d'artisti**
Salvatore Rosa e Bernini
a cura di Valerio Mariani - Regia di Gian Domenico Giagni
- 11.30 **Musica operistica**
Thomas: Mignon: Ouverture; Delibes: Lakmé: Aria delle campane; Massenet: Erodide: «Vision fugitiva»; Chaperntier: Louise: «Depuis le jour»; Chabrier: Le Roi malgré lui: Festa polacca; Bizet: Carmen: «Sel tu, son io»
- 12.15 **Gianni Ferrio e la sua orchestra**
Cantano Marisa Brando, il Quartetto Radar, Teddy Reno e Claudio Terni
Corti: Dimmi in sordina; Ardo-Chaplin: Smile; Biri-Mascheroni: La vita non è vita senza amore; Glenn Miller: Fantasia su motivi: a) Moonlight sere-nade, b) Serenata a Valschiria; Neri-Bizio: Parliam d'amore, Martini; Deani-Webb: Dulciana; Lara: Gramada; Devilli-Warren: Chittanooga choo choo; Schönbeger: Whispering
- 20 — **Orchestra diretta da Arturo Strap-pini**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buioni Sansepolcro)
- 20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21 — **Il trenino dei motivi**
Musica popolare italiana
a cura di Giorgio Nataletti
Quinta trasmissione
Strumentalità vocale e vocalità strumentale
- 21.30 **SCAMPOLI**
Varietà musicale con Renato Carosone e il suo complesso e con Nino Taranto
- 22.15 **Nel mondo delle statue**
Ilaria del Carretto
a cura di Giuseppe Aldo Rossi - Regia di Enzo Convali
- 22.45 **Concerto del violoncellista Attilio Ranzato e del pianista Antonio Bel-trami**
Frescobaldi (rev. Cassadó): Toccata; Brahms: Sonata per violoncello e pianoforte op. 38; Allegro moderato, Allegretto quasi minuetto, Allegro
- 23,15 **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte



Renato Carosone (al piano) ed il suo complesso partecipano questa settimana a «Scampoli», il varietà musicale delle 21.30 (Foto Giola)

- 12.50 «Ascoltate questa sera...»
Calendario
(Antonetto)
- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.15 **Album musicale**
Orchestra diretta da Armando Fragna
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14 **Giornale radio**
- 14.15-14.30 **Novità di teatro**, di Enzo Ferreri - **Cronache cinematografiche**, di Alfredo Paniceci
- 16.25 **Previsioni del tempo per i pescatori**
- 16.30 **Le opinioni degli altri**
- 16.45 **Orchestra diretta da Guido Cergoli**
- 17.15 **Eduardo Lucchina e la sua orchestra** tipica di tanghi
- 17.30 **Vita musicale in America**
a cura di Edoardo Vergara Caffarelli
Anton Dvorak: Sinfonia «Dal Nuovo Mondo»
Orchestra sinfonica di Boston diretta da Charles Munch
- 18.15 **Canta Henriette**
- 18.30 **Questo nostro tempo**
Aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni paese
- 18.45 **Pomeriggio musicale**
a cura di Domenico De Paoli
- 19.30 **Punta di zaffiro**
Cronache dei nuovi dischi, a cura di Giovanni Sarno
- 19.45 **L'avvocato di tutti**
Rubrica di quesiti legali, a cura del avv. Antonio Guarino

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
Il buongiorno
Notizie del mattino
- 9.30 **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
- 10-11 **ARIA D'ESTATE**
Giornale di varietà, a cura di Ricci e Romano
- MERIDIANA**
- 13 **Orchestra diretta da Carlo Savina**
Cantano Bruno Rosettani, Nella Colombo, Vittorio Tognarelli e il Duo Blengio
Cavaliere-Carrera-Bryant: Hey Joe; Pinchi-Calibi-Livingston-Evans: Quando le nuvole piangono; Abel: Il destino dei fiori; Bonagura-Benedetto: Canzone del mare; Pinchi-Andreani: Non parlare, baciami; Devilli-Berlin: Neve (Tenerelli)
- Album delle figurine**
(Stabilimenti Dietetici Erba)
- Giornale radio**
«Ascoltate questa sera...»
- Tres de Santa Cruz**
- 14 — **Il contagocce**
Biglietto di favore (Simmenthal)
I classici della musica leggera
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 **I nostri solisti**
Lelio Luttazzi ed Ernesto Nicelli
- 15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- Nello Segurini e la sua orchestra**
Cantano Paolo Sardisco, Rosanna Gherardi, Luciano Tajoli e Anita Sol
Morbelli-Oliviero: Roma bella; Sacchetti-Ardini: Non ascoltare la gente; Glanipa-Mojoli: Credevo; Garcia-Rossi: Palma di Maiorca; Segurini: Asmate boogie
Orchestra diretta da Angelo Brigada
Cantano il Quartetto «Due più due», Lucia Mannucci ed Emilio Pericoli
Jovino-Trama: Un disco di Caruso; Medini-Soffici: Nessuno sa; Panza: Guardatemi; Pogonni-Otto: Dottor Swing; Ross-Idelson: T'accorgerai di me?; Giuffrè: Quattro fratelli

- POMERIGGIO IN CASA**
- 16 **TERZA PAGINA**
Il nostro Paese, rassegna turistica di M. A. Bernoni - Concerto in miniatura: soprano Carmen Piccini - Un libro per voi - Wolf-Ferrari: I quattro rusteghi, intermezzo - L'ottimismo è denaro, storie vere raccontate da Bruno Pieroni



(Foto Lumachi)
Carmen Piccini canta nel «Concerto in miniatura» delle ore 16

- 17 — **Il teatro dell'operetta**
a cura di Gino Tani
IL CONTE DI LUSSEMBURGO
di Franz Lehár
- 18 **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Il giornalino di papà
a cura di Riccardo Morbelli - Regia di Riccardo Massucci
- BALLATE CON NOI**

INTERMEZZO

- 19.30 **Gaetano Gimelli e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Un capolavoro al giorno
(Chlorodont)

- 20 Segnale orario - Radiosera

- 20.30 **Il trenino dei motivi**

SPETTACOLO DELLA SERA

BIS

Una retrospettiva di successi radiofonici a cura di Francesco Luzi
Presentano Corrado e Liliana Tellini

- 21.30 **Nilla Pizzi e Teddy Reno** presentano

In due si canta meglio
Biri-Mascheroni: La vita non è vita, senza amore; Notorius-Porter: E' tanto bello; Carosone: Maruzella, Maruzza; Faustini-Piubeni: Spighe al sole; Sussain-Rain: Come il sole; Morghe: Accusi; Catalano-Erri: Torna, signora poesia; Marshall-Testoni-Panzeri: La luna nel rio

- 22 — **I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA**

Direttore Mario Rossi
Schumann: Quarta sinfonia in re minore op. 120; a) Lento assai vivace, b) Romanza (Lento assai), c) Scherzo (Vivace), d) Lento - Vivace; Debussy: Trois nocturnes: 1) Nuages, 2) Fêtes, 3) Syrènes

Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

Ultime notizie

- 23-23.30 **Siparietto**
Orchestra della canzone diretta da Angelini

FRANCESCO CARNELUTTI

Il canto del grillo

Colloqui della sera

Due volumi che raccolgono le recenti conversazioni tenute alla radio dal grande giurista e che hanno riscosso un così vivo interesse da parte di tutti gli ascoltatori.

In vendita nelle principali librerie al prezzo di Lire 300 al volume.

Per richieste dirette rivolgersi alla Edizioni Radio Italiana Via Arsenale, 21 - Torino.

TERZO PROGRAMMA

- 19 — **Storia della letteratura francese**
a cura di Giovanni Macchia
43. Poeti e Prosatori minori della prima metà del '700 - Cenni bibliografici
- 19.30 **Motivi della poesia di Hölderlin**
a cura di Ladislav Mittner
1. La luce e l'ombra
- 20 — **Concerto di ogni sera**
P. I. Ciaikovsky: Seconda suite op. 53 in do maggiore
Gioco di suoni - Valzer - Scherzo - Barlucsa - Sogni di fanciullo - Danza barocca
Orchestra sinfonica Winterthur diretta da Walter Gohar
G. Chaperntier: Impressions d'Italie
Sérénade - La fontaine - A mules - Sur les cimes - Napoli
Orchestra sinfonica diretta dall'Autore
- 21 — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20 **Musiche di Haydn, Bartok e Beethoven**
F. J. Haydn: Quartetto in re minore op. 76 n. 2
- Allegro - Andante piuttosto allegretto - Minuetto - Vivace assai
- B. Bartok: Quartetto n. 4
- Allegro - Prestissimo - Non troppo lento - Allegretto pizzicato - Allegro molto
- L. v. Beethoven: Quartetto in la minore op. 132
- Assai sostenuto, allegro - Allegro ma non troppo - Molto adagio, andante - Alla marcia, assai vivace
- Esecuzione del Quartetto d'archi Ungherese
- Registrazione effettuata il 22 giugno 1955 dalla Radio UNIE di Hilversum, in occasione del Festival Musicale Olandese 1955
- 22.50 **HOMO GASTRONOMICUS**
Programma dedicato ai buongustai da Gino Tani e Gastone da Venezia
Vita e opere di Anthelme Brillat-Savarin, gastronomo esemplare
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Umberto Benedetto

Dalle ore 23,35 alle ore 6,45 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 porì a m. 355

- 23.35-6.30: Ritmi e canzoni
6.36-1.30: Musica da ballo
1.36-2: Canzoni
2.06-2.30: Musica operistica
2.36-3: Canzoni napoletane
3.06-3.30: Musica da camera
3.36-4: Musica leggera

- 4.06-4.30: Musica operistica
4.36-5: Musica sinfonica
5.06-5.30: Canzoni (Orchestra Savina)
5.36-6: Solisti di genere leggero
6.06-6.45: Ritmi e canzoni

N.B. - Tra un programma e l'altro brevi notiziari

VENERDI 12 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45 Lezione di lingua spagnola, a cura di L. Biancolini
- 7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino** - Detti e motti (7.55) (Motta)
- 8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra diretta da Guido Cargoli** (8.15 circa)
- 11 - **Il cappotto** di Nicolaj Gogol - Adattamento di Mario Vani - Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana - Realizzazione di Vittorio Brignole
- 11.30 Schubert: *Quartetto in do maggiore* op. 163
Allegro ma non troppo - Adagio - Scherzo - Allegretto
- 12.15 **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta**
- 12.50 « Ascoltate questa sera... » - Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.15 **Album musicale**
Nell'intervallo comunicati commerciali
- 14 **Giornale radio**
- 14.15-14.30 **Il libro della settimana**
Lando Dell'Amico: Il mestiere del comunista, a cura di Ugo Grimaldi
- 16.25 **Previsioni del tempo per i pescatori**
- 16.30 Le opinioni degli altri
- 16.45 **Orchestra diretta da Carlo Savina**
Cantano Bruno Rosettani, Nella Colombo, Vittorio Tognarelli e il Duo Blengio
Cassia-Assenza: *La luna innamorata*; l'Alba-Montagnini: *Il sogno di Venere*; Ruocco-Oliviero: *Voglio suonare tu 'ste*; Valli: *Piove piano piano*; Devilli-Berlin: *Donne*; Garinei-Giovannini-Kramer: *Angelo di cielo*; Morbelli-Faraldo: *Amiamoci*; Rixner: *Spitzbub*
- 17.15 Complesso caratteristico « Esperia » diretto da Luigi Granozio
- 17.30 **Conversazione**
- 17.45 **Concerto del soprano Aida Hovnanian e del pianista Giorgio Favaretto**
Marcello: *Quella fiamma*; Haendel: a) *Plangere la sorte mia*, b) *Oh, spietato!*, c) *Let me wonder not unseen*; Bach: *Bist du bei mir*; Beethoven: *Ich Liebe dich*; 2) *Worem der Wehmüt*; Strauss: 1) *Breit über mein haupt*, 2) *Ich trage meine Minne*
- 18.15 Fisarmonicista Gervasio Marcocisignori
- 18.30 **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Ed Cony: *L'energia atomica nell'industria privata*
- 18.45 **IL CORRIERE DEL PICCOLO** di Faale
nell'interpretazione di Renato Rascel con Flora Medini
Musiche di Sergio Nascimben
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
Regia di Giulio Scarnicci
Replica dal Secondo Programma
- 19.45 **La voce dei lavoratori**
- 20 - **Vigilio Piubeni e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buttini Sansapolo)
- 20.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport



Il soprano Aida Hovnanian che con la collaborazione pianistica di Giorgio Favaretto interpreterà alle 17.45 un programma di liriche da camera

21 - Il trenino dei motivi

CONCERTO SINFONICO

diretto da ARTURO BASILE con la partecipazione della pianista Lidia Proietti

Cimarosa (Traser, Bormioli): *Il fanatico per gli antichi romani*, sinfonia; Schumann: *Concerto in la minore* op. 54 per pianoforte e orchestra; a) Allegro affettuoso - Andante espressivo - Allegro - Allegro molto, b) Andantino affettuoso (intermezzo), c) Allegro vivace; Turina: *Sinfonia svigiliana*; a) Panorama, b) Por el rio Guadalquivir, c) Fiesta en Sa, Juan de Azafrache
Orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino
Nell'intervallo: « Paesi tuoi »

22.30 Arnaldo Bocelli: *Fortuna del Verga*

22.45 **Orchestra diretta da Armando Fragna**

23,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonotte

TERZO PROGRAMMA

19 - John Ireland

Sonata in re minore n. 1 per violino e pianoforte
Allegro leggiadro - Romanza - Rondò
Esecutori: Frederick Grimke, violino; al pianoforte l'Autore

19.30 La Rassegna

Cultura tedesca, a cura di Bonaventura Tecchi
Silvana Spaniol: Il ritorno di un grande critico teatrale: Alfred Kerr
Hans Carossa: da « La giornata del giovane medico » (Traduzione di Elodia Stuparch) - Notiziario, a cura di Victor Witkowski

20 - Concerto di ogni sera

A. Corelli: *Sonata in mi minore* op. 5 n. 8
Preludio - Allemanda - Sarabanda - Giga
Esecutori: Monserrat Cervera, violino; Isabella Salomon, clavicembalo
F. Busoni: *Sonata* op. 29
Allegro deciso - Molto sostenuto - Allegro molto deciso
Esecutori: Arrigo Pelliccia, violino; Riccardo Castagnone, pianoforte
A. Casella: *Sonata per violoncello e pianoforte*
Preludio - Bourrée - Largo - Rondò
Esecutori: Giacinto Caramia, violoncello; Mario Rocchi, pianoforte

MATTINATA IN CASA

- 9 Il buongiorno
Notizie del mattino
- 9.30 Eros Sciorilli e la sua orchestra
- 10-11 ARIA D'ESTATE
Giornale di varietà, a cura di Ricci e Romano

MERIDIANA

- 13 Dischi volanti
Album delle figurine
(Stabilimenti Dietetici Erba)
- 13.30 **Giornale radio**
« Ascoltate questa sera... »
Il Quartetto Cetra presenta
Storielle a quattro voci
- 14 - Il contagocce
Biglietto di favore
(Simmenthal)

I classici della musica leggera

Negli intervalli comunicati commerciali

- 14.30 C'era una volta...
Cronache e musiche d'altri tempi
- 15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Le canzoni della pista di lancio con le orchestre dirette da Armando Fragna, Bruno Canfora e Carlo Savina
Cantano Achille Togliani, Elsa Peirone, Luciano Tajoli, Vittoria Mongardi, Corrado Lojacono, Gino Lattilla, Carla Boni e Tina Allori
Oliviero: *Una lettera*; Galbiati-Bregola-Ciliberti: *Cenere d'amore*; De Santis-Romano: *Acquario della vita*; Lassa-Calzà: *Piccolo brigante*; Covino-Esobar: *Lampioni sul fiume*; Simoni-Casini: *Piccole mani*; Businco: *Sorridi alla vita*; Bata-Micheletti: *Un rimorso*; Masino-Ferrara: *Il valzer delle ore*; Buttava-Rusconi: *C'è sempre un'ora felice*



Il documentario « Malta D.B.5 » in programma alle 22.30 racconta in brevè la storia di quel miracolo di organizzazione moderna, di efficienza e soprattutto di intesa fra popoli diversi, realizzato a Malta dove ha sede il Comando in capo delle Forze del Mediterraneo. In questo Comando sei ammiragli di diverse nazionalità, rappresentano ciascuno la Marina del proprio Paese. Nella foto, navi da guerra alla fonda nel porto grande di La Valletta

POMERIGGIO IN CASA

- 16 Eroi popolari
Sigfrido
a cura di M. Mattolini - Regia di Lino Girau
- 16.30 Storia di una musica
- 17 - ZIBALDONE
- 18 - **Giornale radio**
- BALLATE CON NOI
- 19 - La sposa di Lammermoor
Romanzo di Walter Scott - Adattamento di O. G. Pagani - Regia di Amerigo Gomez - Quarta puntata

INTERMEZZO

- 19.30 Gino Conte e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali
Un capolavoro al giorno (Chlorodont)
- 20 - Segnale orario - Radiosera
- 20.30 Il trenino dei motivi

Orchestra della canzone diretta da Angelini
(Salumificio Negroni)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21 **GIUOCHIAMO ALLA ROULETTE**
Avventuroso musicale di Amurri e Brancacci
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Orchestra diretta da Pier Ennio Bassi - Regia di Giulio Scarnicci
- 22 - Concerto di Alberto Sempini
Ultime notizie
- 22.30 Malta D. B. 6
Documentario di Antonello Marscalchi
- 23-23.30 Siparietto
Orchestra diretta da Francesco Ferrari

EDIZIONI RADIO ITALIANA

Pubblicazioni tecniche in distribuzione

ENRICO COSTA

VIDEO RIPARATORE

(Ediz. Hoepli) L. 3.000

Illustra in maniera pratica la messa a punto ed il collaudo dei moderni ricevitori televisivi, con ampia descrizione delle apparecchiature usate a tale scopo

Per richieste dirette rivolgersi alle Edizioni Radio Italiana - Via Arsenale, 21 - Torino.

Dalle ore 23,35 alle ore 6,45 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a m. 355

23.35-0.30 : Musica da ballo e compl. caratteristici
0.36-1 : Ritmici e canzoni
1.06-1.30 : Musica da ballo
1.36-2 : Canzoni
2.06-2.30 : Musica sinfonica
2.36-3 : Musica leggera
3.06-3.30 : Musica operistica

3.36-4 : Canzoni (Orchestra Nicelli)
4.06-4.30 : Musica da camera
4.36-5.30 : Musica operistica
5.36-6 : Canzoni da film e riviste
6.06-6.45 : Musica leggera
N.B. - Tra un programma e l'altro brevi notiziari

TV TELEVISIONE TV

Locali

Concerto n. 2 in si bemolle, per pianoforte e orchestra; di Sinfonia n. 4. 21,15 Musica pianistica Martenot e orchestra, diretto da Paul Sacher. Solista: Ginette Martenot.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45 Lezione di lingua portoghese, a cura di L. Santamaria
- 7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino** (Motta)
- 8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - Eros Sciorilli e la sua orchestra (8,15 circa)
- 8.45-9 **La comunità umana** - Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11 - **Furto d'amore** - Radiodramma di Gian Francesco Luzi - Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana Regia di Umberto Benedetto
- 11.55 Haydn: *Sinfonia in sol maggiore n. 94 (La sorpresa)* - Adagio cantabile - Vivace assai - Andante - Minuetto - Allegro molto
- 12.15 **Orchestra diretta da Francesco Ferrari** - Cantano Bruno Pallesi, i Radio Boys, Irene D'Areni, Tullio Pane, il Trio Aurora, Carlo Pierangeli e Marisa Colombier
Paul-Allman-Davis: *Fischio in blues*; Danpa-Panzuti: *Cara Susanna*; Selamanna-Nappi: *Quanto m'amerai*; Maxin-Jordan: *Oh laccio*; Rastelli-Vantellini: *Pianura*; Filibello-Panzuti: *Corri cabalero*; Tettoni-Faraldo: *La mia canzone preferita*; Modugno: *La donna riccia*; Pinchi-Olivieri: *Tenendoci per mano*; Soffici: *Sax in vacanza*
- 12.50 «Ascoltate questa sera...» - Calendario (Antonetto)



(Foto Carde)

Yves Montand, con l'intramontabile Chevalier e i non meno popolari Trenet, Sablon, Patachou, Piaf, Greco, Brasseur, Mouloudji (tutta una generazione di cantanti saldamente conficcati nel tempo) figura tra i caposaldi della canzone francese contemporanea. E questo, anche se Montand, ormai da tempo, ha conquistato nel cinema il successo di un autentico attore. Al popolare Yves è dedicato il programma di canzoni delle 18,45

- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo - Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.15 **Album musicale** - Nello Segurini e la sua orchestra Negli intervalli comunicati commerciali
- 14 **Giornale radio**
- 14.15-14.30 **Chi è di scena?**, cronache del teatro di Achille Fiocco - **Cronache cinematografiche**, di Edoardo Anton
- 16.25 **Previsioni del tempo per i pescatori**
- 16.30 Le opinioni degli altri
- 16.45 Canta Yves Montand
- 17 - **Sorella Radio** - Trasmissione per gli infermi Allestimento di Maurizio Jurgens
- 17.45 **Musica operistica** - Verdi: *I vespri siciliani*, Sinfonia; Rossini: *La Cenerentola*, Aria e rondò finale; Bellini: *La Sonnambula* «Vi ravviso o luoghi ameni»; Donizetti: *La*

Favorita «Fla dunque vero»; Ponicelli: *La Gioconda* «O monumento»; Verdi: *Otello* «Già nella notte densa»

- 18.30 **Conversazione**
- 18.45 Canzio Allegriti e il suo complesso
- 19 - Estrazioni del Lotto
- Musica da ballo con l'orchestra diretta da Angelo Brigada**
May: *Gin and tonic*; Pollack: *Charmaine*; Panzuti: *Hodges*; Schwartz: *Dancing in the dark*; Seller: *Strictly instrumental*; Hampton: *Cho-chop*; Sciorilli: *Canto del Niagara*; C. A. Rossi: *Stradivarius*; Prado: *Pianolo*; Berlin: *Cade la neve*; Burke-Gilbert: *The moon in blues*; Keyes-Feaster: *Sh-boom*
- 19.45 **Prodotti e produttori italiani**
- 20 - **Orchestra diretta da Arturo Strappini**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)
- 20.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21 - **Il trenino dei motivi**
Musiche di Domenico Savino
Orchestra diretta da Ernesto Nicelli
- 21.35 **Due farse francesi**
LA SPOSA E LA CAVALLA di Anonimo
Timoteo, commerciante
Angelo Calabrese
Batistina Speluzzi
Eufemia, figlia di Timoteo
Gemma Griarotti
Lia Curci
Teresina, cameriera
- I DUE SORDI** di Jules Moineaux
Damoiseau
Placido
Bonifacio
Guarda campestre
Gardiniere
Rosina
Angelo Calabrese
Ubaldo Lay
Carlo Romano
Edoardo Toniolo
Eligio Croce
Gemma Griarotti
- Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di Anton Giulio Majano
- 22.45 **La bacchetta d'oro**
Dal «Ragno d'oro» del CRAL Traviere milanesi: Complesso Maletti
Presenta Nunzio Filogamo (Pezzioli)
- 23,15 **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19 - **Che cosa ha fatto, fa e può fare l'O.N.U.**
Tommaso Perassi: *La riforma statutaria e l'avvenire delle Nazioni Unite*
- 19.15 **André Campra**
Cantata «Les femmes»
Recitativo e aria - Sinfonia - Lento-mente - Vivamente - Gravemente - Arietta - Recitativo
Baritone Gerald Souzay
Quintetto «De de France»
- 19.30 **La novellistica del Boccaccio**
a cura di Vittore Branca
V. Tradizione medioevale ed epopea mercantile nel «Decameron»
- 20 - **Concerto di ogni sera**
F. Chopin: *Quattro polacche*
In do diesis minore op. 26 n. 1 - In mi bemolle minore op. 26 n. 2 - In la maggiore op. 40 n. 1 - In do minore op. 40 n. 2
Pianista Arthur Rubinstein
F. Mendelssohn: *Trio in re minore* op. 49
Esecutori: Arthur Rubinstein, pianoforte; Jascha Heifetz, violino; Gregor Piatigorsky, violoncello
- 21 - **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

MATTINATA IN CASA

- 9 Il buongiorno
Notizie del mattino
- 9.30 **Vigilio Piubeni e la sua orchestra**
- 10-11 **ARIA D'ESTATE**
Giornale di varietà, a cura di Ricci e Romano
- MERIDIANA**
- 13 **Canzoni presentate al III Festival napoletano 1955**
Orchestra diretta da Giuseppe Anepeta
Cantano Franco Ricci, Maria Paris, Tullio Pane, Eva Nova
Mendes-Falocchio: *Curiosità*; Galdieri-Bonavolontà: *E stelle e Napule*; Balena-Valrano: *Chiagneno pure l'onne*; Cervo-Granelli: *Come te l'aggià ddi?* (Saipo Oredi)

- Album delle figurine**
(Stabilimenti Dietetici Erba)
- 13.30 **Giornale radio**
«Ascoltate questa sera...»
Le abbiamo scelte per voi
Presenta Carla Del Poggio (Birra Wührer)
- 14 - **Il contagocce**
Biglietto di favore (Stimmenthal)
- I classici della musica leggera**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 **I nostri solisti**
Dora Musumeci
Chitarra romana
Canta Sergio D'Alba con l'orchestra diretta da Arturo Strappini
- 15 - Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- Orchestra diretta da Guido Cergoli**
Cantano Franco De Faccio, Tina Centi, Antonio Basurto e Eleonora Carli
Nisa-Calzia: *E' tutto fumo*; Ligure-Palumbo-Chenna: *Come Pinochio*; Leo Bertolotti d'Auro: *Famme sunnà*, Mari; Testoni-Panzeri-Ribeiro: *Addio Lisbona*; Samuels: *Fiesta*

Orchestra diretta da Armando Fragna

Cantano Luciano Benevene, Vittoria Mongardi, Tino Vailati, Wanda Romanelli, Giorgio Consolini e Clara Jaione

De Santis-Tolen: *La donna è così*; Rastelli-Avitabile: *Le rose bianche*; Santelli-Miglioli: *Il valzer di tutti*; Verde-Trovajoli: *Il sogno dell'attaccchino*; Cherubini-Fragna: *Non se scherza co' l'amore*; Astro Mari-Cervo-Marletta: *Festa in famiglia*; Astro Mari-Cavallari: *Ho paura di te*; Giacomazzi: *Rio Frio*

POMERIGGIO IN CASA

- 16 **UN EROE DEL NOSTRO TEMPO**
di Nicola Lermontov - Adattamento di Massimo Alvaro - Regia di Marco Visconti
- 17.15 **SUCCESSI DI TUTTO IL MONDO**
- 18 - **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Il quaderno delle vacanze
a cura di Oreste Gasperini - Regia di Riccardo Massucci
- BALLATE CON NOI**

INTERMEZZO

- 19.30 **Orchestra Millesimi diretta da William Galassini**
Negli intervalli comunicati commerciali
Un capolavoro al giorno (Chlorodont)
- 20 - Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30 **Il trenino dei motivi**
Gino Conte e la sua orchestra
Cantano Aldo Alvi, Gloria Christian e Claudio Villa
Ciocca-Maestrini: *Non attacca*; Alib-Nomen-Auric: *Tu puoi cercare*; Rucione: *Vecchio porto nella nebbia*; Florelli-Rendine: *A gelusia*; Testoni-Panzuti: *Canzone stradiolaia*; Nisa-Casadei: *Pupazzetti*; Lemarque-Rével: *Batti, batti, ciabattino*

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21 **LA VEDOVA ALLEGRA**
Operetta in due parti di Victor Leon e Leo Stein
Musica di FRANZ LEHAR
Anna Glavari
Danilo Danilowitch
Il barone Mirko Zeta
Valencienne
Camillo de Rossillon
Raoul di Saint Brichie
Leo Gaverio
Hilde Güden
Gino Mattern
Nuto Navarini
Sandra Ballinari
Ezio De Giorgi
Elvio Calderoni
Gino Gaverio
- Direttore Bruno Maderna
Orchestra e coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
(Manetti e Roberts)
- Nell'intervallo: *Asterischi*, di Gino Tani
- 22.15 **Ultime notizie**
Bianco e nero
Fantasia musicale
- 23-23.30 **Siparietto**
A luci spente



Carla Del Poggio, presentatrice del programma delle 13.45 «Le abbiamo scelte per voi» (Foto Palleschi)

Dalle ore 23,35 alle ore 6,45 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a m. 355

- 23.35-1.30 - Musica da ballo
1.36-2 - Canzoni napoletane
2.06-2.30 - Musica operistica
2.36-3 - Canzoni (Orchestra Ferrari)
3.06-3.30 - Musica da camera
3.36-4 - Musica leggera
- 4.06-4.30 - Ritmi e canzoni
4.36-5 - Musica sinfonica
5.06-5.30 - Canzoni (Orchestra Fragna)
5.36-6 - Gai compagni
5.06-6.45 - Canzoni
- N.B. - Tra un programma e l'altro brevi notiziari

CLASSE UNICA

Volumi pubblicati:

mille nozioni da ricordare

1. FRANCESCO CARNELUTTI

COME NASCE IL DIRITTO

I principi basilari del «Diritto», stabile fondamento su cui poggia tutta l'impalcatura del mondo civile, sono in questo libro esposti con esemplare chiarezza e ravvivati dalla profonda ed umana esperienza dell'autore. L. 100

2. UMBERTO BOSCO:

LETTERATURA ITALIANA DELL'800

Illustrazioni delle correnti e degli autori più significativi di un periodo, 1800, il più fertile per la letteratura italiana. Ecco i titoli delle lezioni: «Il Romanticismo», «Alfieri», «Foscolo», «Manzoni», «Leopardi», «Romanticismo e Risorgimento», «I poeti del secondo Ottocento», «La narrativa dopo i Promessi Sposi». L. 150

3. GIUSEPPE MONTALENTI:

CORSO DI BIOLOGIA

Sono spiegati, con linguaggio brillante, i più attraenti problemi dell'origine, dell'evoluzione e della riproduzione della vita nelle piante, negli animali e negli esseri umani. L. 250

4. FRANCO VALSECCHI:

STORIA DEL RISORGIMENTO

Un interessante panorama del Risorgimento, il periodo più suggestivo e più denso di avvenimenti politici della Storia d'Italia. Le relative luci e le ombre sapientemente accennate, fanno di questo libro una pregevole e veritiera opera storica. L. 150

5. ALBERTO M. GHISALBERTI:

FIGURE RAPPRESENTATIVE DEL RISORGIMENTO

I personaggi più rappresentativi del Risorgimento considerati da un felice angolo di visuale ed inquadrati nello sviluppo degli avvenimenti storici con rigore di metodo e rispetto della verità. L. 100

6. GINO BARBIERI:

INTRODUZIONE ALL'ECONOMIA

Sono dieci «quadretti» in cui l'Autore ha voluto esporre, nella maniera più adatta alla divulgazione, alcuni argomenti di fondamentale importanza per una prima visione dei problemi della ricchezza. L. 100

7. GINESTRA AMALDI:

FISICA ATOMICA

È il romanzo dell'atomo che prende le mosse dalla scoperta effettuata nel secolo scorso dal maestro di scuola inglese Dalton, ed arriva fino alle applicazioni recenti nel campo dell'energia nucleare. L. 100

8. LINO BUSINCO:

LA SALUTE DELL'UOMO

Conoscere i propri mali significa combatterli meglio: occorre quindi conoscerne i segreti per riuscire a mantenerli sani. In questo libro si tratta delle principali malattie che colpiscono l'umanità di oggi. L. 100

9. AUTORI VARI:

IL PROGRESSO DELLA TECNICA (vol. I)

L'uomo è sempre alla ricerca di nuove fonti di energia, di nuove materie prime, di nuovi procedimenti per sfruttare nel modo più redditizio le sostanze e le forze che la natura offre alla sua ingegnosità. Materie plastiche, cemento armato, gomma, elettricità, energia nucleare sono gli argomenti esaminati dai diversi autori. L. 100

10. R. DE BENEDETTI:

IL PROGRESSO DELLA TECNICA (vol. II)

«Il progresso della tecnica» vuol dire civiltà e maggior benessere per l'umanità. Sono qui centrati affascinanti problemi relativi appunto alle materie prime ed alle fonti di energia. L. 100

11. LUIGI VOLPICELLI:

LA CULTURA

Quand'è che l'uomo è colto? Intorno a questo interessante quesito un illustre pedagogista ha svolto gustose ed istruttive divagazioni ricche di saggezza e di pietà umana. L. 100

12. GIUSEPPE CARACI:

LE MATERIE PRIME

Le materie prime sono i pilastri sui quali si basa tutto il complicato meccanismo dell'esistenza dell'umanità. Sono presentati e chiariti i problemi relativi alle più importanti materie prime: dall'antichissimo rame, all'indispensabile acciaio e al più moderno e familiare alluminio; dal carbone nero al carbone bianco, al petrolio, ai cereali. L. 150

13. CAMILLO PELLIZZI:

ELEMENTI DI SOCIOLOGIA

In queste lezioni è stato affrontato un nuovissimo capitolo della «Sociologia»: «Come si comporta nel gioco e nel lavoro gli esseri umani quando vengono riuniti in gruppo». Le lucide argomentazioni sono completate dal racconto di originali esperienze. L. 100



UGO E. PAOLI:

LA VITA ROMANA

Questo libro sarà per i lettori una vera scoperta. La vita, le attività, gli ambienti più conosciuti ed affascinanti sono rievocati con scrupolosa aderenza alla realtà. L. 100

14. ENZO BOERI:

CORSO DI FISIOLOGIA

Affascinante racconto che offre la possibilità di conoscere l'uomo secondo la visuale del fisiologo. La macchina umana appare nella sua unità armonica e nella sua totalità le quali si rivelano assai più che non la semplice somma di parti costitutive. L. 200

15. FRANCESCO CARNELUTTI:

COME SI FA UN PROCESSO

Attraverso la meccanica del Processo l'insigne giurista guida nel labirinto della Giustizia per svelare cause ed effetti delle passioni umane. L. 150

16. GINESTRA AMALDI:

ASTRONOMIA (il sistema planetario)

Lo spettacolo vecchio ma sempre nuovo del cielo stellato, del sole, dei pianeti, dei satelliti... è stato ricostruito sotto forma di un appassionante romanzo. La lettura di questo volumetto contribuirà a svelare i misteri celesti. L. 100

17. LINO BUSINCO:

L'IGIENE E LA SALUTE DELL'UOMO

È una guerra senza fine quella che l'uomo ha ingaggiato contro i suoi nemici più temibili: i microbi e le infezioni. L'Autore presenta i segreti della formidabile organizzazione mediante la quale l'uomo è alla continua ricerca dei mezzi più efficaci per debellare nemici già individuati o ancora sconosciuti. L. 150

18. UGO ENRICO PAOLI:

LA VITA ROMANA (secondo ciclo)

Abitazione, abiti, svaghi, professioni e altri vari aspetti della vita in Roma antica magistralmente illustrati. L. 100

19. UMBERTO BOSCO:

DANTE ALIGHIERI: INFERNO

Disse il De Sanctis che di Dante quanto non riusciva comprensibile ad una comune cultura non costituiva l'elemento reale della sua grandezza. Questa grandezza umana di Dante è messa proprio in luce dal corso tenuto dal professore Bosco, che in questo primo ciclo illustra la «cantica» dell'Inferno. L. 300

20. A. M. GHISALBERTI:

L'ITALIA DAL 1870 AL 1915 (fatti e figure)

La vita italiana svoltasi fra la fine dell'epoca eroica del Risorgimento e la vigilia della prima guerra mondiale, resa palpitante dai fatti più significativi e dalle figure più rappresentative di quel periodo. L. 150

21. AUTORI VARI:

IL PROGRESSO DELLA TECNICA (vol. III)

Autorevoli specialisti trattano, con rigore, ma in forma brillante ed accessibile a tutti, fondamentali ritrovati della tecnica utilizzati nel moderno mondo del lavoro. L. 150

22. GIOVANNI MIELE:

LO STATO MODERNO

Le esigenze del mondo moderno crescono ogni giorno. Di qui la necessità dello Stato di estendere sempre più il controllo sulle diverse attività dell'uomo. Questo volumetto renderà accessibili a tutti problemi di estremo interesse sociale. L. 100

23. CARLO PELLEGRINI - FILIPPO DONINI - EVEL GASPARI:

IL ROMANZO DELL'800

[francese, inglese, russo]

L'Ottocento è stato in tutti i paesi d'Europa il secolo del romanzo come altre epoche lo sono state del poema eroico o cavalleresco. La grande narrativa del secolo scorso è ormai divenuta elemento attivo della cultura popolare. L. 150

24. GINO BARBIERI:

L'ORDINAMENTO TRIBUTARIO DELLO STATO

Perché si pagano le imposte? Questo importantissimo argomento, sconosciuto ai più nella sua vera portata, è chiarito con magistrale chiarezza e obiettività. L. 150

25. MARINO GENTILE:

I GRANDI MORALISTI

Quando si parla di morale, si dimentica spesso il significato originario della parola. Questo opuscolo ha lo scopo di porre in luce i principali tentativi compiuti per intendere il concetto di morale. L. 100

26. FRANCESCO PICCOLO:

CARDUCCI

La figura umana e civile del Poeta dell'Italia unificata, la potenza e diversità d'accento della sua poesia, analizzate da un Maestro della letteratura e della cultura contemporanea. L. 100

27. 28. 29. AUTORI VARI:

IL CORPO UMANO

Negli organi, nei tessuti, nelle miriadi di cellule ferve l'incessante e silenziosa vita segreta dell'uomo. Il nido delle cellule nobili, il cervello, il veicolo della vita, fiume sanguigno che dalla sorgente perenne del cuore scorre attraverso le ramificazioni cellulari; la chiave della vita, la respirazione suprema regolatrice dell'ambiente interno; il complesso delle ghiandole endocrine, svolgono una fondamentale azione di equilibrio fisico e psichico: questi ed altri gli argomenti presentati da insigni cultori della scienza, medici. L. 150

27. (vol. I) Enrico Greppi: **Il Corpo** - Antonio Lunedi: **Il Dolore** - Mario Gozzano: **Il Cervello** L. 150

28. (vol. II) Vittorio Puddu: **Il Cuore** - Attilio Omodei Zorini: **I Polmoni** - O. Scaglietti: **Gli organi del movimento** - Fausto Brunetti: **Orecchio, Naso, Gola** L. 150

29. (vol. III) Guido Mellì: **Il Fegato** - Carlo Chiodano: **Il Rene** - Lorenzo Antognetti: **Le Ghiandole endocrine** - Mario Girolami: **Lo Stomaco e l'Intestino** L. 150

31. GINO FRONTALI - ALBERTO MARZI - LUIGI VOLPICELLI:

IL FANCIULLO (dai sei ai dodici anni)

Per poter affrontare con successo la vita moderna due elementi sono sicuramente essenziali: la salute fisica e quella mentale, basi che devono essere gettate proprio nella fanciullezza. Tre noti specialisti, un medico, uno psicologo ed un pedagogista, hanno studiato il periodo di vita tra i sei e i dodici anni. Volume particolarmente utile a genitori ed educatori. L. 150

33. LIVIO CAMBI:

LE GRANDI CONQUISTE DELLA CHIMICA INDUSTRIALE (parte prima)

Questo singolare volumetto si presenta al lettore come una inesauribile fonte di affascinanti rivelazioni sulle conquiste di una modernissima scienza applicata. L. 100

34. GIUSEPPE DI NARDI:

LA BANCA

La vita odierna non è concepibile senza la banca; la quale mettendo in relazione fra loro risparmiatori ed imprenditori, compie l'indispensabile funzione di intermediaria. L'Autore illustra alcuni caratteristici aspetti della «tecnica bancaria». L. 100

Questi volumi sono in vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla

EDIZIONI RADIO ITALIANA
VIA ARSENALE N. 21 - TORINO